



Rassegna Stampa

di Giovedì 9 giugno 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
25	La Difesa del Popolo	12/06/2022	<i>Qui dove la palude fece spazio a una terra fertile</i>	4
30	La Difesa del Popolo	12/06/2022	<i>Come arginare la siccità: in Veneto un progetto pilota</i>	5
5	La Gazzetta di Foligno	12/06/2022	<i>Notizie dal territorio - bonifiche e governo delle acque nel convegno del Baiocco</i>	6
4	Toscana Oggi - Ed. L'Araldo Poliziano	12/06/2022	<i>Acqua: non c'è tempo da perdere</i>	7
27	Ciociarra Editoriale Oggi	09/06/2022	<i>Pulizia di verde e fossi. Partiti gli interventi</i>	8
29	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	09/06/2022	<i>Una camminata alla scoperta dei segreti del Canale dei Mulini</i>	9
32	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	09/06/2022	<i>"Siccità", per il Senio e il Santerno ci sono le condizioni di preallarme"</i>	10
13	Gazzetta di Mantova	09/06/2022	<i>L'irrigazione si fa intelligente. Studio pilota a Goito e Volta</i>	11
10	Il Gazzettino - Ed. Padova	09/06/2022	<i>"Siccità", bisogna evitare gli sprechi"</i>	12
15	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	09/06/2022	<i>Allarme siccità, il razionamento irriguo passa da due a un'ora per ettaro</i>	13
21	Il Mattino - Ed. Salerno	09/06/2022	<i>Boom consumi d'acqua ritorna l'incubo siccità'</i>	14
28	Il Nuovo Giornale	09/06/2022	<i>Con la festa di Campagna Amica riconfermato il valore del cibo e dell'acqua</i>	15
4	Il Tirreno - Ed. Prato/Empoli	09/06/2022	<i>Escursioni in gommone sul Bisenzio. Un'ora, di sera, per una visuale insolita</i>	16
30	La Difesa del Popolo	09/06/2022	<i>Come arginare la siccità: in Veneto un progetto pilota</i>	17
19	La Nazione - Ed. Pistoia	09/06/2022	<i>Sicurezza idrogeologica Contributo della Regione</i>	18
1	La Nazione - Ed. Prato	09/06/2022	<i>Prato vista dal Bisenzio Gite in canoa</i>	20
15	La Nuova Ferrara	09/06/2022	<i>Alla scoperta della Delizia I liceali diventano archeologi</i>	21
3	La Voce Misena	09/06/2022	<i>Marotta, lavori contro gli allagamenti</i>	22
25	L'Arena	09/06/2022	<i>Svolta per l'irrigazione in agricoltura</i>	23
28	L'Arena	09/06/2022	<i>Argini "groviara" del Gua' Maxi cantiere arti-alluvioni</i>	25
28	L'Arena	09/06/2022	<i>Premiato il video-spot girato nella golena dell'Adige</i>	26
22	Liberta'	09/06/2022	<i>"Trebbia intubato al ponte di Statto per garantire l'irrigazione dei campi"</i>	27
47	Liberta'	09/06/2022	<i>Alla diga di Mignano si rinnova il weekend con trail e triathlon</i>	28
18	Primo Piano Molise	09/06/2022	<i>Fabio Rastelli al vertice dei consorzi di bonifica</i>	29
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	09/06/2022	<i>Osservatorio Anbi, allarme sul Delta del Po ormai salato: iniziata la sospensione delle irrigazioni</i>	30
	Agoramagazine.it	09/06/2022	<i>Il Po è talmente in secca che l'acqua è salata</i>	32
	Actionmagazine.it	09/06/2022	<i>Gli Anelli del Po in bicicletta, nuovi percorsi a Ferrara</i>	34
	Affaritaliani.it	09/06/2022	<i>Il Delta del Po è sempre più salato: sospese le irrigazioni</i>	36
	Centritalianews.it	09/06/2022	<i>Toscana: Coldiretti, senza irrigazione futuro agricoltura regionale meno competitivo. Livello siccità</i>	39
	Corrierenazionale.net	09/06/2022	<i>Il Po è talmente in secca che l'acqua è salata</i>	41
	Corriereromagna.it	09/06/2022	<i>Fusignano, camminata alla scoperta del Canale dei Mulini</i>	44
	Estense.com	09/06/2022	<i>La delizia estense 'scomparsa', al via gli scavi per riportare alla luce l'antico palazzo Belfiore</i>	46
	Estense.com	09/06/2022	<i>Rischio e territorio, concluso il progetto Pmo-Gate</i>	48
	Gazzettadimantova.gelocal.it	09/06/2022	<i>Mantova, l'irrigazione si fa intelligente, studio pilota a Goito e Volta</i>	50
	Giornaleadige.it	09/06/2022	<i>Battistoni alla Coldiretti, queste le politiche di Forza Italia per l'agroalimentare</i>	52
	Ilfriuliveneziagiulia.it	09/06/2022	<i>La siccità minaccia il Friuli Venezia Giulia, Tagliamento al -67%. Riduzione dell'irrigazione</i>	54

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Ilgiornalenuovo.it	09/06/2022	<i>SORA Lavori alla Conca completati: l'annuncio di Aurelio Tagliaboschi</i>	56
	lpiacenza.it	09/06/2022	<i>Il Consorzio di Bonifica di Piacenza in soccorso delle api e dell'ambiente</i>	58
	Italia2tv.it	09/06/2022	<i>Il consorzio di bonifica da' avvio alla fase procedurale per la progettazione della diga</i>	60
	Meteoweb.eu	09/06/2022	<i>Allarme siccita': crisi idrica "catastrofica" ai Castelli Romani, "il delta del Po ormai e' salato,</i>	63
	Milano.repubblica.it	09/06/2022	<i>Siccita', salato il delta del Po: a rischio i bacini dell'acqua potabile</i>	65
	Nuovavenezia.Gelocal.it	09/06/2022	<i>Liceali di Mestre diventano ambasciatori dell'oasi di Noale</i>	68
	Orvietonews.it	09/06/2022	<i>"Comunita' di destino: il fiume e le periferie". Land Art ai Laghetti, mostre e tavole rotonde in Co</i>	72
	Radiobrunobrescia.it	09/06/2022	<i>Sabato prima giornata provinciale dell'Acqua Una rete per educare divertendosi</i>	79
	Regione.Vda.it	09/06/2022	<i>SICCITA'. MARE 'INVADE'IL PO E LO RIEMPIE DI SALE, STOP A IRRIGAZIONI CAMPI</i>	81
	Today.it	09/06/2022	<i>Clima impazzito: fiume Po salato, siccita' record e disastri per maltempo</i>	82
	Tunews24.it	09/06/2022	<i>Anbi Lazio, importanti lavori per i consorzi di Conca di Sora e A sud di Anagni</i>	85

L'idrovora di Santa Margherita di Codevigo In principio furono i romani, poi la Repubblica di Venezia e nel 1922, un secolo fa, un convegno a San Donà di Piave gettò le basi per la bonifica moderna nazionale. E l'impianto a sud di Padova è tuttora un punto di eccellenza

Qui dove la palude fece spazio a una terra fertile



Nicola Benvenuti

«L'impianto idrovoro di Santa Margherita di Codevigo, un museo vivo». È la definizione che **Paolo Ferrareso**, presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, dà del prezioso manufatto, che si trova nel Piovese e che ancora oggi contribuisce alla salvaguardia idraulica di un'ampia fascia di territorio a sud di Padova.

D'altra parte la trasformazione di ampie zone paludose in fertili terreni coltivabili è sempre stata una grande sfida per la bonifica dell'entroterra veneziano e veneto. Le centuriazioni romane, le bonifiche dei monaci benedettini, le sistemazioni idrauliche della Repubblica di Venezia sono testimonianze di un lavoro secolare per regolare il deflusso delle acque verso il mare. A partire dal Cinquecento, la Repubblica di Venezia, preoccupata di salvaguardare la città e la sua laguna dai sedimenti portati dai fiumi, cominciò a deviare i grandi corsi d'acqua causando gravi danni e frequenti allagamenti nell'entroterra.

Con lo scopo di migliorare la gestione idraulica del territorio all'inizio del Seicento furono istituite le cosiddette



Simbolo di un paesaggio plasmato dall'uomo, in equilibrio tra terra e acqua, l'impianto è oggi un vero e proprio museo della bonifica

“Sette prese del Brenta”, bacini idraulici gestiti da un'amministrazione eletta dai proprietari terrieri: i primi consorzi di bonifica. Ma è solo con la rivoluzione industriale, sul finire dell'Ottocento, che la regimazione dell'acqua cambia radicalmente con l'inizio della bonifica meccanica. Simbolo di un paesaggio plasmato dall'uomo, in equilibrio fra terra e acqua, l'impianto idrovoro di Santa Margherita ha rappresentato e rappresenta l'efficienza di un sistema che trovò, un secolo fa, nel congresso del 1922 di San Donà di Piave un punto storico e importante per la nascita della bonifica moderna. L'impianto, però, ha radici più antiche: verso il 1870 furono avviati i primi lavori per la bonifica dei terreni paludosi compresi fra il Brenta, il Bacchiglione e il Fiumicello: le acque dei terreni bassi fra i comuni di Piove di Sacco, Arzergrande, Pontelongo e Codevigo furono fatte confluire in un bacino di raccolta a Santa Margherita di Codevigo per essere sollevate meccanicamente e riversate in laguna.

Il primo impianto idrovoro, la cui costruzione fu terminata nel 1888, era costituito da una ruota a schiaffo del diametro di 11 metri, azionata da un motore a vapore generato da quattro caldaie, capace di sollevare 5.500 litri al secondo. Per soddisfare le esigenze del territorio

L'azione

Il Consorzio di bonifica Bacchiglione gestisce dal punto di vista idraulico un territorio di 58.247 ettari, che si estende dai colli Euganei fino alla laguna di Venezia. L'allontanamento delle acque piovane dal comprensorio avviene attraverso una rete di canali di 941 chilometri e dal funzionamento di 43 impianti di pompaggio (idrovore) che sollevano un volume di 70 miliardi di litri d'acqua l'anno. Ben 14.435 ettari del territorio consortile necessitano di una costante azione di pompaggio meccanico per l'espulsione delle acque e ulteriori 21.734 ettari sono sottoposti a scolo alternato.

secondo il piano di bonifica, nel 1898 l'edificio venne ampliato e l'impianto potenziato con due turbine idrovore, poi sostituite attorno agli anni Cinquanta del secolo scorso da due pompe centrifughe. Un secondo ampliamento avvenne nel 1911, quando fu costruita a sud una nuova sala macchine dove furono installate due pompe centrifughe azionate da motori a gas povero, presto sostituito da motori elettrici. Nel 1936 anche la vecchia ruota a schiaffo fu demolita e al suo posto furono installate altre due pompe centrifughe dotate di motore diesel della ditta Franco Tosi, tuttora funzionanti e che fanno bella mostra di sé nella sala macchine dell'idrovora. Sono state conservate due delle caldaie originarie, riutilizzate nel tempo come serbatoi per il gasolio.

«Storia e tecnica si fondono nell'impianto idrovoro di Santa Margherita – spiega il direttore generale del Consorzio, l'ingegner **Francesco Veronese** – Oggi, completamente automatizzato e telecontrollato, con le sue sei pompe centrifughe, i quattro motori elettrici, i due motori diesel e un gruppo elettrogeno è in grado di sollevare 13.500 litri d'acqua al secondo: un baluardo fondamentale per la sicurezza idraulica del territorio».

Gli fa eco il presidente Paolo Ferrareso: «Io ho un obiettivo che è anche un grande impegno quotidiano: far conoscere il Consorzio di bonifica, il suo ruolo e la sua attività. Conoscerlo significa anche sapere qualcosa di più sulla storia del territorio in cui si vive e rispettare maggiormente l'ambiente, perché si dà valore e si apprezza solo ciò che si conosce. Far visitare l'idrovora di Santa Margherita di Codevigo è uno dei modi più efficaci per far conoscere e apprezzare la bonifica». Per questo a Santa Margherita si svolgono visite di scolaresche e si conclude ogni anno, Covid permettendo, il “progetto scuole”. Quest'anno hanno partecipato 24 classi tra le scuole primarie e secondarie di primo grado e l'iniziativa si è articolata nello svolgimento di tre laboratori, due in classe dove sono state affrontate le tematiche relative all'attività del consorzio, e un terzo che prevedeva un'uscita sul territorio. Il percorso si è concluso con la realizzazione di un elaborato finale: plastici, pop up, video, disegni, cartelloni e foto.

Inoltre, in occasione della settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione, l'impianto viene aperto per le visite del pubblico, possibili anche su prenotazione durante l'anno. Nell'ex carbonaia, ora sala multimediale, si tengono incontri e convegni, mentre è ormai tradizione che una tappa della rassegna teatrale “Scene di paglia” si svolga proprio all'interno idrovora: sospesa tra acqua e terra, oltre a essere un avamposto della difesa del territorio della Saccisica, è anche un'ottima quinta teatrale.

Donatella Gasperì

L'emergenza Il 95 per cento dell'acqua piovana in Veneto viene dispersa. Con cave dismesse, invasi e bacini, il via a un piano-recupero

Come arginare la siccità: in Veneto un progetto pilota

Non piove e la siccità è diventata allarme rosso. Un problema che deve essere risolto in tempi brevi e in maniera efficace e su questo si è ragionato a "Terrevolute 100 - Festival della bonifica", tenutosi a San Donà di Piave, tappa importante del percorso avviato dall'Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, con la collaborazione scientifica dell'Università di Padova. «Di fatto dobbiamo ragionare in diverse modalità per contenere acqua dolce, visto che in Italia circa il 90 per cento delle piogge va disperso e inutilizzato in mare - spiega il direttore di Anbi Veneto, **Andrea Crestani** - In Veneto, si arriva al 95 per cento e la grave siccità in atto spinge Regione e consorzi di bonifica a progettare un piano per aumentare la capacità idrica, includendo cave dismesse in alta pianura, invasi di media pianura, nuovi bacini interaziendali, rami morti di fiumi, serbatoi sotterranei. È un progetto, il cui valore ammonta a mezzo miliardo di euro e che non può più essere rinviato, perché da esso dipendono, ogni anno, oltre sei miliardi di euro in produzione agricola regionale».

Il segnale è forte perché continua a non piovere e l'emergenza acqua che fino a 15 giorni fa interessava il Nord Italia ora ha investito anche il

Sud. Di fronte alla necessità di trattenere l'acqua piovana, la proposta fatta al governo da Anbi è quella di realizzare nuovi invasi. A livello nazionale si lavora al "progetto laghetti" con Coldiretti, per la realizzazione di 10 mila bacini medio piccoli, di questi seimila aziendali e quattromila consorziali. In Veneto è in corso un'esperienza pilota a livello nazionale, una sperimentazione in atto in provincia di Treviso e in Polesine che vede l'utilizzo delle cave dismesse. L'urgenza è quella di trattenere l'acqua per usarla nei momenti di bisogno e al contempo prevenire gli allagamenti con bacini a monte dei grandi centri urbani: nel momento di piena, si invaserebbe l'acqua così da evitare il rischio alluvioni e contestualmente creare riserva.

La scelta del luogo del festival Terrevolute 100 non è casuale: un secolo fa, era il 22 marzo 1922, a San Donà di Piave si tenne il congresso delle bonifiche venete che poi divenne nazionale, al quale parteciparono personalità di spicco come don Luigi Sturzo, Silvio Trentin e Arrigo Serpieri. Un passaggio epocale per la moderna bonifica che ha disegnato l'Italia così come la vediamo adesso. Il 30 per cento del territorio di pianura italiano, infatti, esiste solo perché esistono i consorzi di bonifica, o meglio, esistono le oltre 800 idrovore che tengono asciutto il territorio. Se le idrovore



L'idrovora di Busiola, nei pressi di Chioggia.

dovessero chiudere, sparirebbe la costa litorale che va dalla Romagna a Trieste, la Versilia, l'Agro pontino, il Campidano, l'aeroporto di Venezia e quello di Roma, metà della città di Padova.

«Quell'occasione ha cambiato il corso dell'uomo in Veneto - ha commentato **Francesco Cazzaro**, presidente Anbi Veneto - Moltissimi territori sono stati strappati alla palude, all'acquitrino e alle malattie che la situazione portava, generando lo sviluppo economico che conosciamo. Quell'evento ha ridisegnato l'Italia degli ultimi cento anni, con questo passaggio vogliamo progettare l'Italia del prossimo secolo: ogni ragionamento sulla rigenerazione urbana deve tenere in considerazione l'acqua visto che non c'è territorio, paesaggio e ambiente senza il verde, e il verde deriva dalla disponibilità d'acqua».

Il festival ha rappresentato anche la penultima tappa di un percorso iniziato in collaborazione con 23 dipartimenti di 15 università italiane per delineare la bonifica ponendo quale obiettivo la sostenibilità e come parametro di discussione i gol dell'agenda 2030 dell'Onu.



BONIFICHE E GOVERNO DELLE ACQUE NEL CONVEGNO DEL BAIOTTO

Sabato 11 giugno, alle 18, la chiesa dei Santissimi Primo e Feliciano di Budino ospiterà il convegno "Le bonifiche e il governo delle acque". Promosso dall'associazione "Il Baiotto", presieduta da Ernesto Gullotti, l'incontro servirà per fare il punto sulla storia, il presente, le nuove sfide e le opportunità dei territori della Valle Umbra Sud e dei Piani Plestini. All'introduzione di Lucio Salari, seguirà la relazione del presidente del Consorzio di Bonificazione Umbra, Paolo Montioni, mentre le conclusioni saranno affidate all'assessore ai Rapporti con le frazioni, Agostino Cetorelli.



L'EMERGENZA

Acqua: non c'è tempo da perdere

Precipitazioni sporadiche e scarse non bastano a dare sollievo ai campi. Le portate dei corsi d'acqua, in tutto il comprensorio Alto Valdarno, come nel resto della penisola, sono scarse. Nelle campagne sono evidenti i segni di una siccità che rischia di complicarsi con l'arrivo dell'estate. L'emergenza acqua anche in questo territorio è grave e rischia di mettere ko produzioni e colture. Dal workshop «Dagli Etruschi alla bonifica 4.0», introdotto dal sindaco di Sinalunga Edo Zacchei, il problema è emerso in tutta la sua gravità. Lo hanno rappresentato con chiarezza le organizzazioni professionali agricole, intervenute all'incontro, organizzato dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, a Bettolle, nel comune di Sinalunga, in occasione del «Valdichiana Day», giornata di eventi, iniziative, esperienze e degustazioni, promossa, in collaborazione con l'Associazione Amici della Chianina e con il patrocinio di Regione Toscana e Comune, per celebrare il centenario della moderna bonifica. Proprio dal territorio salvato dalla palude è arrivato il grido d'allarme. Di Valentino Berni, Presidente di Cia Agricoltori Italiani - Toscana. «La Valdichiana nel passato è stata interessata da coraggiosi interventi di bonifica per togliere l'acqua, che dobbiamo mantenere in efficienza. E' necessario osare senza perdere tempo per portare acqua alle imprese agricole, perché l'agricoltura, anche quella che storicamente non aveva necessità irrigue, adesso ha bisogno della risorsa, per continuare a produrre e ad essere competitiva. In Alto Valdarno ci sono progetti e un vaso importante come Montedoglio, ma occorre trovare soluzioni adeguate per tutta la Toscana, cogliendo le opportunità offerte dal PNRR e da tutte le altre programmazioni. Lavorando insieme: imprese agricole, Regione, Comuni, Province, Consorzi. Il fondo di rotazione, messo dalla Regione Toscana a disposizione del sistema della bonifica per la progettazione di nuove

infrastrutture irrigue, è un primo passo. Ma deve essere potenziato. L'irrigazione è e sarà sempre più una priorità». Analogo appello è venuto da Marco Neri, presidente regionale di Confagricoltura Toscana: «Deve continuare l'opera iniziata dal Consorzio di Bonifica. Occorre utilizzare l'acqua dell'invaso di Montedoglio per soddisfare le necessità produttive delle imprese agricole. Di più: occorre fare uno sforzo per riuscire a garantire l'acqua a un prezzo giusto. Questo per ottimizzare non solo qualitativamente ma anche quantitativamente le produzioni, in un momento storico in cui si chiede all'agricoltura di produrre di più per garantire una sostenibilità alimentare e per soddisfare nuove esigenze, accentuate dal conflitto bellico russo-ucraino. In questo contesto, la disponibilità idrica è essenziale». Disponibilità e impegno in questa direzione sono venute anche dalle consigliere regionali Elena Rosignoli e Anna Paris. «E' importante raccontare il lavoro svolto dal Consorzio di Bonifica, un lavoro prezioso per difendere e valorizzare il territorio, soprattutto se portato avanti, come accade in questo comprensorio, in collaborazione con i comuni e le associazioni che sono sempre più partecipi e attivi. In questo percorso è fondamentale lo sviluppo dell'irrigazione, questione all'attenzione della Regione Toscana, impegnata a sostenere con convinzione lo sviluppo delle reti», ha spiegato Rosignoli.



Pulizia di verde e fossi Partiti gli interventi

Decoro e sicurezza In azione il consorzio "Valle del Liri" Bertoni spiega dove e come proseguiranno i lavori

CEPRANO

SIMONETTA SCIRÈ

■ Interventi di manutenzione straordinaria sulle aree di competenza del consorzio di bonifica "Valle del Liri": al via i lavori. Uomini e mezzi sono impegnati nelle opere straordinarie di pulizia delle strade e dei fossi che rientrano nella fascia di competenza del consorzio.

A darne notizia è l'assessore alla manutenzione Floriano Bertoni che comunica: «Sono partiti gli interventi straordinari di pulizia delle strade e dei fossati di competenza del consorzio "Valle del Liri". I mezzi sono all'opera da diversi giorni per garantire la manutenzione, stanno effettuando il taglio dell'erba, la cura della vegetazione e la pulizia dei fossi. Sono partiti dalla zona Fontana Cialeo e proseguiranno fino a via Molette. Abbiamo chiesto ed otte-

nuto la realizzazione dell'importante intervento che assicura la manutenzione delle aree prossime al fiume. Come Comune abbiamo programmato e stiamo realizzando interventi di manutenzione su strade e aree verdi, ferma restando la pulizia quotidiana del centro».

«Mensilmente stiliamo un programma di interventi - assicura l'assessore Bertoni - per il mantenimento del verde urbano, siamo partiti dal centro e man mano ci siamo spostati in direzione radiale, ovviamente gli interventi devono essere realizzati periodicamente perché il verde cresce a

dismisura in questo periodo e non è semplice gestire ogni sito e area pubblica. Grazie all'impiego degli uomini della manutenzione, alle unità che percepiscono il reddito di cittadinanza, ad una cooperativa e al consorzio "Valle del Liri", gestiamo il delicato settore fra tante difficoltà. Cerchiamo di tenere pulito il centro, ma non possiamo trascurare neppure la periferia dove il verde invade strade e ostacola la visuale, per cui il problema non è solo di decoro, ma anche di sicurezza».

«La gestione è complessa viste le risorse umane e finanziarie - conclude l'assessore Bertoni - ma con la programmazione e facendo ricorso ad ogni canale cerchiamo di assicurare manutenzione e pulizia. Nel periodo primaverile-estivo le esigenze di cura e manutenzione sono maggiori, il nostro impegno è totale e continuo».

**L'assessore assicura:
«Dalla località
di Fontana Cialeo
si continuerà
fino a via Molette»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pulizia del verde in corso ad opera del consorzio di bonifica "Valle del Liri"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DALL'APPENNINO AL PARCO DEL DELTA

Una camminata alla scoperta dei segreti del Canale dei Mulini

Un nuovo modo per unire attività motoria e conoscenza del territorio, lo sport e le tradizioni alle quali si lega l'intera Bassa Romagna

FUSIGNANO**AMALIO RICCI GAROTTI**

Un nuovo modo per unire attività motoria e conoscenza del territorio, sport e tradizioni alle quali si lega la Bassa Romagna. È da queste finalità che nasce "Canale dei Mulini - WaterRun" promossa dal Comitato Uisp Ravenna-Lugo in collaborazione con Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Coldiretti ed il progetto Canale dei Mulini Slow lanciato pochi mesi fa, sulla spinta motrice della Consulta di Bizzuno, l'Asd Cicloguide Lugo e altri volontari per valorizzare il percorso proprio del Canale dei Mulini. Un corso d'acqua artificiale realizzato in epoca medievale per alimentare la forza motrice dei tanti mulini sparsi sul territorio e rappresentare una cerniera naturale di collegamento, dal parco della Vena dei Gessi fino al litorale.

Maratona a tappe

Proprio il percorso che parte dagli Appennini ed arriva fino al Parco del Delta del Po, domenica 19

giugno sarà scenario e cornice di questa iniziativa ludico-motoria che rappresenta una sorta di maratona da affrontare a tappe o singoli passaggi, oppure, questo per gli atleti più allenati, nella sua interezza.

Il Canale si sviluppa infatti per una lunghezza complessiva di 47 km e su questa linea si svolgerà una camminata o corsa a tappe con diversi punti di partenza. Ai partecipanti la scelta del punto dal quale dare il via alla propria esperienza motoria fra quelli di Castel Bolognese, Solarolo, Bagnara di Romagna, Lugo, Bizzuno, Fusignano ed Alfonsine.

Navetta, ristori, visite

Tutti, ovviamente, lungo il percorso che segue il corso del Canale dei Mulini. L'orario nel quale si potrà partire sarà quello compreso fra le ore 8.30 e le 9.30 del mattino ed ogni tratta sarà, indicativamente, tra i 5 ed i 7 km di lunghezza con la possibilità, come già detto di percorrere l'intero cammino al fianco del corso d'acqua di circa 46 km totali.



La presentazione ieri mattina della nuova iniziativa

Sarà possibile partire da una località e tornare e verrà anche attivato un servizio di navetta su prenotazione per il ritorno da Alfonsine, a disposizione di coloro che affronteranno l'intero percorso.

Lungo le tappe, oltre ai ristori tutti i partecipanti avranno la possibilità di effettuare visite a luoghi di natura e cultura come il Mulino Scodellino di Castel Bolognese, il paese di Solarolo, gli scavi Prati S. Andrea e Rocca a Ba-

gnara di Romagna, gli scavi della frazione lughese di Zagonara, il Parco Golferia ed il Parco del Loto di Lugo, oltre al Ponte delle Lavandaie, il Bosco ed il Mulino di Fusignano, infine il Parco Millegocce e il Museo del Senio ad Alfonsine.

Quota di iscrizione all'evento: 2,50 euro per tesserati Uisp; 4 euro per non tesserati. Per info e dettagli sull'iniziativa: Tel. 347 0475029 oppure 338 9063755.



AGRICOLTURA

«Siccità, per il Senio e il Santerno ci sono le condizioni di preallarme»

Consorzio di Bonifica e associazioni agricole: «È ora di cambiare modello produttivo»

IMOLA
 GIULIA BARELLI

Il ciclo dell'acqua come si studia a scuola, con la freccia della pioggia che dalle nuvole va verso terra, indicando i fiumi e le piante, nel mondo agricolo non esiste più da tempo. L'intervento dell'uomo è sempre più essenziale per le coltivazioni. Lo sintetizza bene Giordano Zambrini, vicepresidente della Cia Imola: «Senza acqua non c'è vita, non c'è agricoltura». Il problema anche quest'anno si chiama siccità sebbene per ora la rete dei canali regga e le colture sul territorio stiano andando bene. Gli acquazzoni allora, come quello dell'altro ieri, diventano «benedetti, anche se piuttosto violenti», commenta Alessandro Scala, presidente della Coldiretti di Imola.

Siccità

In Romagna il caldo si fa sentire fin sottoterra, dove gli apparati radicali delle coltivazioni hanno bisogno di una determinata soglia di umidità per crescere bene. «Gli ultimi 10 anni sono stati in assoluto i più caldi della storia. È verosimile ipotizzare una condizio-

ne di sofferenza estiva – illustra Andrea Fabbri, caposettore delle attività agroambientali del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale –. Per ora comunque il sistema regge: il consorzio è in grado di soddisfare il 100% della domanda del settore primario». Qualche numero dà un'idea di quanto sia secca la terra: «In Romagna le precipitazioni medie nel periodo estivo andavano dai 160 ai 180 millimetri. Negli ultimi anni si è registrato un calo del 20, 25% ed è probabile che anche quest'estate sia così. Già adesso nelle ore più calde abbiamo temperature per cui, tra evaporazione e traspirazione, il terreno è ai livelli di luglio». Il grande caldo è cioè in anticipo di un mese: «Il peggio di solito è nella prima decade di luglio, dove ci sono in media 6, 7 mm di evapotraspirazione. Corrispondono a 6, 7 litri di acqua al metro quadro persi» prosegue Fabbri.

Piogge e coltivazioni

La differenza la farebbe una pioggia primaverile «almeno una volta a settimana» ormai assente. Ma



Il Canale dei mulini che da secoli "disseta" le campagne imolesi FOTO MPMH

se «per il Senio e il Santerno cominciano a esserci condizioni di preallarme che potrebbero indurre Arpa a regolamentare i prelievi idrici, il nostro Consorzio che può gestire reti artificiali non corre questo rischio. Infatti, possiamo prelevare dal Cer, il Canale emiliano-romagnolo, cioè dal Po, che ha sì un livello più basso ma una tale portata da garantire il fabbisogno – spiega Fabbri, pur considerando che – si alimenta dai grandi laghi. Se in inverno non

nevica il problema si sposta a monte». Per questo quando arrivano brevi temporali la terra ha un po' di sollievo. Però non è oro tutto quel che luccica: «Sono caduti 35 mm d'acqua ma sono precipitazioni così violente che non consentono un adeguato assorbimento del terreno. L'80% dell'acqua se ne va – commenta Zambrini –. Bisogna lavorare su nuovi aspetti, modalità di irrigazioni sempre più mirate e magari sulla possibilità di raccogliere queste

acque in invasi». Per ora le coltivazioni «stanno venendo avanti abbastanza bene, sia le frutticole, che le orticole e le cerealicole. Dopo il nostro consiglio generale avremo una fotografia più precisa», dice Scala. «È il momento di ripensare il modello del mercato che finora ha puntato con i vecchi incentivi solo alla produzione, oltre il fabbisogno. Questi cambiamenti mettono in difficoltà le aziende agricole e l'equilibrio del territorio», conclude Zambrini.

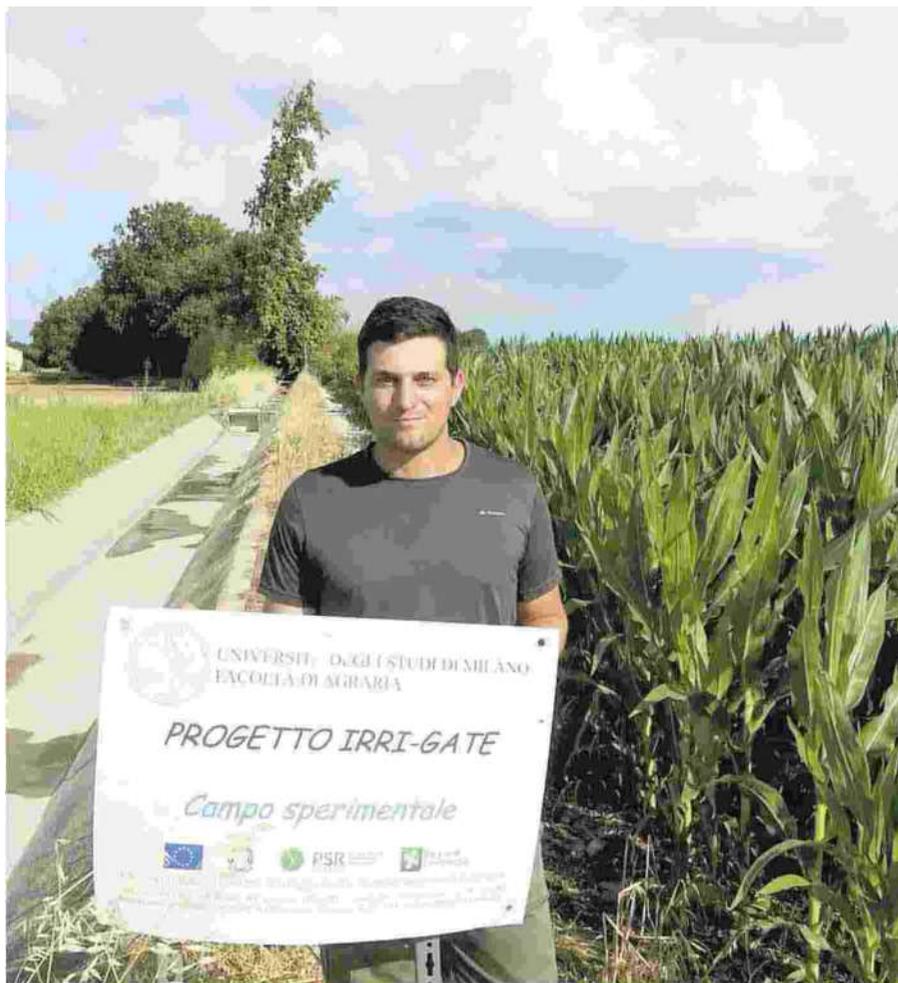


IL PROBLEMA-SCORRIMENTO

L'irrigazione si fa intelligente

Studio pilota a Goito e Volta

Progetto Irri-Gate in due aziende. Sensori misurano l'umidità del suolo
L'obiettivo: risparmiare l'acqua utilizzandola in maniera consapevole



Diego Remelli, titolare di un'azienda agricola a Volta Mantovana

Per riuscire a scorgere la sonda che rileva l'umidità del suolo, nascosta tra il mais già rigoglioso, occorre salire sul ciglio della canaletta, che in questi giorni è a secco: quì l'irrigazione si fa a scorrimento, sfruttando la forza di gravità. E rigorosamente a turno. Un sistema dalle origini antiche che il Gruppo di idraulica agraria dell'Università degli studi di Milano, coordinato da Daniele Masseroni, sta studiando. Con l'obiettivo, grazie a scienza e tecnologia, di arrivare a usare l'acqua in maniera più intelligente e consa-

pevole. Per il loro progetto IrriGate, finanziato dalla Regione attraverso i fondi del Psr, i ricercatori hanno avviato studi pilota in aziende agricole che coltivano mais e riso. Nel Mantovano, la sperimentazione, in collaborazione con il Consorzio di bonifica Garda Chiese, è partita nell'azienda di Luigi Dalzini a Goito e in quella di Diego Remelli a Volta Mantovana. Diverse per sviluppo della coltura e tipologia di suolo. La prima parte del progetto è cominciata lo scorso anno. «I ricercatori hanno misurato e analizzato

il campo e ci hanno seguito durante le operazioni di irrigazione, posizionando strumenti a intradossi per misurare tempi e livelli dell'acqua» racconta Diego Remelli, che con la famiglia gestisce un'azienda di vacche da latte per la produzione di Grana Padano Dop. «Stiamo facendo una cosa mai fatta prima - spiega il ricercatore Daniele Masseroni -. Cerchiamo, cioè, di capire, misurare e comprendere lo status quo di come vengono eseguite le irrigazioni con questa tecnica. Misuriamo la portata del canale e mo-

nitriamo i tempi: così otteniamo i volumi utilizzati e possiamo stimare l'efficienza del sistema irriguo. E siamo in grado di costruire modelli che aiutino la pianificazione dell'irrigazione. Proprio adesso che c'è carenza d'acqua, capire come viene utilizzata è fondamentale». Ma nei campi di Remelli l'università si è spinta oltre. In questo secondo anno di progetto, oltre a studiare con dei sensori il modo con cui l'acqua si distribuisce sul campo, gli studiosi stanno cercando di capire se, aumentando la flessibilità delle irrigazioni, è possibile ridurre la quantità di risorsa impiegata. Hanno, quindi, diviso il campo, di circa un ettaro, in due porzioni: una parte gestita dall'agricoltore con il turno fissato dal consorzio e l'altra metà gestita in maniera flessibile in base alle necessità del terreno, grazie alla disponibilità del consorzio che concede di aprire l'acqua su prenotazione. «Abbiamo una serie di sensori di umidità all'interno del campo - prosegue Masseroni - che monitorano lo stato idrico del suolo quotidianamente e ci consentono di prenotare l'acqua con 24 ore d'anticipo». Per conoscere i risultati dell'esperimento, occorre aspettare la fine della stagione, quando si esamineranno resa e qualità.

Qualche indizio sarà dato, poi, nel corso di un convegno, organizzato in collaborazione con il Garda Chiese, che si terrà il 19 luglio a Volta Mantovana. Le prime indicazioni, però, ci sono già: «E' da un mese che irriego questo campo - anticipa Remelli - la mia parte l'ho irrigata quattro volte, la loro soltanto due. L'ultima domenica scorsa. Del resto, con una temperatura di trenta gradi, se posso irrigare non aspetto il turno successivo rischiando di rovinare il raccolto». —

SABRINA PINARDI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Siccità, bisogna evitare gli sprechi»

L'APPELLO

PADOVA Emergenza siccità, il consorzio Bacchiglione lancia un appello affinché si riducano drasticamente gli sprechi. Il Consorzio è in

stretto collegamento con gli uffici regionali del Genio Civile per gestire al meglio le portate del fiume, sempre più scarse. nonostante il consorzio immetta nel Bacchiglione costantemente 6.800 litri d'acqua al secondo. Si tratta di acque provenienti dall'Adige. Le acque del nodo di Padova alimentano i corsi d'acqua di un territorio di 50mila ettari che comprende il centro storico, le aree dei Pratiarcati, del Piovese, della riviera del Brenta, fino a Conche di Codevigo e Valli di Chioggia nel Delta Brenta. Il go-

vernatore del Veneto Luca Zaia ha emanato, più di un mese fa, l'ordinanza con cui è stato dichiarato lo stato di crisi idrica nel territorio regionale.

Il presidente del consorzio di bonifica Bacchiglione, Paolo Ferrareso, sul tema siccità: «La crisi idrica in atto è preoccupante, ma dobbiamo essere consapevoli che, se non ci saranno piogge consistenti, di sicuro la situazione si aggraverà. Il Consorzio - ha proseguito - sta attuando tutte le misure possibili per garantire acqua alle aziende agricole,

ma, se la carenza idrica diventerà più importante, il Consorzio dovrà necessariamente adottare provvedimenti straordinari quali ad esempio irrigare le diverse aree del comprensorio a giorni alterni. Il mio appello - ha concluso - è rivolto a tutti gli utenti, ma soprattutto agli agricoltori, perché ci sia il massimo rispetto e si evitino sprechi. Per affrontare questo momento di crisi c'è bisogno della collaborazione e dell'impegno di tutti».

C. Arc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SICCITÀ Il fiume Bacchiglione è quasi a secco, non piove



Allarme siccità, il razionamento irriguo passa da due a un'ora per ettaro

SAN GIORGIO

Scattano i primi provvedimenti concreti contro la siccità, che sta mettendo in ginocchio le coltivazioni e che sta preoccupando notevolmente tutti gli agricoltori: il Consorzio di bonifica della Destra Tagliamento ha annunciato una riduzione degli orari irrigui nella zona del Meduno, quella più gravemente colpita da una mancanza di piogge, che ormai persiste da mesi. L'asse, in questo caso, parte dalla zona dei laghi di Tramonti (che scontano una mancanza d'acqua di due terzi rispetto ai livelli degli scorsi anni in questo periodo), scende da Meduno e percorre tutta la zona dei Magredi, passando per

Vivaro, San Giorgio della Richinvelda, Zoppola e Cordonnons, prima di arrivare nel capoluogo provinciale e di proseguire verso la Bassa. Una situazione che viene monitorata costantemente, soprattutto in aree a fortissima vocazione agricola, come San Giorgio, patria mondiale delle barabattelle e del vino, in cui le coltivazioni sono comunque le più svariate. Il tempo di utilizzo dell'acqua per i soci del Cellina Meduna passerà da due ad una sola ora per ogni ettaro coltivato. Il contingimento scatterà lunedì 20 giugno: i consorziati sono stati informati con appositi avvisi, a cui il "Cellina-Meduna" sta dando la massima diffusione. «Ne stiamo appendendo delle copie anche nei punti strategici del territorio, perché chiun-

que, socio o meno, si renda conto dell'effettiva emergenza in corso», ha spiegato il presidente del Consorzio, Valter Colussi. Un Colussi che alza le spalle di fronte a un quadro meteo sempre più complicato. «Le ultime perturbazioni hanno sicuramente aumentato la portata dei corsi d'acqua, ma stiamo parlando di misure quasi irrilevanti, di fronte ad un deficit così marcato», ha detto ricordando come le recenti precipitazioni siano spesso state caratterizzate dalla grandine o sia state troppo torrenziali per penetrare nei terreni. La comunicazione dell'imminente razionamento nelle bagnature è stata estesa alle associazioni di categoria e alle confederazioni degli agricoltori. Si tratta del primo step di una scala di provvedimenti

via via più drastici e che potrebbero essere estesi anche all'area del Cellina. L'assessore regionale Stefano Zannier sta convocando sistematicamente le parti ai tavoli tecnici, che hanno lo scopo di contenere i danni. Vi è, inoltre, un confronto diretto e continuo con i sindaci, per evitare sprechi negli usi civici, come il riempimento di piscine e fontane stradali a getto continuo. Ma lo sguardo di tutti è rivolto al cielo, in attesa di un fronte perturbato che duri a sufficienza per mandare finalmente in archivio lo spettro della siccità. «Siamo purtroppo pronti anche alle soluzioni più estreme, come l'abbandono di certe colture», ha ammesso, suo malgrado, un preoccupatissimo Zannier.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN SECCA A Tramonti nei laghi mancano due terzi d'acqua



Le sorgenti in calo



Boom consumi d'acqua ritorna l'incubo siccità

Margherita Siani a pag. 27



L'economia, i servizi

Boom consumi d'acqua, incubo siccità

► Richieste di approvvigionamento moltiplicate per il caldo ► Tengono le sorgenti sul Sele, calo del 20 per cento in Cilento
I tecnici: «È come ad agosto, costretti a manovre aggiuntive» c'è preoccupazione anche per l'irrigazione e gli allevamenti

Margherita Siani

Le alte temperature di questi giorni, assolutamente anomale per il periodo, mettono in crisi anche il sistema idrico, costretto a correre ai ripari per gli altissimi consumi registrati. Un fatto eccezionale che crea non poca preoccupazione agli enti gestori dei consorzi, dall'Asis al Consac, che in pratica servono tutta l'area sud della provincia. Lo scorso fine settimana è stato emblematico. «Abbiamo avuto consumi come se fosse luglio o agosto - spiega il responsabile tecnico di Asis, Pippo Giannella - Questo ci ha costretto a fare le manovre che solitamente facciamo quando siamo in piena estate, dal momento che vi erano richieste enormi ovunque, soprattutto nelle fasce costiere». Stessa situazione anche in Cilento, anche qui i consumi sono stati «da piena estate», dice Felice Parrilli, responsabile tecnico di Consac. Un anticipo d'estate che ha dato subito la dimensione di ciò che ci attende e, se

i consumi si dovessero mantenere sempre così elevati, la crisi potrebbe essere dietro l'angolo.

LA FOTOGRAFIA

Ma qual è lo stato delle sorgenti? La risorsa idrica dell'acquedotto del basso Sele, come già indicò l'Asis due settimane fa, quando si sono realizzati i lavori di collegamento con il nuovo bypass di Campagna, è sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno, come dimostra il monitoraggio delle sorgenti. L'aumento esponenziale dei consumi registrato, pari a circa il 20/25% in più rispetto alla media del periodo dello scorso anno, una percentuale che è considerata molto elevata, si è concentrata sì durante il week end, ma se dovesse continuare con questo andamento potrebbero determinarsi problemi nei rifornimenti quando ci sarà la vera piena estate. Nel lungo ponte tra il 2 ed il 5 giugno, infatti, i tecnici sono stati costretti ad azionare le pompe per una maggiore erogazione, le manovre tipiche dell'estate. Anche i Comuni forniti dall'acquedotto dell'Alto Sele hanno avuto

un aumento delle forniture, pur essendo aree interne, a dimostrazione che le criticità sono state ovunque. Stessa condizione per il Cilento. Un fine settimana da piogge ovunque, sulla costa e nelle aree interne, che ha imposto maggiori forniture idriche. Ma mentre

sul Sele c'è una sostanziale tenuta delle sorgenti, in Cilento, invece c'è un calo di circa il 20% sull'anno medio. «Non siamo nell'anno peggiore ma sicuramente tra quelli con minore disponibilità idrica - dice Parrilli - Tuttavia, le opere emergenziali che abbiamo realizzato negli anni, soprattutto nell'ultimo quinquennio, sono tali da poter assicurare un'estate tranquilla per residenti e turisti».

GLI INTERVENTI

Preoccupazione ma anche tenuta del sistema idrico, dunque, grazie a quei lavori che hanno sistemato le reti, riducendo le perdite interne e migliorando le linee di approvvigionamento, con le nuove strutture ed i potabilizzatori che alimentano le forniture. Un calo, dunque, che di per sé non dovrebbe produrre, secondo le stime di

oggi, emergenze. Ciò che è previsto, invece, è un aumento dei consumi energetici, che il Consac è pronto a fronteggiare. Intanto, le temperature hanno avuto effetti anche sulle rilevazioni idrometriche dell'Anbi Campania, l'Unione dei consorzi gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue campane. Il problema idrico non è solo relativo al consumo umano, con tutto ciò che ci attende con la stagione che non è alle porte ma sembra già arrivata all'improvviso, il problema si presenta anche in agricoltura. Secondo i dati, negli ultimi sette giorni di Anbi, infatti, si evidenzia una tendenza al ribasso. «Rispetto a 7 giorni fa, Sele e Sarno sono in lieve flessione - scrivono in una nota - Inoltre, si segnalano in deciso calo i volumi dei bacini del Cilento e del lago di Conza della Campania». Il bacino a cui si riferisce la misurazione è quello della diga di Piano della Rocca sul fiume Alento, utilizzato per l'irrigazione. Qui si segnala una riduzione dell'11,21%, anche se il bacino ha comunque una capacità del 69%, quantitativo che assicurerebbe rifornimenti sufficienti anche al sistema di irrigazione.

Con la festa di Campagna Amica riconfermato il valore del cibo e dell'acqua

Grande successo nell'oratorio del centro parrocchiale Corpus Domini di Piacenza per la festa finale del progetto di "Educazione alla Campagna Amica" e della proposta didattica del Consorzio di Bonifica nelle scuole piacentine. L'evento è tornato finalmente in presenza: una rappresentanza degli studenti coinvolti dalle lezioni in classe, si è ritrovata per le premiazioni degli elaborati finali e per trascorrere alcune ore all'aperto con iniziative e laboratori, finalizzati alla valorizzazione dei corretti stili di vita e di una sana alimentazione, consapevole dell'importanza della stagionalità e della territorialità del cibo. Ad arricchire la mattinata è stata inoltre la visita guidata al Mercato Coperto, aperto straordinariamente a tutti per l'occasione, i cui produttori hanno preparato ai gruppi di bambini la merenda a chilometro zero, raccontando loro il legame diretto dal campo alla tavola. La festa ha dato quindi conclusione ai progetti didattici che Coldiretti porta nelle scuole

All'oratorio del Corpus Domini iniziative e laboratori per i bambini che hanno potuto anche visitare il Mercato Coperto



Un momento della festa di Campagna Amica.

da più di vent'anni insieme a Campagna Amica, Coldiretti Donne Impresa e Coldidattica e - come da tradizione - si è svolta in collaborazione con il Consorzio di Bonifica, impegnato nelle scuole con attività didattiche legate alla valorizzazione del ciclo dell'acqua, ai cambiamenti climatici, all'educazione ambientale e alla gestione del territorio.

Il progetto di Coldiretti quest'anno era intitolato "Lo sviluppo sostenibile e l'educazione alimentare"

e attraverso le dispense fornite dall'associazione, gli studenti - circa 800 quelli che hanno seguito le lezioni in aula per un totale di 25 classi - hanno approfondito uno tra questi contenuti, a scelta: l'agricoltura di precisione e l'innovazione, la biodiversità e le api, il biologico e i metodi di coltivazione sostenibile, il consumo sostenibile e Campagna Amica, la dieta mediterranea e la corretta alimentazione, l'etichettatura e la sicurezza alimentare, il

valore dell'acqua e il paesaggio, i prodotti e le filiere, lo spreco alimentare e l'impronta ambientale, le tradizioni agricole e i musei a tema e infine le video interviste.

Come ogni anno, anche il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha proposto alle scuole di Piacenza e provincia un'ampia proposta didattica che ha compreso incontri in classe, visite alle dighe di Molato (Alta val Tidone) e Mignano (Vernasca) e all'impianto idrovoro della Finarda (Piacenza), approfondimenti congiunti con Coldiretti Piacenza e la Protezione Civile. Complessivamente sono stati raggiunti 1.500 studenti dalla materna alle secondarie di secondo grado.

SCONTI AL MERCATO COPERTO E IN AGRITURISMO PER CHI VISITA LA MOSTRA DI KLIMT. Chi ha visitato la mostra dedicata a Gustav Klimt alla galleria "Ricci Oddi" può ottenere un buono sconto del 10% presso le attività del nuovo Mercato Coperto di Campagna Amica in

via Farnesiana 17 a Piacenza, ma anche nella rete dei mercati contadini sul territorio e degli agriturismi Terranostra (dal 10 al 15%).

In via Farnesiana possono ottenere in omaggio anche la borsa in juta personalizzata con il dipinto "Ritratto di Signora".

Filippo Mulazzi

Escursioni in gommone sul Bisenzio Un'ora, di sera, per una visuale insolita

Tornano dopo due anni gli appuntamenti proposti dall'associazione Arte Mia

Prato Tornano, dopo due anni di stop a causa del Covid, le visite guidate in gommone sul Bisenzio. Un'iniziativa di "Prato cultura" per ammirare le bellezze della città vista dal fiume, in orario serale. "Prato vista dal fiume. Visite insolite a uno scampolo di città", ha ottenuto particolare successo nelle passate edizioni iniziate nel 2017. L'iniziativa è realizzata dal consorzio "Prato cultura" e Aican (associazione italiana canoa canadese), promossa dall'associazione 'ArteMia', e patrocinata dal Comune di Prato e dal Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno.

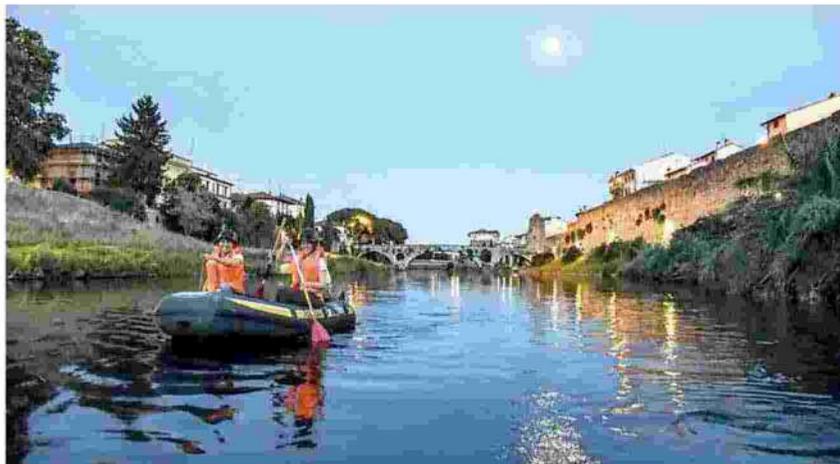
La quarta edizione di Prato vista dal fiume sarà tutta in orario serale e ci sarà tutti i

mercoledì di giugno (a partire dal 15, quindi la prossima settimana) e ogni mercoledì di luglio oltre al 3 agosto. Previsti due turni di visita, il primo in partenza alle 19, il secondo alle 20,30 con massimo sei partecipanti a bordo del gommone (più il timoniere e la guida). L'imbarcadero è nei pressi dei giardini di via Amendola. Con un esperto Aican (che sarà il timoniere) sarà possibile percorrere, in gommone, il tratto fluviale tra il ponte alla Passerella e il ponte XX settembre e, nel contempo, ammirare le bellezze storico-artistiche che si affacciano sul fiume Bisenzio e ascoltarne la loro storia, grazie alla presenza di una guida di ArteMia. I posti sono limitati e la prenota-

zione è obbligatoria. E' richiesto, inoltre, un abbigliamento adeguato e, per questioni di sicurezza, la visita è soggetta ad alcune limitazioni di peso, età e condizioni di salute che verranno indicate al momento della prenotazione. È possibile partecipare alla visita dai 6 anni ma i minori devono essere accompagnati e sotto la tutela dei familiari. La prenotazione deve essere fatta all'associazione ArteMia all'indirizzo mail info@artemiaprato.it oppure al numero di cellulare 3405101749 (attivo dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 18). Per maggiori informazioni sulle visite è possibile consultare il sito www.artemiaprato.it oppure la pagina Facebook Artemia Prato.

«Siamo contenti di poter presentare di nuovo queste visite – commenta il presidente di 'Prato cultura' Gabriele Besci – Si potrà ammirare un tratto di città guardandola dal fiume, ammirare le bellezze artistiche e architettoniche da un punto di vista insolito. E, in questo modo, riscoprire anche il Bisenzio». Veronica Bartoletti, presidente di 'ArteMia', ricorda l'ultima edizione del 2019. «Poi ci siamo dovuti fermare a causa della pandemia – spiega – Ora siamo felici di riproporre un'iniziativa che era piaciuta. Le visite in gommone le faremo al tramonto, un orario della giornata che ha un fascino particolare». La durata del percorso è di un'ora. ●

L'imbarcadero sarà allestito in via Amendola e verrà percorso il tratto fra Ponte alla Passerella e Ponte XX Settembre



Una visita in gommone lungo il Bisenzio in una passata edizione



Veronica Bartoletti
presidente di Arte Mia



Donatella Gasperi

L'emergenza Il 95 per cento dell'acqua piovana in Veneto viene dispersa. Con cave dismesse, invasi e bacini, il via a un piano-recupero

Come arginare la siccità: in Veneto un progetto pilota

Non piove e la siccità è diventata allarme rosso. Un problema che deve essere risolto in tempi brevi e in maniera efficace e su questo si è ragionato a "Terrevolute 100 - Festival della bonifica", tenutosi a San Donà di Piave, tappa importante del percorso avviato dall'Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, con la collaborazione scientifica dell'Università di Padova. «Di fatto dobbiamo ragionare in diverse modalità per contenere acqua dolce, visto che in Italia circa il 90 per cento delle piogge va disperso e inutilizzato in mare - spiega il direttore di Anbi Veneto, **Andrea Crestani** - In Veneto, si arriva al 95 per cento e la grave siccità in atto spinge Regione e consorzi di bonifica a progettare un piano per aumentare la capacità idrica, includendo cave dismesse in alta pianura, invasi di media pianura, nuovi bacini interaziendali, rami morti di fiumi, serbatoi sotterranei. È un progetto, il cui valore ammonta a mezzo miliardo di euro e che non può più essere rinviato, perché da esso dipendono, ogni anno, oltre sei miliardi di euro in produzione agricola regionale».

Il segnale è forte perché continua a non piovere e l'emergenza acqua che fino a 15 giorni fa interessava il Nord Italia ora ha investito anche il

Sud. Di fronte alla necessità di trattenere l'acqua piovana, la proposta fatta al governo da Anbi è quella di realizzare nuovi invasi. A livello nazionale si lavora al "progetto laghetti" con Coldiretti, per la realizzazione di 10 mila bacini medio piccoli, di questi scimila aziendali e quattromila consortili. In Veneto è in corso un'esperienza pilota a livello nazionale, una sperimentazione in atto in provincia di Treviso e in Polesine che vede l'utilizzo delle cave dismesse. L'urgenza è quella di trattenere l'acqua per usarla nei momenti di bisogno e al contempo prevenire gli allagamenti con bacini a monte dei grandi centri urbani: nel momento di piena, si invaserebbe l'acqua così da evitare il rischio alluvioni e contestualmente creare riserva.

La scelta del luogo del festival Terrevolute 100 non è casuale: un secolo fa, era il 22 marzo 1922, a San Donà di Piave si tenne il congresso delle bonifiche venete che poi divenne nazionale, al quale parteciparono personalità di spicco come don Luigi Sturzo, Silvio Trentin e Arrigo Serpieri. Un passaggio epocale per la moderna bonifica che ha disegnato l'Italia così come la vediamo adesso. Il 30 per cento del territorio di pianura italiano, infatti, esiste solo perché esistono i consorzi di bonifica, o meglio, esistono le oltre 800 idrovore che tengono asciutto il territorio. Se le idrovore



L'idrovora di Busiola, nei pressi di Chioggia.

dovessero chiudere, sparirebbe la costa litorale che va dalla Romagna a Trieste, la Versilia, l'Agro pontino, il Campidano, l'aeroporto di Venezia e quello di Roma, metà della città di Padova.

«Quell'occasione ha cambiato il corso dell'uomo in Veneto - ha commentato **Francesco Cazzaro**, presidente Anbi Veneto - Moltissimi territori sono stati strappati alla palude, all'acquitrino e alle malattie che la situazione portava, generando lo sviluppo economico che conosciamo. Quell'evento ha ridisegnato l'Italia degli ultimi cento anni, con questo passaggio vogliamo progettare l'Italia del prossimo secolo: ogni ragionamento sulla rigenerazione urbana deve tenere in considerazione l'acqua visto che non c'è territorio, paesaggio e ambiente senza il verde, e il verde deriva dalla disponibilità d'acqua».

Il festival ha rappresentato anche la penultima tappa di un percorso iniziato in collaborazione con 23 dipartimenti di 15 università italiane per delineare la bonifica ponendo quale obiettivo la sostenibilità e come parametro di discussione i gol dell'agenda 2030 dell'Onu.



Sicurezza idrogeologica Contributo della Regione

Pescia Cambia annuncia l'arrivo di 680mila euro per le zone di Medicina, Aramo e limitrofe. «Saranno così risanate situazioni ferme da lungo tempo»

PESCIA

Il gruppo consiliare di maggioranza Pescia Cambia annuncia «l'arrivo di un importante contributo per la difesa idrogeologica a Medicina, Aramo e zone limitrofe».

«**Abbiamo appreso** dagli uffici comunali - aggiunge Pescia Cambia - che è arrivata la comunicazione della Regione in merito al finanziamento del progetto di difesa idrogeologica. Si tratta di un contributo di 680mila euro che permetterà sia intervenire su situazioni ferme da anni come i geoblocchi sulla strada per Medicina e altri interventi di difesa dal rischio frane e smottamenti. Tutto questo comporterà più sicurezza e anche un'immagine più curata del territorio. Questo intervento, piuttosto corposo negli effetti e nelle cifre, si va a sommare sia al ripristino dei percorsi nella zona di Uso di Sopra che ai lavori, finalmente partiti, di recupero e mes-

sa a norma della ex-scuola di Pontito, struttura che sarà dedicata all'accoglienza e al ristoro a fini turistici. A breve partiranno anche i lavori per la realizzazione di due laghetti antincendio in zona Uso di Sopra e Levia, finanziamento che si aggira sui 100mila euro, importanti sia per la difesa dagli incendi che per una riqualificazione ambientale delle aree con finalità ricettive, vista la presenza in zona di attività agrituristiche. Abbiamo poi la fondata convinzione che a breve possa arrivare anche il finanziamento di due altri progetti importanti per la nostra montagna, già presentati da tempo, sui bandi del piano di sviluppo rurale della Regione. Si tratta di un progetto di consolidamento e riqualificazione del ponte di Sorana e del recupero della cosiddetta via dei Molini. Anche qui tutela del territorio, valorizzazione ambientale, recupero di vecchi sentieri, con importanti progetti, idee e percorsi che, quando saranno tutti realizzati,

daranno un contributo importante alla ripresa di un territorio che vive da troppo tempo in una situazione di rischio di spopolamento, abbandono dei terreni, chiusura delle poche attività che deve essere assolutamente fermato».

Proprio in tema di sicurezza idrogeologica, la Regione ha reso noto ieri che «nel panorama delle bonifiche dei corsi d'acqua e quindi della cura del territorio la Toscana è una regione più sicura delle altre. Ogni anno qui vengono investiti 92 milioni di tributo per mettere in sicurezza il territorio. La Regione solo per la manutenzione ordinaria investe 6,5 milioni, mentre i consorzi introitano dagli enti pubblici altri 23 milioni per opere straordinarie». A dirlo è Marco Bottino, presidente di Anbi Toscana, l'associazione che riunisce i consorzi di bonifica, a margine di un convegno organizzato a Palazzo Vecchio in occasione dei 100 anni dal congresso di San Donà di Piave (Venezia) sulla bonifica integrale in Italia.

OPERE PER 100MILA EURO

«A breve partiranno anche i lavori per la realizzazione di due laghetti antincendio a Uso di Sotto e Levia»



Adriano Vannucci capogruppo di Pescia Cambia con il sindaco sospeso Giurlani



Tempo libero

Prato vista dal Bisenzio Gite in canoa

Bocchini a pagina 21

Prato insolita Gite in gommone sul Bisenzio

Dal 15 giugno tornano le escursioni sul fiume dalla Passerella fino al ponte XX Settembre

PRATO

Tutti a bordo del gommone per navigare il fiume Bisenzio, così da approfittare di un tour di Prato a dir poco fuori dall'ordinario. Dopo gli anni di stop causati dalla pandemia, dal 15 giugno ritorna «Prato vista dal fiume. Visite insolite ad uno scampolo di città», l'iniziativa realizzata da Prato Cultura e Aican (l'associazione italiana canoa canadese), promossa da ArteMia e patrocinata dal comune di Prato e dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, titolare, insieme al Genio Civile Valdarno Centrale della Regione Toscana, della manutenzione del Bisenzio. Salendo su uno dei due gommoni a disposizione, si potrà vivere un'esperienza divertente, istruttiva ed emozionante, pagaiando al tramonto o al chiaro di luna assieme a uno dei membri di Aican, che da 10 anni fa attività sul Bisenzio. Assieme alle due imbarcazioni, che possono accogliere fino a un massimo di tre persone oltre a uno degli esperti, eccone una terza (per l'esattezza una canoa) che trasporterà una guida di ArteMia, pronta a raccontare al gruppo le bellezze storico-artistiche che si affacciano

sul fiume. Si parte dal punto del Bisenzio posto sotto ai giardini di via Amendola, per poi percorrere in un'ora circa il tratto fluviale tra il ponte alla Passerella e il ponte XX Settembre. Un tratto breve, dove l'acqua in questo momento raggiunge un livello massimo di circa 50-60 centimetri. Nessun pericolo insomma, anche se per montare a bordo sono necessari un giubbotto salvagente e un casco. E' inoltre consigliato indossare un abbigliamento sportivo. La quarta edizione di «Prato vista dal fiume» sarà tutta in orario serale: ogni mercoledì di giugno, di luglio e il primo di agosto sono previsti due turni di visita, il primo alle 19 e il secondo alle 20.30. Essendoci posti limitati, la prenotazione è obbligatoria e deve essere fatta tramite ArteMia inviando una mail all'indirizzo info@artemiaprato.it oppure telefonando al 3405101749 (numero attivo dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 18). Per questioni di sicurezza, la visita è soggetta ad alcune limitazioni di peso, età e condizioni di salute che verranno indicate al momento della prenotazione. Per i bambini è possibile partecipare se si ha dai sei anni in su, ma accompagnati e sotto la tutela dei familiari.

Francesco Bocchini

 Dopo gli anni di pandemia tornano le visite in gommone sul Bisenzio per vedere la città da una prospettiva insolita e suggestiva *foto Attalmi*


Belfiore, studenti e cittadini protagonisti degli scavi

Alla scoperta della **Delizia**

I liceali diventano archeologi

Il Comune dà il via libera
 Sta per iniziare il progetto di "archeologia partecipata" che vedrà all'opera anche il Gruppo Archeologico assieme alla Soprintendenza

Ferrara La Delizia estense di Belfiore (costruita nel corso del 1400) sarà scavata e scoperta per la prima volta da studenti e cittadini. Con delibera di Giunta il Comune ha infatti autorizzato le indagini archeologiche, attivando un finanziamento di 37.500 euro e avviando un percorso triennale che vedrà coinvolti anche la Provincia, il Gruppo Archeologico Ferrarese, la direzione scientifica della Soprintendenza, e i licei scientifico, "Roiti", e classico "Ariosto", in un vasto progetto di "archeologia partecipata" per ridare vita alla celebre residenza monumentale degli Este - simbolo dei fasti di Leonello d'Este (che la impreziosì col suo celebre studio) - prima di essere quasi completa-

mente distrutta da un incendio nel 1632. L'area che sarà interessata dall'indagine archeologica (dal prossimo mese si procederà con i primi rilievi e a settembre partirà la prima campagna di scavi, per cinque settimane) è di circa un ettaro e mezzo, a nord ovest dell'ultimo tratto di corso Ercole I d'Este, nella zona che fu anche di Santa Maria degli Angeli, anch'essa scomparsa. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara realizzerà la recinzione dell'area, preliminare al lavoro archeologico. Come spiega la dottoressa Chiara Guarnieri, della Soprintendenza, «le campagne di scavo diventeranno un vero e proprio cantiere aperto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marotta, lavori contro gli allagamenti

Mondolfo
 di M.C.

Assemblea pubblica molto partecipata per presentare i lavori e i progetti di sistemazione idraulica a protezione dell'abitato di Marotta nord. Nell'occasione il Sindaco Nicola Barbieri e l'Assessore ai Lavori Pubblici Filomena Tiritiello, assieme ai tecnici, hanno presentato i lavori che partiranno nel corso di questo anno e le progettazioni messe in campo per intercettare fondi attraverso la partecipazione a specifici bandi sul rischio idrogeologico. Sono state messe in campo diverse risorse per la realizzazione di opere che contribuiranno a ridurre l'annoso rischio allagamenti del quartiere di Marotta nord, ereditato nel 2014 dal Comune di Fano a seguito dell'unificazione di Marotta. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo canale di raccolta delle acque meteoriche in via Corfù che interesserà anche le vie perpendicolari insistenti sulla stessa (via Ferrari, via Martini, via Betti e via Rovani). Oltre a questo tratto fognario, saranno altresì realizzati un attraversamento sotto la SS16 e la linea ferroviaria, opere su via

Chienti fino allo scarico a mare. L'obiettivo è quello di ridurre notevolmente i fenomeni di allagamento di quella zona e migliorare anche la qualità delle acque del mare, con la separazione delle bianche da quelle nere. In questo modo le pluviali saranno scaricate direttamente a mare mentre le fognarie verranno convogliate nel depuratore. La nuova linea delle acque bianche prevista dal progetto avrà una portata di gran lunga superiore a quella esistente sottodimensionata.

L'articolato piano delle opere, per un totale di 2.770.000 euro, è suddiviso in tre stralci funzionali: 1.375.000 euro per via Martini, via Corfù e via Chienti; 715.000 euro per l'attraversamento sotto la SS16 e la linea ferroviaria e 680.000 euro per via Ferrari e via Betti. I lavori inizieranno a Luglio con lo spostamento dei sottoservizi in via Corfù, mentre la realizzazione del nuovo canale verrà avviata il prossimo settembre partendo dalla zona mare e proseguendo nelle vie a monte della ferrovia. Interventi

che richiederanno tempi lunghi e potranno risultare invasivi per i cittadini del quartiere interessato. Per questo la cittadinanza sarà costantemente informata sull'evoluzione delle opere.

Intanto l'Amministrazione comunale ha reso noto di aver anche partecipato al bando del Ministero dell'Interno per reperire finanziamenti sulla progettazione relativa a interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico. In questo caso sono stati richiesti circa 70.000 euro che sono i fondi necessari per progettare un nuovo canale di raccolta delle acque meteoriche in via Dalmazia per un importo stimato dei lavori di circa 1.200.000 euro.

Infine, è stata firmata una convenzione tra Comune di Mondolfo, Comune di Fano, Aset e Consorzio di Bonifica per il sistema separato di deflusso delle acque con l'obiettivo di redigere ulteriori progetti e ottenere finanziamenti sempre nell'ambito della riduzione del rischio idrogeologico.

Il nuovo comandante del Norm, Michele Ridente

Viene da Castellammare di Stabia (Napoli), anche operativamente ha svolto gran parte della sua carriera militare nell'area di Ostia, il nuovo comandante del nucleo operativo radiomobile (Norm) della Compagnia Carabinieri di Senigallia. Il S.Ten. Michele Ridente ha 52 anni ed è lui che ha preso il posto del congedato Maggiore Claudio Fiori nell'ultima settimana di maggio. Per l'ufficiale campano la carriera militare inizia nel 1990 a Roma dove, nel ruolo di ispettore, ricopre l'incarico di comandante delle Stazioni di Nepi e Ostia Antica e di comandante dell'aliquota radiomobile del Norm di Ostia. Nel 2010 partecipa alla missione di pace a Pristina, in Kosovo, come comandante del plotone Multinational Specialized Unit. Durante la sua formazione professionale ha conseguito la laurea in scienze dell'amministrazione - curriculum

operatore giudiziario - presso l'Università degli studi di Siena. Nel corso della carriera è stato insignito di numerosi riconoscimenti per le attività investigative svolte e, dall'anno scorso, è ufficiale con il grado di Sotto Tenente. È a Senigallia da gennaio 2022 ma solo da pochi giorni ha assunto il comando del Norm cittadino, il reparto che garantisce sia il pronto intervento, sia gli incarichi affidati dal 112, sia infine le operazioni utili alle indagini in corso. Sostituisce il Maggiore Claudio Fiori il quale, dopo ben 39 anni di onorato servizio attivo nell'Arma, si è congedato. Per i prossimi mesi la direttrice delle operazioni sarà quella di una maggiore presenza sul territorio, di un notevole impegno sul fronte della lotta allo spaccio di stupefacenti, che vede anche a Senigallia un florido mercato, così come sul contrasto ai reati predatori, come furti e

truffe. L'allentamento delle norme anti covid ha infatti riportato in attività una serie di soggetti dediti alla criminalità; dal canto suo la città sta per raddoppiare la popolazione come ogni estate e rappresenta da sempre un bersaglio per i delinquenti, che seguono il flusso delle persone attratte dai grandi eventi estivi offerti dalla spiaggia di velluto.



VILLAFRANCA Inaugurato l'impianto in pressione di Coronini per 500 ettari nella fascia pedecollinare da Prabiano a Sommacampagna

Svolta per l'irrigazione in agricoltura

Al taglio del nastro anche il sottosegretario Battistoni
 Il Consorzio: «Risparmiamo il 50 per cento dell'acqua
 In futuro con la siccità dovremo saperla incamerare»

Maria Vittoria Adami
 mariavittoria.adami@larena.it

●● Due necessità: accompagnare gli agricoltori in quest'era di conversione verso gli impianti d'irrigazione di nuova generazione e trovare la soluzione per incamerare l'acqua piovana quando scende in abbondanza, per erogarla se, come quest'anno, c'è siccità.

Sono temi non da poco, in agricoltura, emersi ieri mattina all'inaugurazione del nuovo impianto irriguo in pressione che, su 500 ettari tra Villafranca e Sommacampagna a Coronini, sostituisce il sistema per scorrimento consentendo un risparmio d'acqua del 50 per cento su terreni coltivati a vigneti, seminativi e alberi da frutto, da Prabiano a Pozzomoretto. Un secondo stralcio per altri 723 ettari sarà terminato entro il 2023: il Consorzio è pronto con gli appalti.

Un anno e mezzo di lavori, per il progetto redatto nel 2018 e illustrato ieri dagli ingegneri Roberto Bin, direttore del Consorzio, e Andrea De Antoni, direttore tecnico. Si tratta di un tassello di tre

grandi interventi nel Veronese per un investimento di 20 milioni di euro, finanziati dal ministero dell'Agricoltura, tra Villafranca e Sommacampagna (6,2 milioni di euro), Palazzolo di Sonà (8,2) e Ca' degli Oppi (5,5).

Al termine del pacchetto la lunghezza della rete in pressione del Consorzio aumenterà di 160 chilometri arrivando a quasi mille chilometri per oltre 1.800 ettari in più: si passerà da 9.060 a 10.860 ettari, con un notevole risparmio d'acqua. Ed è questo il tema in linea con le necessità del Paese, che si trova davanti a una siccità pari a quella del 2003 e del 2017, e della Regione che ha progettato un piano di 100 milioni di euro per le condotte in pressione, come hanno sottolineato i presenti riuniti per il taglio del nastro alla centrale di pompaggio di Pozzomoretto, con il sottosegretario all'Agricoltura Francesco Battistoni (Forza Italia).

«I Consorzi guardano avanti», ha detto il presidente di Anbi Veneto, Francesco Cazzaro: «Questi progetti sono del 2018, quando non si parlava di crisi idrica, ma avevamo intuito che si andava incontro a questa penuria. La

ristrutturazione irrigua dei territori è quindi fondamentale. Anbi e Regione, inoltre, ragionano anche su come stoccare l'acqua delle grandi piogge per incamerarla e usarla quando manca». Le soluzioni ipotizzate sono diverse, dal sistema di laghetti ai bacini di laminazione fino a bacini sotterranei come ha ricordato Alex Vantini, presidente del Consorzio di bonifica veronese che poi ha fatto suo l'appello lanciato dal sindaco di Villafranca, Roberto Dall'Oca: «Il nuovo impianto irriguo è un progetto ambizioso che doveva essere fatto», ha detto il primo cittadino, «ma ha la pecca che non sono state date risorse agli agricoltori per allacciarsi alla nuova rete: si parla di tremila euro a campo, quindi diecimila euro per ettaro. Vanno trovate risorse nel Pnrr». «Le imprese agricole», ha aggiunto Vantini, «vanno accompagnate in questa transizione e aiutate con bandi ad hoc». A Villafranca, infatti, sono state molte le rimozioni nell'autunno scorso, perché, con la conversione della rete, gli agricoltori si sono trovati a dover adattare i loro appezzamenti al nuovo sistema con una spesa im-

provvisa. Il Consorzio porta, infatti, l'acqua al campo e lì l'agricoltore si adatta a seconda della coltura, installando un sistema a pioggia per le viti, o a lancia, oppure con un manicotto e l'idrante per i seminativi. Come se ne vedono in questi giorni a Prabiano.

Per questi interventi le risorse ci sono, come hanno ricordato Massimo Gargano, direttore di Anbi, «con i Fondi di coesione sociale e la Pac», e il consigliere regionale Filippo Rigo «tramite i bandi regionali per l'ammmodernamento idrico».

In ogni caso è una conversione che non può più attendere. «Occorre adattare l'agricoltura alle nuove esigenze», ha concluso il sottosegretario Battistoni. «Opere come queste servono a mitigare fenomeni come siccità e bombe d'acqua. Ci sono fondi a disposizione su logistica, filiera e agrifotovoltaico complementari al Pnrr».

Tra il pubblico, il vicesindaco di Sommacampagna, Giandomenico Allegri, il presidente della Provincia, Manuel Scalzotto che ha ringraziato il Consorzio, e quello di Sonà Gianluigi Mazzi, i senatori Roberta Toffanin e Massimo Ferro (Forza Italia), e la deputata Vania Valbusa (Lega).



Taglio del nastro Il sottosegretario Battistoni alla centrale di Pozzomoretto



Nuove tecnologie Le pompe per immettere l'acqua in rete FOT. PECORA

Dall'Oca: «Servono però risorse anche per gli agricoltori che devono pagare migliaia di euro per allacciarsi»



ZIMELLA Iniziati i lavori di consolidamento e messa in sicurezza delle sponde nel tratto di fiume che attraversa il centro

Argini «groviera» del Guà Maxi cantiere anti-alluvioni

L'opera da 1,3 milioni di euro risolverà i disagi provocati da fontanazzi e allagamenti. All'interno degli argini saranno installate barriere in cemento che tratteranno l'acqua

Paola Bosaro

●● Centro storico di Zimella messo in salvo dalle alluvioni. La soluzione? Un complesso intervento di diaframmatura degli argini del Guà. Partiranno in questi giorni i lavori di consolidamento e messa in sicurezza di 215 metri di argine a valle del ponte in ferro, dove negli anni passati si verificavano fuoriuscite di acqua che allagavano le strade sottostanti. Gli argini verranno sezionati in determinati punti e verranno inserite delle gabbie in ferro, riempite poi di calcestruzzo. All'interno delle sponde, dunque, verrà creata una barriera impermeabilizzante che contribuirà a consolidare le rive e ad impedire il passaggio dell'acqua.

I cantieri L'inizio delle opere è stato salutato con soddisfazione dal sindaco Sonia Biasin e dal suo vice Giuseppe Piubello, che hanno invitato l'assessore regionale al Dissesto idrogeologico Gianpaolo Bottacin e il presidente della Provincia Manuel Scalzotto ad un incontro di presentazione del progetto. Si tratta di un'opera ambiziosa, finanziata con 1,3 milioni di euro dalla Regione, grazie ai fondi straordinari ricevuti per la tempesta Vaia, che ad ottobre 2018 devastò decine di migliaia di ettari di boschi tra Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia. La debolezza degli argini del Guà in centro a Zimella era una questione già nota. In quest'area, infatti, i piedi delle rive non sono molto larghi e presentano delle fragilità. Oltre a questo, anche i tunnel scavati dagli animali selvatici possono contribuire ad indebolire le sponde, peggiorando il fenomeno dell'erosione. L'alluvione del 2010, quando Soave e

Monteforte furono sommerse dall'acqua e a Zimella il Guà arrivò a 50 centimetri dalla sommità arginale, rese ancora più evidente la vulnerabilità degli argini.

Il problema Nella parte esterna dei terrapieni si formarono dei fontanazzi da cui fuoriusciva l'acqua del torrente. Fortunatamente si trattava di acqua pulita, non miscelata ad altro materiale, segno che comunque gli argini stavano tenendo. La questione fu subito portata all'attenzione della Regione dall'allora sindaco Alessia Segantini. Negli anni successivi, in occasione di altre piene del Guà, si ripresentarono gli stessi problemi, anche se in misura più contenuta. L'attuale Giunta, su istanza del vicesindaco Piubello (per tanti anni direttore del Consorzio di bonifica Zerpano Adige Guà), ha chiesto nuovamente l'intervento della Regione. L'anno scorso il Genio civile è intervenuto per il taglio di arbusti ed alberi cresciuti lungo le sponde e a ridosso dell'alveo del fiume, dalla zona industriale di San Vito fino a Cologna, per una lunghezza di 2,5 chilometri. La folta vegetazione, infatti, impediva il regolare deflusso dell'acqua e aumentava il rischio di esondazioni in caso di piena. L'intervento di diaframmatura interesserà 140 metri nella sponda destra e 74 metri nella sponda sinistra. È stato appaltato dalla Regione all'impresa «CGX Costruzioni generali» di Porto Viro (Rovigo), e durerà sino a fine anno. Il direttore del Genio civile di Vicenza Giovanni Paolo Marchetti ha definito l'opera «rispettosa del paesaggio e del bene storico, visto che al termine dei lavori non si vedrà nulla perché le barriere sono all'interno delle sponde e verranno interamente coperte dalla terra».



Il cantiere. Il Genio civile ha avviato in centro a Zimella i lavori di diaframmatura di un tratto del fiume Guà. DIENNEFOTO



LEGNAGO La classe prima A dell'indirizzo agrario del Medici si è aggiudicata il concorso regionale su «Le stagioni della sostenibilità»

Premiato il video-spot girato nella golena dell'Adige

«L'ambiente intorno a noi siamo noi!». È un messaggio forte e chiaro, a favore della sostenibilità e della salvaguardia dell'ambiente, quello che la classe prima A dell'indirizzo Agrario dell'Istituto Medici di Legnago ha lanciato dall'area golena del fiume Adige. Il suo impegno per il territorio è diventato un video-spot che si è aggiudicato il primo premio, per la categoria scuole superiori, al concorso «Le Stagioni della sostenibilità», promosso da Anbi Veneto-Unione regionale Consorzi gestione e tutela delle acque irrigue, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale

per il Veneto e la Regione. Il video vede protagonisti 10 studenti, guidati dal professor Marco Poltronieri, docente tecnico-pratico di Scienze Agrarie, e da quello di musica Alessandra (Alex) Fusaro, che si è occupato anche del montaggio e della regia. Immersi nella natura della golena dell'Adige ed intervallati da altre immagini dall'alto del fiume girate con il drone della scuola, i ragazzi sono riusciti a far passare, in pochi minuti, uno spot davvero efficace a tutela dell'ambiente e di un'agricoltura sostenibile. I vincitori sono stati premiati, durante una cerimonia on line, dalla direttrice

dell'Ufficio scolastico regionale, Carmela Palumbo, e da Francesco Cazzaro, presidente Anbi Veneto. In accordo con il dirigente del Medici, Stefano Minozzi, il premio da 250 euro sarà utilizzato il prossimo anno per una visita didattica a qualche realtà legata al Consorzio di bonifica. Anche il presidente della Regione Luca Zaia si è complimentato con gli studenti, sottolineando come «spesso proprio dai giovani emerge una maggiore responsabilizzazione sulla tutela ambientale. La loro consapevolezza guarda al futuro, verso un domani indipendente e ricco di opportunità».

E.P.



La classe vincitrice Gli alunni premiati con i docenti Poltronieri e Fusaro



«Trebbia intubato al ponte di Statto per garantire l'irrigazione dei campi»

Il consigliere provinciale Maloberti: siccità, serve subito una deroga al deflusso minimo vitale. E svela un progetto della Bonifica

Cristian Brusamonti

RIVERGARO

«Dopo tanti timori sulla siccità, siamo arrivati al dunque: l'acqua scarseggia e qualche campo probabilmente non potrà già essere irrigato. Ecco perché serve subito una deroga al deflusso minimo vitale, senza troppi giri di parole o pastoie burocratiche». Il consigliere provinciale con delega all'agricoltura Giampaolo Maloberti fa un appello alla Regione perché riveda le sue posizioni e consenta agli agricoltori di prelevare dai fiumi - in particolare dal Trebbia - tutta l'acqua che occorre vista la situazione di emergenza. Intanto, spunta una nuova ipotesi di "traversa" per il rio Villano.

«Portata in calo»

Il dato di partenza è un calo sempre più vistoso dei livelli del Trebbia (già in secca a San Nicolò e in difficoltà nella parte più alta) e nessun segnale di miglioramento. «Siamo a livelli da fine luglio e tutti gli arealisono in sofferenza» sot-

tolinea Maloberti. «In Valtrebbia la situazione è buona fino a Caratta, poi a valle si fa più critica e non c'è la certezza di poter irrigare tutti i campi. Se potessimo utilizzare le migliaia di litri d'acqua al secondo che siamo invece costretti a lasciare nel fiume per la regola del Dmv, la situazione sarebbe praticamente risolta. Il Dmv è una legge che non ha senso per i corsi d'acqua torrentizi a sud del Po e chiediamo alla Regione di procedere con le deroghe. Mi confronterò su questo lunedì prossimo a Pavia con gli amministratori delle regioni del Nord, perché la richiesta sia compatta».

Tra sonde e laghetti

Mentre si attende la riconferma del rilascio della diga del Brugneto per l'estate (2,5 milioni di metri cubi e altri 1,5 milioni garantiti con un secondo accordo), il consigliere vuole sfatare il mito degli agricoltori "spreconi" di acqua. «Tra gocciola a gocciola e sonde che misurano l'umidità del terreno, hanno messo in atto ogni tecnica per un risparmio virtuoso» fa notare. «Anche perché il gasolio per pompare l'ac-



Il lungo periodo di siccità continua e i campi della nostra provincia sono assetati FOTO BRUSAMONTI

qua oggi costa molto di più e conviene irrigare lo stretto necessario. Però il mondo agricolo deve avere anche la volontà di essere compatto e fare squadra per sfruttare le possibilità offerte da Pnr o Psr sui laghetti di accumulo e stoccaggio dell'acqua: oltre ad avere una funzione irrigua, potrebbero essere fondamentali per il fabbisogno idropotabile o per produrre energia idroelettrica».

Nuovo progetto in vista

Intanto, dopo la bocciatura della traversa di Sant'Agata che avrebbe

dovuto creare un "lago" semi-permanente sotto alle rive di Rivergaro e convogliare così acqua nel rio Villano per irrigare i campi, c'è sul tavolo del Consorzio di Bonifica un progetto alternativo al confine col comune di Travo. «C'è l'idea di procedere con il rinforzo del ponte di Statto, che versa in condizioni difficili, e di realizzare sotto le arcate un collegamento diretto alla presa del rio Villano, con una tubazione sotterranea lunga due chilometri» rivela Maloberti. «Questo tubo nascosto, dove l'acqua scorrerebbe in discesa per gravità, passerebbe ac-

canto al canale del Mulino fino a Fontanamore. Lì, scavando con una "talpa" meccanica, si passerebbe sotto al Lungotrebbia fino alla presa del rio Villano. Sarebbe una soluzione non invasiva per avere sempre l'acqua a disposizione senza dover realizzare ogni anno barriere di ghiaia e permetterebbe di produrre energia idroelettrica con un impianto da 200 kW. Inoltre, sarebbe l'occasione per risolvere il problema degli scarichi non depurati che finiscono in Trebbia, convogliandoli con un secondo tubo al depuratore in località Merta».



Alla diga di Mignano si rinnova il weekend con trail e triathlon

Sabato 18 e domenica 19 i dintorni di Vernasca saranno luogo clou per gli sport outdoor

● È ormai una piacevole tradizione che si ripete da qualche anno: a metà giugno la diga di Mignano diventa il palcoscenico principale degli sport outdoor. Non farà eccezione questo 2022, con il "Weekend Multisport" che si terrà nelle giornate del 18 e del 19 giugno. L'organizzazione è come sempre a cura della Piacenza Sport che darà vita a due manifestazioni nella splendida cornice del territorio di Vernasca: gara di trail il sabato e gara di triathlon la domenica.

Si parte dunque sabato 18 giugno con il "Diga Trail", con ritrovo alla diga di Mignano e partenza dalle ore 9.30 dal Consorzio di Bonifica, lungo un percorso di 20 km verso i Santuari della Valdar-da: dalla diga lungo le sponde del lago andando a scoprire antichi santuari e piccole cappelle sparse lungo il tracciato, si potranno ammirare le colline dell'Appennino piacentino, di quello parmense, e, una volta giunti sulla cresta, le Alpi (pendenze non proibitive, per un atleta ben allenato sarà possibile correre l'intero trail, ma l'itinerario



La locandina dell'evento

potrà essere completato anche come trekking).

Il giorno successivo si farà invece sul serio con il "Triathlon Sprint". Ritrovo previsto sempre alla diga di Mignano, partenza della prima batteria maschile dalle ore 10 e batteria femminile dalle ore 10, i partecipanti dovranno percorrere un giro a nuoto nella diga pari a 750 metri, 20 km di bicicletta e 5 di corsa (entrambi sulla Sp 21). Verranno premiati i campioni provinciali, i primi 3 di ogni categoria, dalle ore 13.

Il programma e le informazioni degli eventi si possono trovare sulla pagina di Piacenza-sport.com, le iscrizioni sono aperte fino al 13 giugno per il triathlon e fino al 16 per il trail.

— Gabriele Faravelli



Fabio Rastelli al vertice dei Consorzi di Bonifica

La scelta della Giunta regionale dopo l'addio del commissario Napoli, impulso alla fusione tra le due realtà territoriali

LARINO-TERMOLI. Una vecchia conoscenza del mondo pubblico economico molisano e bassomolisano, con esperienze al Cosib e a Sviluppo Italia Molise, il dottor Fabio Rastelli, è stato nominato nuovo commissario straordinario dei Consorzi di Bonifica Trigno e Biferno e integrale Larinese, i due enti che si avviano a una integrazione, come deciso dalla Regione Molise. La delibera di Giunta regionale è del 3 giugno scorso, la numero 165. Una scelta dettata dalla necessità di garantire la funzionalità piena e l'operatività della gestione del "Consorzio di bonifica Trigno e Biferno" e del "Consorzio di bonifica integrale larinese" e del "Consorzio di bonifica basso Molise", sia dei due vecchi enti, nonché del nuovo denominato Consorzio di Bonifica "Basso Molise". Ci sarà anche un successivo decreto da parte del presidente della Giunta regionale Donato Toma. La durata dell'incarico è da intendersi fino al 31.12.2022 ed è altresì correlata agli adempimenti prescritti all'art. 5 della L.R. n. 1/2018 e comunque fino alla elezione dei nuovi organi del Consorzio di Bonifica "Basso Molise". Il Commissario ha il compito di adottare ogni provvedimento necessario per l'attuazione della legislazione regionale in materia di adeguamento e riordino dei Consorzi di bonifica e delle direttive impartite in materia dall'Esecutivo regionale, tra l'altro, con la DGR n. 60 del 2018. Nella mission istituzionale, la Regione promuove e programma la bonifica integrale quale attività pubblica che ha per fine l'assetto, la conservazione e la sicurezza idraulica del territorio, la difesa del suolo, la provvista, l'utilizzazione e la tutela delle risorse idriche, lo sviluppo rurale e delle produzioni agricole, la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente; l'attività di bonifica integrale in Regione è realizzata dai Consorzi di bonifica, costituiti ai sensi del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, e successive modifiche ed integrazioni, che ope-



Le sedi dei Consorzi di Bonifica Trigno e Biferno di Termoli e "Integrale Larinese"

rano nei rispettivi comprensori secondo le norme dettate dalla legge regionale n. 42/2008, sulla base del principio di sussidiarietà, e in applicazione dei principi contenuti nella legge 5 gennaio 1994, n. 36, nella legge 18 maggio 1989, n. 183, e nel decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152. Essa è svolta in base al piano di bonifica, di tutela e valorizzazione del territorio interessato, redatto dagli stessi Consorzi in modo coordinato con gli indirizzi e le direttive dei piani delle Autorità di bacino e con gli strumenti di programmazione e pianificazione della Regione e degli Enti locali. L'articolo 9 della legge regionale n. 1/2017 ha pertanto novellato la materia, ed ha previsto, ai fini della razionalizzazione e della riorganizzazione dei Consorzi, ed in ragione del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di contenimento della spesa e di migliore svolgimento delle funzioni amministrative, con contestuale riduzione degli oneri finanziari a carico del bilancio regionale, che lo svolgimento del-

le funzioni dei Comitati esecutivi, di cui all'articolo 24 della legge n. 42/2008, fosse delegato ad un Commissario straordinario unico per il Consorzio di Bonifica Integrale Larinese e il Consorzio di Bonifica Trigno e Biferno, e ad un diverso Commissario straordinario per il Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro. Sulla scorta dell'iter di razionalizzazione o riorganizzazione degli Enti di Bonifica regionali, un nuovo intervento legislativo (art. 5 della L.R. n. 1/2018) nel suddetto percorso di riforma ha, tra l'altro, soppresso il Consorzio di Bonifica Trigno e Biferno e il consorzio di Bonifica integrale Larinese, e conseguentemente istituito un unico Ente, denominato Consorzio di Bonifica "Basso Molise", con contestuale scioglimento degli organi dei vecchi consorzi ed il subentro in tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi pregressi. La potestà regionale in materia di programmazione e riorganizzazione della bonifica si estende dunque anche al riassetto delle funzioni degli enti pubblici che operano nel settore (Consorzi), con contestuale potestà di trasferimento delle suddette funzioni ad un altro soggetto, così come individuato nella stessa legge regionale n. 1/2018. A fine anno era stato nominato commissario l'ingegner Vincenzo Napoli, che però ha comunicato l'indisponibilità a proseguire nell'incarico, così la Giunta regionale ha scelto come successore l'ingegner Fabio Rastelli.



Osservatorio Anbi, allarme sul Delta del Po ormai salato: iniziata la sospensione delle irrigazioni

L'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche rende noto che supera ormai i 15 chilometri, la risalita del cuneo salino lungo il fiume Po, che al rilevamento di Pontelagoscuro è sceso al di sotto dei minimi storici, toccando i 301,6 metri cubi al secondo, molto al di sotto della soglia critica, fissata a mc/sec 450. Ciò ha già costretto a sospendere l'irrigazione in alcune zone di Porto Tolle ed Ariano, nel Polesine rodigino, dove sono state attivate pompe mobili demergenza per garantire la sopravvivenza delle colture. E un fenomeno invisibile, ma che sta sconvolgendo l'equilibrio ambientale del delta polesano - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugue (ANBI) - Se la situazione persisterà, entro la settimana prossima saranno contaminate le prime falde destinate all'uso potabile. Molto grave è la situazione idrica anche nel resto del Veneto, dove tutti i corsi d'acqua, ad eccezione del Bacchiglione, registrano decrescite vertiginose: il bollettino pluviometrico regionale segnala come, a Maggio, il deficit sia stato del 46%, mentre in alcuni bacini si sia arrivati addirittura ad oltre il 70% (Lemene -77%, Pianura tra Livenza e Piave 73%) o poco meno (Tagliamento -67%, Sile -61%); l'indice SPI (Standardized Precipitation Index) annuale certifica una regione in larga parte colpita da estrema siccità. Il secondo fiume italiano, l'Adige, ad esempio, alla stazione di Boara Pisani segna un livello idrometrico, inferiore di oltre m. 2,20 a quello dell'anno scorso e di circa un metro rispetto al 2017. Catastrofica viene altresì definita la situazione idrica ai Castelli Romani, dove i laghi sono ai minimi storici con deficit idrico quantificabile in 50 milioni di metri cubi: il bacino di Nemi ha un livello medio (cm. 50), inferiore di oltre un metro a quello registrato nello stesso periodo dell'anno scorso (cm. 162)! In queste zone precisa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - le conseguenze dei cambiamenti climatici si sommano ad un'eccessiva pressione antropica, maturata negli anni ed i cui prelievi idrici hanno abbassato la falda a livelli tali da rendere ormai impossibile la ricarica degli specchi lacustri, le cui acque altresì sono richiamate nel sottosuolo. Rimanendo nel Lazio, anche le altezze idrometriche del fiume Tevere sono inferiori a quelle delle annualità precedenti e livelli minimi si registrano anche per Sacco ed Aniene. La più volte evidenziata tropicalizzazione del clima ha, per estremo contrappasso, registrato dannosi episodi di maltempo con conseguente dissesto idrogeologico in Veneto (nelle province di Belluno, Vicenza, Verona) e Trentino Alto Adige (a Predazzo, in val Ridanna, Bassa Pusteria, Val di Non e nell'Alta Valle dell'Isarco), ma anche in Lombardia (a Casalzuigno, nel Varesotto, sono caduti 70 millimetri di pioggia in pochi minuti). Ciò nonostante, calano i livelli dei laghi d'Iseo e di Como, così come del Maggiore, che è ormai a pochi centimetri dal minimo storico. In Valle d'Aosta cala il torrente Lys ed anche la Dora Baltea ha portate inferiori agli anni scorsi. Esempio è l'analisi dell'indice semestrale SPI sul Piemonte: indica una condizione di siccità estrema su circa il 90% della regione, dove il bollettino pluviometrico di Maggio segnala un deficit pari al 23,4% con punta record del 60,9% nel bacino dell'Agogna-Terdoppio (52,4% nel Cervo e il 49,1% nell'Orba); in questo quadro si evidenziano i cali di portata nel Tanaro e nella Stura di Demonte. Nel Nord-Ovest, a beneficiare delle recenti, quanto violente piogge, pare essere stato il fiume Adda, che registra un aumento di portata, pur rimanendo ai livelli più bassi in anni recenti. Rimane, al contempo, molto grave la situazione delle riserve idriche della Lombardia, dove la neve è già quasi completamente sciolta (l'82% in meno rispetto alla media storica, ma anche -90% in meno rispetto ad un 2021 già caratterizzato dalla carenza d'acqua): d'ora in avanti si potrà fare affidamento solo sulle precipitazioni, avendo poca acqua stoccata nei bacini e niente neve sui monti. In Emilia Romagna, dove il 50% del territorio presenta un bilancio idro-climatico da bollino rosso, le portate dei fiumi continuano inesorabilmente a calare con il Reno, che scende sotto i minimi storici e l'unico corso d'acqua, che si possa definire in salute è il Panaro. Il quadro idrico complessivo è tutt'altro che roseo e, in assenza di significative precipitazioni, metterà a repentaglio la continuità del prelievo di livelli costanti d'acqua indispensabile all'agricoltura, delineando uno scenario simile a quello delle state più inoltrate. Sulla Toscana, a Maggio, le piogge sono state dal 50% al 70% in meno rispetto alla media storica (mm.29 invece di mm.71) con record negativi sui bacini dei fiumi Fiora ed Ombrone sud-orientale (sono caduti mm. 19 ca.); l'Arno scende ad una portata di mc/sec 7,83 mc/s ed anche il Serchio vede una portata più che dimezzata rispetto alla scorsa settimana. Nelle Marche, le state si prospettano complesse come quella dell'anno scorso, in quanto i livelli dei fiumi stanno continuando a decrescere in maniera consistente: il Sentino è solo 5 centimetri al di sopra del minimo storico, che l'anno scorso era stato toccato soltanto alla fine di Agosto. Resta confortante la situazione negli invasi, che continuano a contenere circa 4 milioni di metri cubi d'acqua di più dell'anno scorso. E difficile la situazione idrica anche in Umbria: il lago Trasimeno segna il livello più basso dal Maggio 2003; nella Bassa Valle del Tevere, il fiume di Roma, a Maggio ha registrato la media mensile più bassa dal '96; i volumi della diga Maroggia sono ai minimi del recente

quadriennio. In controtendenza è invece l'Abruzzo dove, nonostante le scarse precipitazioni del mese scorso, l'invaso della diga di Penne registra il record di acqua invasata dal 2017. In Campania, il rischio di siccità permane nei bacini dei fiumi Garigliano e Volturno, i cui livelli idrometrici si presentano in netto calo, ma ormai lambisce anche quello del Sele, la cui portata è in lieve flessione come quella del Sarno; inoltre, si segnalano in deciso calo i volumi dei bacini del Cilento e del lago di Conza. In Basilicata, dove a Maggio sono caduti circa 45 millimetri di pioggia, i livelli medi del fiume Agri sono più bassi rispetto agli anni precedenti e dai bacini artificiali è attinto 1 milione di metri cubi di acqua al giorno. Più cospicui sono i prelievi dagli invasi della Puglia, dove in una settimana sono stati utilizzati circa 11 milioni di metri cubi di risorsa idrica. In Sardegna, infine, è definito un livello di pericolo per i serbatoi appartenenti ai sistemi idrici Nord-Occidentale, Alto Cixerri, Alto Coghinas; buone invece le performances registrate nei bacini appartenenti ai sistemi idrici di Gallura e Tirso-Flumendosa. La crisi idrica, che si sta registrando in Italia, sarà infine al centro del workshop organizzato da ANBI, nella propria sede a Roma, con rappresentanti della Commissione Agricoltura di Camera e Senato, in calendario martedì 14 Giugno prossimo (ore 11.00) con il significativo titolo Deflusso Ecologico, Osservatorio ANBI, Futuro climatico.



ANNO XVI Giugno 2022. Direttore Umberto Calabrese

Home ita	Home Eng ▾	Home Esp ▾	Politica ▾	Economia ▾	Cronaca ▾	Ambiente ▾	Sport ▾
Site Map ▾	Le Interviste di Umberto Calabrese		Regionali ▾	America Latina ▾	Cultura ▾		
Agora@magazine Web Tv							

GIOVEDÌ, 09 GIUGNO 2022 15:58

Il Po è talmente in secca che l'acqua è salata

Written by [Redazione Ambiente](#)



Utenti Online

Abbiamo 942 visitatori e nessun utente online

La tua pubblicità su Agora Magazine

Per la tua pubblicità qui
CONTATTACI!

font size | [Print](#) | [Email](#)

Rate this item ☆☆☆☆☆ (0 votes)



Il Po in secca

Allarme per la siccità: entro una settimana saranno contaminate le falde potabili. Ma il Veneto non è l'unico malato: tutta l'Italia è in crisi idrica e "catastrofica" viene definita la situazione ai Castelli Romani.

È allarme sul delta del Po ormai salato. Secondo l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche infatti supera ormai i 15 chilometri la risalita del cuneo salino lungo il 'grande fiume', che al rilevamento di Pontelagoscuro è sceso al di sotto dei minimi storici, toccando i 301,6 metri cubi al secondo, molto al di sotto della soglia critica, fissata a 450 mc/sec.

Questo ha già costretto a sospendere l'irrigazione in alcune zone di Porto Tolle ed Ariano, nel Polesine rodigino, dove sono state attivate pompe mobili d'emergenza per garantire la sopravvivenza delle colture. "È un fenomeno invisibile, ma che sta sconvolgendo l'equilibrio ambientale del delta polesano - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Se la situazione persisterà, entro la settimana prossima saranno contaminate le prime falde destinate all'uso potabile."

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Molto grave è la situazione idrica anche nel resto del Veneto, dove tutti i corsi d'acqua, a eccezione del Bacchiglione, registrano decrescite vertiginose: il bollettino pluviometrico regionale segnala come, a maggio, il deficit sia stato del 46%, mentre in alcuni bacini si sia arrivati addirittura a oltre il 70% (Lemene -77%, Pianura tra Livenna e Piave - 73%) o poco meno (Tagliamento -67%, Sile -61%).

Ma il Veneto non è l'unico malato: "catastrofica" viene definita la situazione idrica ai Castelli Romani, dove i laghi sono ai minimi storici con deficit idrico quantificabile in 50 milioni di metri cubi: il bacino di Nemi ha un livello medio (cm. 50), inferiore di oltre un metro a quello registrato nello stesso periodo dell'anno scorso (cm. 162).

"In queste zone - precisa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - le conseguenze dei cambiamenti climatici si sommano a un'eccessiva pressione antropica, maturata negli anni e i cui prelievi idrici hanno abbassato la falda a livelli tali da rendere ormai impossibile la ricarica degli specchi lacustri, le cui acque altresì sono richiamate nel sottosuolo."

La più volte evidenziata "tropicalizzazione" del clima ha, per estremo contrappasso, registrato dannosi episodi di maltempo con conseguente dissesto idrogeologico in Veneto (nelle province di Belluno, Vicenza, Verona) e Trentino Alto Adige (a Predazzo, in val Ridanna, Bassa Pusteria, Val di Non e nell'Alta Valle dell'Isarco), ma anche in Lombardia (a Casalzuigno, nel Varesotto, sono caduti 70 millimetri di pioggia in pochi minuti).

Ciò nonostante, calano i livelli dei laghi d'Iseo e di Como, così come del Maggiore, che è ormai a pochi centimetri dal minimo storico. Esempio è l'analisi dell'indice semestrale SPI sul Piemonte: indica una condizione di siccità estrema su circa il 90% della regione, dove il bollettino pluviometrico di Maggio segnala un deficit pari al 23,4% con punta record del 60,9% nel bacino dell'Agogna-Terdoppio (52,4% nel Cervo e il 49,1 nell'Orba).

Nel Nord-Ovest, a beneficiare delle recenti, quanto violente piogge, pare essere stato il fiume Adda, che registra un aumento di portata, pur rimanendo ai livelli più bassi in anni recenti. Rimane, al contempo, molto grave la situazione delle riserve idriche della Lombardia, dove la neve è già quasi completamente sciolta (l'82% in meno rispetto alla media storica, ma anche -90% in meno rispetto a un 2021 già caratterizzato dalla carenza d'acqua): d'ora in avanti si potrà fare affidamento solo sulle precipitazioni, avendo poca acqua stoccata nei bacini e niente neve sui monti.

In Emilia Romagna, dove il 50% del territorio presenta un bilancio idro-climatico da bollino rosso, le portate dei fiumi continuano inesorabilmente a calare. Sulla Toscana, a Maggio, le piogge sono state dal 50% al 70% in meno rispetto alla media storica (mm.29 invece di mm.71) con record negativi sui bacini dei fiumi Fiora e Ombrone sud-orientale (sono caduti mm. 19 ca.); l'Arno scende a una portata di mc/sec 7,83 mc/s e anche il Serchio vede una portata più che dimezzata rispetto alla scorsa settimana.

È difficile la situazione idrica anche in Umbria: il lago Trasimeno segna il livello più basso dal Maggio 2003; nella Bassa Valle del Tevere, il "fiume di Roma", a Maggio ha registrato la media mensile più bassa dal '96; i volumi della diga Maroggia sono ai minimi del recente quadriennio. In controtendenza è invece l'Abruzzo dove, nonostante le scarse precipitazioni del mese scorso, l'invaso della diga di Penne registra il record di acqua invasata dal 2017.

In Campania, il rischio di siccità permane nei bacini dei fiumi Garigliano e Volturno. In Basilicata, dove a Maggio sono caduti circa 45 millimetri di pioggia, i livelli medi del fiume Agri sono più bassi rispetto agli anni precedenti e dai bacini artificiali è attinto 1 milione di metri cubi d'acqua al giorno.

Più cospicui sono i prelievi dagli invasi della Puglia, dove in una settimana sono stati utilizzati circa 11 milioni di metri cubi di risorsa idrica. In Sardegna, infine, è definito un "livello di pericolo" per i serbatoi appartenenti ai sistemi idrici Nord-Occidentale, Alto Cixerri, Alto Coghinas; buone invece le performances registrate nei bacini appartenenti ai sistemi idrici di Gallura e Tirso-Flumendosa.

Read 56 times

 Tweet

Published in [News Ambiente](#)

Tagged under [siccità](#) [fiume Po](#) [crisi idrica](#)

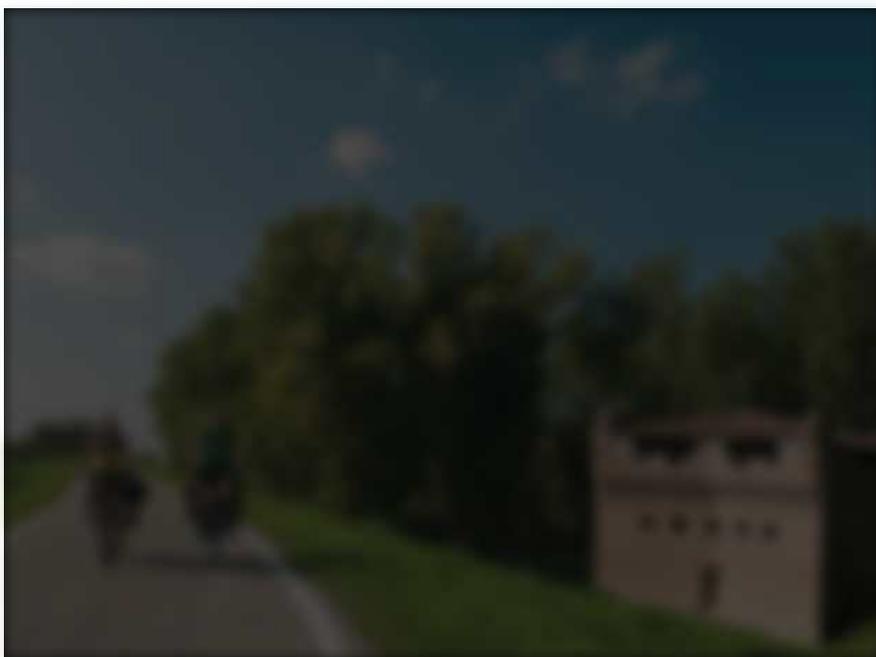


Action Magazine »
 News » [Gli Anelli del Po in bicicletta, nuovi percorsi a Ferrara](#)

NEWS

Gli Anelli del Po in bicicletta, nuovi percorsi a Ferrara

REDAZIONE - 48 MINUTI FA



Nei dintorni di Ferrara sono stati inaugurati gli Anelli del Po, quattro nuovi percorsi ciclabili a tema lungo il fiume.

Gli Anelli del Po sono quattro nuovi itinerari ideati da Visit Ferrara che uniscono il viaggio su due ruote con il turismo fluviale. Si pedala tra le meraviglie rinascimentali delle Delizie Estensi, storiche residenze della famiglia d'Este. Si esplorano ambienti naturali e splendidi panorami patrimonio UNESCO. Per chi volesse percorrere gli Anelli del Po in bicicletta in compagnia di una guida, ci sono partenze programmate da Ferrara fino al 30 ottobre.

CERCA

CERCA



PARTNERSHIP

Il magazine N.1 per gli amanti del
[Crossfit in Italia](#)



IL NOSTRO HOSTING

Siamo online dal 2011 e sappiamo bene quanto è importante la scelta dell'hosting. Per questo ci siamo affidati a un'eccellenza italiana: VHosting

VETRINA

Il prezzo di tutte le escursioni giornaliere è a partire da 28 euro, mentre per l'itinerario corto di mezza giornata il costo è a partire da 15 euro. Le escursioni si possono prenotare su:

www.visitferrara.eu. Ecco quali sono i quattro Anelli del Po:

L'Anello del Rinascimento

Prevede una visita alla Delizia del Belriguardo, definita la Versailles degli Estensi, e alla Delizia del Verginese, con interni decorati di stucchi, fiori in stile liberty, conchiglie, rosoni. Il ritorno è in barca, navigando sul Po di Volano. Il percorso in bici è di circa 40 km, con tappa all'Agriturismo i Due Laghi dove ci sarà la possibilità di fare degustazioni di prodotti tipici o di rinfrescarsi nel oasi del lago. L'escursione sull'Anello del Rinascimento con guida è prevista per domenica 28 agosto e domenica 25 settembre.

L'Anello del Po di Volano

Il 3 luglio, che coincide con la data della Notte Rosa, e poi in autunno il 23 ottobre, si potrà seguire l'itinerario, complessivamente di 42 km, lungo l'Anello del Po di Volano. Comincia con un tragitto sul percorso cicloturistico della Destra Po, con tappe alla Pieve di San Venanzio nei pressi di Copparo, una sosta a Copparo per visitare la sua Delizia, e a Villa Mensa, palazzo storico un tempo frequentato da personaggi illustri, per poi imbarcarsi a Sabbioncello San Vittore rientrando navigando sul Po di Volano a Ferrara.

L'Anello del Grande Fiume

L'Anello del Grande Fiume (4 settembre e 30 ottobre) parte da Ferrara per proseguire sulla ciclabile del Burana e giungere a Bondeno, dove visitare la Rocca di Stellata. Nel pomeriggio, dopo il pranzo, si prende la barca per rientrare a Ferrara navigando sul Po.

L'Anello delle Delizie

L'Anello delle Delizie (9 ottobre) è un viaggio tra le residenze degli Estensi e prevede un percorso in bici fino a Villa Mensa, continuando fino alla Delizia di Copparo e alla Pieve di San Venanzio, chiesa romanica costruita nel 1344 sul dosso di un antico alveo fluviale. L'itinerario prevede poi la navigazione da Ro Ferrarese fino a Ferrara.

Bike&Boat, un percorso di mezza giornata

Nelle date di navigazione sul Po di Volano (4 giugno, 3 luglio, 28 agosto, 25 settembre, 23 ottobre) è previsto un tour breve con partenza in barca dalla Darsena di Ferrara fino a Baura, dove si svolgerà la visita dell'Idrovora a cura del Consorzio di Bonifica di Ferrara ed infine il rientro in bicicletta.

© riproduzione riservata

Redazione

Condividi



ARTICOLO PRECEDENTE

Paolo Cazzaro, quando la disabilità

NESSUN ARTICOLO NUOVO

PROVATO PER VOI

ISCRIVITI ALLA NOSTRA
NEWSLETTER

NOME

Home > Green > Il Delta del Po è sempre più salato: sospese le irrigazioni

GREEN

A⁻ A⁺

Giovedì, 9 giugno 2022

Il Delta del Po è sempre più salato: sospese le irrigazioni

Intanto sui Castelli Romani la crisi idrica viene definita "catastrofica"



L'osservatorio di ANBI

L'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche rende noto che supera ormai i 15 chilometri, la risalita del cuneo salino lungo il fiume Po, che al rilevamento di Pontelagoscuro è sceso al di sotto dei minimi storici, toccando i 301,6 metri cubi al secondo, molto al di sotto della soglia critica, fissata a mc/sec 450. **Ciò ha già costretto a sospendere l'irrigazione in alcune zone di Porto Tolle ed Ariano, nel Polesine rodigino, dove sono state attivate pompe mobili d'emergenza per garantire la sopravvivenza delle colture.**

"E' un fenomeno invisibile, ma che sta sconvolgendo l'equilibrio ambientale del delta polesano -

commenta **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irriguate (ANBI)** - Se la situazione persisterà, **entro la settimana prossima saranno contaminate le prime falde destinate all'uso potabile.**"

Molto grave è la situazione idrica anche nel resto del Veneto, dove tutti i corsi d'acqua, ad eccezione del Bacchiglione, registrano decrescite vertiginose: il bollettino pluviometrico regionale segnala come, a Maggio, il deficit sia stato del 46%, mentre in alcuni bacini si sia arrivati addirittura ad oltre il 70% (Lemene -77%, Pianura tra Livenza e Piave - 73%) o poco meno (Tagliamento -67%, Sile -61%); **l'indice SPI (Standardized Precipitation Index) annuale certifica una regione in larga parte colpita da estrema siccità. Il secondo fiume italiano, l'Adige, ad esempio, alla stazione di Boara Pisani segna un livello idrometrico, inferiore di oltre m. 2,20 a quello dell'anno scorso e di circa un metro rispetto al 2017.**

"Catastrofica" viene altresì definita la situazione idrica ai Castelli Romani, dove i laghi sono ai minimi storici con deficit idrico quantificabile in 50 milioni di metri cubi: il bacino di Nemi ha un livello medio (cm. 50), inferiore di oltre un metro a quello registrato nello stesso periodo dell'anno scorso (cm. 162)!

"In queste zone -precisa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - le conseguenze dei cambiamenti climatici si sommano ad un'eccessiva pressione antropica, maturata negli anni ed i cui prelievi idrici hanno abbassato la falda a livelli tali da rendere ormai impossibile la ricarica degli specchi lacustri, le cui acque altresì sono richiamate nel sottosuolo."

Rimanendo **nel Lazio, anche le altezze idrometriche del fiume Tevere sono inferiori a quelle delle annualità precedenti e livelli minimi si registrano anche per Sacco ed Aniene.**

La più volte evidenziata “tropicalizzazione” del clima ha, per estremo contrappasso, registrato dannosi episodi di maltempo con conseguente dissesto idrogeologico in Veneto (nelle province di Belluno, Vicenza, Verona) e **Trentino Alto Adige** (a Predazzo, in val Ridanna, Bassa Pusteria, Val di Non e nell’Alta Valle dell’Isarco), ma anche **in Lombardia** (a Casalzuigno, nel Varesotto, sono caduti 70 millimetri di pioggia in pochi minuti).

Ciò nonostante, **calano i livelli dei laghi d’Iseo e di Como, così come del Maggiore, che è ormai a pochi centimetri dal minimo storico.**

In Valle d’Aosta cala il torrente Lys ed anche la Dora Baltea ha portate inferiori agli anni scorsi.

Esemplare è l’analisi dell’**indice semestrale SPI sul Piemonte: indica una condizione di siccità estrema su circa il 90% della regione**, dove il bollettino pluviometrico di Maggio segnala un deficit pari al 23,4% con punta record del 60,9% nel bacino dell’Agogna-Terdoppio (52,4% nel Cervo e il 49,1 nell’Orba); in questo quadro si evidenziano i cali di portata nel Tanaro e nella Stura di Demonte.

Nel Nord-Ovest, a beneficiare delle recenti, quanto violente piogge, pare essere stato il fiume Adda, che registra un aumento di portata, pur rimanendo ai livelli più bassi in anni recenti. **Rimane, al contempo, molto grave la situazione delle riserve idriche della Lombardia**, dove la neve è già quasi completamente sciolta (l’82% in meno rispetto alla media storica, ma anche -90% in meno rispetto ad un 2021 già caratterizzato dalla carenza d’acqua): **d’ora in avanti si potrà fare affidamento solo sulle precipitazioni, avendo poca acqua stoccata nei bacini e niente neve sui monti.**

In Emilia Romagna, dove il 50% del territorio presenta un bilancio idro-climatico da bollino rosso, le portate dei fiumi continuano inesorabilmente a calare con il Reno, che scende sotto i minimi storici e l’unico corso d’acqua, che si possa definire “in salute” è il Panaro. **Il quadro idrico complessivo è tutt’altro che roseo e, in assenza di significative precipitazioni, metterà a repentaglio la continuità del prelievo di livelli costanti d’acqua indispensabile all’agricoltura**, delineando uno scenario simile a quello dell’estate più inoltrata.

Sulla Toscana, a Maggio, le piogge sono state dal 50% al 70% in meno rispetto alla media storica (mm.29 invece di mm.71) con record negativi sui bacini dei fiumi Fiora ed Ombrone sud-orientale (sono caduti mm. 19 ca.); l’Arno scende ad una portata di mc/sec 7,83 mc/s ed anche il Serchio vede una portata più che dimezzata rispetto alla scorsa settimana.

Nelle Marche, l’estate si prospetta complessa come quella dell’anno scorso, in quanto i livelli dei fiumi stanno continuando a decrescere in maniera consistente: il Sentino è solo 5 centimetri al di sopra del minimo storico, che l’anno scorso era stato toccato soltanto alla fine di Agosto. Resta confortante la situazione negli invasi, che continuano a contenere circa 4 milioni di metri cubi d’acqua di più dell’anno scorso.

E’ difficile la situazione idrica anche in Umbria: il lago Trasimeno segna il livello più basso dal Maggio 2003; nella Bassa Valle del Tevere, il “fiume di Roma”, a Maggio ha registrato la media mensile più bassa dal ’96; i volumi della diga Maroggia sono ai minimi del recente quadriennio.

In controtendenza è invece l’Abruzzo dove, nonostante le scarse precipitazioni del mese scorso, l’invaso della diga di Penne registra il record di acqua invasata dal 2017.

In Campania, il rischio di siccità permane nei bacini dei fiumi Garigliano e Volturno, i cui livelli idrometrici si presentano in netto calo, ma ormai lambisce anche quello del Sele, la cui portata è in lieve flessione come quella del Sarno; inoltre, si segnalano in deciso calo i volumi dei bacini del Cilento e del lago di Conza.

In Basilicata, dove a Maggio sono caduti circa 45 millimetri di pioggia, i livelli medi del fiume Agri sono più bassi rispetto agli anni precedenti e dai bacini artificiali è attinto 1 milione di metri cubi d’acqua al giorno.

Più cospicui sono i prelievi dagli invasi della Puglia, dove in una settimana sono stati utilizzati circa 11 milioni di metri cubi di risorsa idrica.

In Sardegna, infine, è definito un “livello di pericolo” per i serbatoi appartenenti ai sistemi idrici Nord-

Occidentale, Alto Cixerri, Alto Coghinas; buone invece le performances registrate nei bacini appartenenti ai sistemi idrici di Gallura e Tirso-Flumendosa.

La crisi idrica, che si sta registrando in Italia, sarà infine al centro del workshop organizzato da ANBI, nella propria sede a Roma, con rappresentanti della Commissioni Agricoltura di Camera e Senato, in calendario martedì 14 Giugno prossimo (ore 11.00) con il significativo titolo "Deflusso Ecologico, Osservatorio ANBI, Futuro climatico".

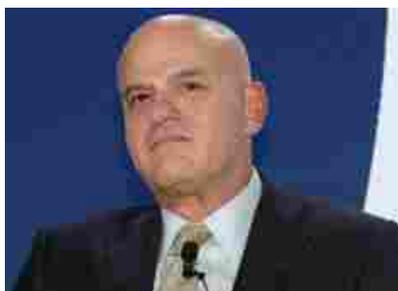
[Iscriviti alla newsletter](#) ✉

Commenti

TAGS:

[acqua](#) [anbi](#) [cambiamento climatico](#) [crisi climatica](#) [po](#) [siccità](#)

Corporate - Il giornale delle imprese



- **Eni annuncia la quotazione di Plenitude su Euronext Milan**
- **Intesa Sanpaolo e Coldiretti: accordo da € 3mld per l'agricoltura**
- **Fidia Farmaceutici: nel 21 una crescita a doppia cifra**
- **E-commerce, firmato accordo strategico tra Nexi e Zuora**

ULTIME NOTIZIE:



CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli

[🏠 CRONACHE DAI BORGHI](#) ▾
 [ECONOMIA E AMBIENTE](#) ▾
 [POLITICA E SANITÀ](#) ▾
 [CULTURA](#) ▾
 [🔍](#)

[EVENTI E ENOGASTRONOMIA](#) ▾
 [LIBRO DEL MESE](#)



LA NUOVA SEDE
 dell'Agenzia VALDICHIANA ASSICURA di Paolo Contemori
 è in Via Bruno Buozzi, 1 53042 Chianciano Terme (SI)
 Tel. 0578 63267 Fax. 0578 60178 Mail: 64626@unipolsai.it
 Iscrizione RUI: A000140024




Agricoltura e caccia Regione

Toscana : Coldiretti , "senza irrigazione futuro agricoltura regionale meno competitivo. Livello siccità preoccupante in molte aree"

📅 9 Giugno 2022 👁 [CPD_READS_THIS]

"Senza un sistema di irrigazione consortile diffuso ed organizzato, che oggi copre appena il 9% dei campi coltivati, ed una intelligente distribuzione di invasi ad impatto zero la nostra agricoltura è destinata a perdere competitività. Dobbiamo essere pronti alle sfide che i cambiamenti climatici ci imporranno evitando sprechi, recuperando tutta l'acqua piovana possibile e applicando con rigore le tecniche dell'agricoltura di precisione per salvaguardare le falde": è il commento di Fabrizio Filippi, Presidente Coldiretti Toscana secondo cui " le scarsissime precipitazioni nel mese di maggio, con il 60% in meno di piogge, e le temperature

Consigli comunali



Siena:
 assessore
 Michelotti,
 "tramite il
 piano operativo

il Comune permette il recupero di spazi e luoghi abbandonati da anni. La cessione dell'Istituto Santa Teresa è un altro risultato raggiunto da questa amministrazione"

📅 7 Giugno 2022



Siena:
 capogruppo
 consiliare Pd
 Masi interroga

l'Amministrazione sulla modifica degli oneri di urbanizzazione

📅 4 Giugno 2022

Regione



Toscana :
 Coldiretti ,
 "senza
 irrigazione
 futuro

agricoltura regionale meno competitivo. Livello siccità preoccupante in molte aree"

📅 9 Giugno 2022

fuori stagione da mese di agosto, spingono la Toscana verso la siccità. Le analisi a 120 giorni mostrano valori di siccità severa nelle porzioni settentrionali dei bacini del Magra e Serchio e nei bacini di Cecina, Cornia, Bruna, Pecora e parte dell'Ombrone secondo il rapporto della Regione Toscana. Uno scenario che, secondo Coldiretti Toscana, mette a rischio il 30% delle produzioni agricole regionali favorendo il rischio incendi con la siccità che è diventata la più rilevante calamità per l'agricoltura. Per risparmiare acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto da Coldiretti e Anbi un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presente. L'idea è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. In questo senso la Regione Toscana si è già mossa destinando 1,2 milioni di euro per un fondo di rotazione finalizzato anche alla progettazione di opere irrigue da parte dei Consorzi di Bonifica nell'ambito del Bilancio 2022 della Regione Toscana sostenuto da Coldiretti. "Il potenziamento delle infrastrutture - conclude il Presidente Filippi - è fondamentale per sostenere l'agricoltura alla luce dell'emergenza climatica".



Toscana : forti temporali, codice giallo su gran parte regione dalla

mezzanotte alle 13 di giovedì 9 giugno

📅 8 Giugno 2022

Ambiente



Chiusi: ordinanza del sindaco che stabilisce il d

a causa del livello troppo basso delle acque che si attesta sotto i 248,50mt.

📅 8 Giugno 2022



Arezzo: Nuove Acque premia i vincitori del concorso della campagna

educativa "Accadueò". Primo premio alla 1 B dell'Istituto Graziano da Chiusi

📅 8 Giugno 2022

← Chiusi: ordinanza del sindaco che stabilisce il d

a causa del livello troppo basso delle acque che si attesta sotto i 248,50mt.

Siena : il talento del Franci Simone Traficante premiato nel contest internazionale 'Premio Crescendo' →

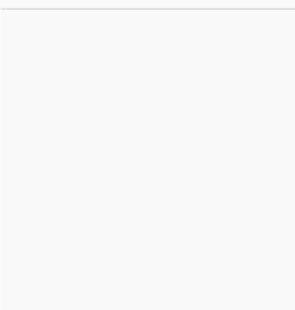
Share This Post:

👍 Potrebbe anche interessarti



Toscana: insediata XI legislatura con Eugenio Giani Presidente; gli auguri di Andrea Valenti (segretario provinciale Pd senese), "siamo convinti che questa provincia sia in grado di esprimere temi, idee, proposte e persone in grado di segnare positivamente il destino della nostra Regione"

📅 9 Ottobre 2020



Toscana : Covid ; 709 nuovi casi, età media 40 anni. I decessi sono tre di cui 1 in provincia di Siena

📅 3 Dicembre 2021

Radicofani: arrivano dalla Nuova Zelanda per tosare gran parte delle 30mila pecore che pascolano sul territorio. Gli allevatori italiani non riescono più a fare questo lavoro per i troppi impegni in agricoltura e pochi lo sanno fare

📅 20 Giugno 2019

Feste e sagre



Foiano della Chiana: prima giornata del "Carnevale" con la sfilata dei

quattro carri allegorici

📅 5 Giugno 2022



San Quirico d'Orcia : da venerdì 3 a domenica 5 giugno la

kermesse medievale de " Il Bianco e l'Azzurro " del Quartiere di Canneti con la celebrazione dei 60 anni del Quartiere stesso e della Festa del Barbarossa

📅 2 Giugno 2022

Giostrre e palli



Il Po è talmente in secca che l'acqua è salata



AMBIENTE & SALUTE



PUBBLICATO DA: REDAZIONE IL GIORNO: 9 GIUGNO 2022 ALLE ORE: 20:25

Allarme per la siccità: entro una settimana saranno contaminate le falde potabili. Ma il Veneto non è l'unico malato: tutta l'Italia è in crisi idrica e "catastrofica" viene definita la situazione ai Castelli Romani

Il Po in secca

AGI – È allarme sul delta del Po ormai salato. Secondo l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche infatti supera ormai i 15 chilometri la risalita del cuneo salino lungo il 'grande fiume', che al rilevamento di Pontelagoscuro è sceso al di sotto dei minimi storici, toccando i 301,6 metri cubi al secondo, molto al di sotto della soglia critica, fissata a 450 mc/sec.

Questo ha già costretto a **sospendere l'irrigazione in alcune zone di Porto Tolle ed Ariano, nel Polesine rodigino**, dove sono state attivate pompe mobili d'emergenza per garantire la sopravvivenza delle colture. "È un fenomeno invisibile, ma che sta sconvolgendo l'equilibrio ambientale del delta polesano – commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Se la situazione persisterà, **entro la settimana prossima saranno contaminate le prime falde destinate all'uso**

EVENTI IN PROGRAMMA

ACCEDI SEGUICI ALTRO

Non ci sono eventi previsti.

WebTV

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

ITALPRESS VIDEO NEWS

"La Mensa che non spreca", in funzione i nuovi freezer

09 06 2022 12:13



VENEZIA (ITALPRESS) –

potabile.”

Molto grave è la situazione idrica anche nel resto del Veneto, dove **tutti i corsi d'acqua, a eccezione del Bacchiglione, registrano decrescite vertiginose**: il bollettino pluviometrico regionale segnala come, a maggio, il deficit sia stato del 46%, mentre in alcuni bacini si sia arrivati addirittura a oltre il 70% (Lemene -77%, Pianura tra Livenza e Piave - 73%) o poco meno (Tagliamento -67%, Sile -61%).

Ma il Veneto non è l'unico malato: “catastrofica” viene definita la situazione

idrica ai Castelli Romani, dove i laghi sono ai minimi storici con deficit idrico quantificabile in 50 milioni di metri cubi: il bacino di Nemi ha un livello medio (cm. 50), inferiore di oltre un metro a quello registrato nello stesso periodo dell'anno scorso (cm. 162).

“In queste zone – precisa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – le conseguenze dei cambiamenti climatici si sommano a **un'eccessiva pressione antropica**, maturata negli anni e i cui prelievi idrici hanno abbassato la falda a livelli tali da rendere ormai impossibile la ricarica degli specchi lacustri, le cui acque altresì sono richiamate nel sottosuolo.”

La più volte evidenziata **“tropicalizzazione” del clima** ha, per estremo contrappasso, registrato dannosi episodi di maltempo con conseguente dissesto idrogeologico in Veneto (nelle province di Belluno, Vicenza, Verona) e Trentino Alto Adige (a Predazzo, in val Ridanna, Bassa Pusteria, Val di Non e nell'Alta Valle dell'Isarco), ma anche in Lombardia (a Casalzuigno, nel Varesotto, sono caduti 70 millimetri di pioggia in pochi minuti).

Ciò nonostante, **calano i livelli dei laghi d'Iseo e di Como, così come del Maggiore**, che è ormai a pochi centimetri dal minimo storico. Esempio è l'analisi dell'indice semestrale SPI sul Piemonte: indica una condizione di siccità estrema su circa il 90% della regione, dove il bollettino pluviometrico di Maggio segnala un deficit pari al 23,4% con punta record del 60,9% nel bacino dell'Agogna-Terdoppio (52,4% nel Cervo e il 49,1 nell'Orba).

Nel Nord-Ovest, a beneficiare delle recenti, quanto violente piogge, pare essere stato **il fiume Adda, che registra un aumento di portata**, pur rimanendo ai livelli più bassi in anni recenti. Rimane, al contempo, molto grave la situazione delle riserve idriche della Lombardia, dove la neve è già quasi completamente sciolta (l'82% in meno rispetto alla media storica, ma anche -90% in meno rispetto a un 2021 già caratterizzato dalla carenza d'acqua): **d'ora in avanti si potrà fare affidamento solo sulle precipitazioni**, avendo poca acqua stoccata nei bacini e niente neve sui monti.

In Emilia Romagna, dove il 50% del territorio presenta **un bilancio idro-climatico da bollino rosso**, le portate dei fiumi continuano inesorabilmente a calare. Sulla Toscana, a

Evitare tutti gli sprechi, anche di generi alimentari, diventa ogni giorno di più, non solo un dovere etico e un'attenzione per... [...]

Credito, Furlan “Le aziende bancarie devono rimanere sui territori”

09 06 2022 12:05

>> Italtpress
Agenzia di Stampa

Credito, Furlan “Le aziende bancarie devono rimanere sui territori”

09 06 2022 12:05

>> Italtpress
Agenzia di Stampa

Fnomceo “Infermieri “supplenti” dei medici di famiglia? Inconcepibile”

09 06 2022 12:01



ROMA (ITALPRESS) – “E' inconcepibile che si tenti di mettere in contrapposizione due professioni con competenze diverse e sinergiche, che devono collaborare, non essere... [...]

Veneto, Regione approva programma interventi a favore famiglie

09 06 2022 11:46



VENEZIA (ITALPRESS) –

Maggio, le piogge sono state dal 50% al 70% in meno rispetto alla media storica (mm.29 invece di mm.71) con record negativi sui bacini dei fiumi Fiora e Ombrone sud-orientale (sono caduti mm. 19 ca.); l'Arno scende a una portata di mc/sec 7,83 mc/s e anche il Serchio vede una portata più che dimezzata rispetto alla scorsa settimana.

È difficile la situazione idrica anche in Umbria: **il lago Trasimeno segna il livello più basso dal Maggio 2003**; nella Bassa Valle del Tevere, il "fiume di Roma", a Maggio ha registrato la media mensile più bassa dal '96; i volumi della diga Maroggia sono ai minimi del recente quadriennio. In controtendenza è invece l'Abruzzo dove, nonostante le scarse precipitazioni del mese scorso, l'invaso della diga di Penne registra il record di acqua invasata dal 2017.

In Campania, **il rischio di siccità permane nei bacini dei fiumi Garigliano e Volturno**. In Basilicata, dove a Maggio sono caduti circa 45 millimetri di pioggia, i livelli medi del fiume Agri sono più bassi rispetto agli anni precedenti e dai bacini artificiali è attinto 1 milione di metri cubi d'acqua al giorno.

Più cospicui sono i prelievi dagli invasi della Puglia, dove in una settimana sono stati utilizzati circa 11 milioni di metri cubi di risorsa idrica. **In Sardegna, infine, è definito un "livello di pericolo" per i serbatoi appartenenti ai sistemi idrici Nord-Occidentale, Alto Cixerri, Alto Coghinas**; buone invece le performances registrate nei bacini appartenenti ai sistemi idrici di Gallura e Tirso-Flumendosa.

CRISI IDRICA

FIUME PO

SICCITÀ

About the Author / Redazione



Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

La Giunta regionale ha approvato il "Programma 2022-2024 degli interventi a favore della famiglia" che, in questa forma, sarà sottoposto al... [...]

Report Altems, dimezzato il numero di nuovi casi Covid nell'ultimo mese

09 06 2022 11:41



ROMA (ITALPRESS) – La settimana appena trascorsa evidenzia un calo dell'incidenza settimanale dei contagi da coronavirus, registrando un valore nazionale pari a 174 nuovi... [...]

WindTre-Censis, italiani sempre più immersi nella vita digitale

09 06 2022 11:40



In cosa consiste la digital life concretamente vissuta dai cittadini? Quali le loro aspettative e valutazioni? Sono gli interrogativi al centro del secondo rapporto... [...]

Cinema, al via il "Filming Italy Sardegna festival"

09 06 2022 11:31



CAGLIARI (ITALPRESS) – Il Filming Italy Sardegna Festival 2022 quest'anno

Corriere Romagna



RIMINI RAVENNA CESENA FORLÌ IMOLA SAN MARINO



LUGO

Fusignano, camminata alla scoperta del Canale dei Mulini

Redazione Web 9 Giu 2022

[Condividi](#)

Un nuovo modo per unire attività motoria e conoscenza del territorio, sport e tradizioni alle quali si lega la Bassa Romagna. È da queste finalità che nasce “Canale dei Mulini – WateRun” promossa dal Comitato Uisp Ravenna-Lugo in collaborazione con Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Coldiretti ed il progetto Canale dei Mulini Slow lanciato pochi mesi fa, sulla spinta motrice della Consulta di Bizzuno, l’Asd Cicloguide Lugo e altri volontari per valorizzare il percorso proprio del Canale dei Mulini. Un corso d’acqua artificiale realizzato in epoca medievale per alimentare la forza motrice dei tanti mulini sparsi sul territorio e rappresentare una cerniera naturale di collegamento, dal parco della Vena dei Gessi fino al litorale.

Proprio il percorso che parte dagli Appennini ed arriva fino al Parco del Delta del Po, domenica 19 giugno sarà scenario e cornice di questa iniziativa ludico-motoria che rappresenta una sorta di maratona da affrontare a tappe o singoli passaggi, oppure, questo per gli atleti più allenati, nella sua interezza.

Il Canale si sviluppa infatti per una lunghezza complessiva di 47 km e su questa linea si svolgerà una camminata o corsa a tappe con diversi punti di partenza. Ai partecipanti la scelta del punto dal quale dare il via alla propria esperienza motoria fra quelli di Castel Bolognese, Solarolo, Bagnara di Romagna, Lugo, Bizzuno, Fusignano ed Alfonsine.

Tutti, ovviamente, lungo il percorso che segue il corso del Canale dei Mulini. L'orario nel quale si potrà partire sarà quello compreso fra le ore 8.30 e le 9.30 del mattino ed ogni tratta sarà, indicativamente, tra i 5 ed i 7 km di lunghezza con la possibilità, come già detto di percorrere l'intero cammino al fianco del corso d'acqua di circa 46 km totali.

Sarà possibile partire da una località e tornare e verrà anche attivato un servizio di navetta su prenotazione per il ritorno da Alfonsine, a disposizione di coloro che affronteranno l'intero percorso.

Lungo le tappe, oltre ai ristori tutti i partecipanti avranno la possibilità di effettuare visite a luoghi di natura e cultura come il Mulino Scodellino di Castel Bolognese, il paese di Solarolo, gli scavi Prati S. Andrea e Rocca a Bagnara di Romagna, gli scavi della frazione lughese di Zagonara, il Parco Golferia ed il Parco del Loto di Lugo, oltre al Ponte delle Lavandaie, il Bosco ed il Mulino di Fusignano, infine il Parco Millegocce e il Museo del Senio ad Alfonsine.

Quota di iscrizione all'evento: 2,50 euro per tesserati Uisp; 4 euro per non tesserati. Per info e dettagli sull'iniziativa: Tel. 347 0475029 oppure 338 9063755.



Commenti

Lascia un commento

Scrivi qui il commento...

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Pubblica Commento



La delizia estense ‘scomparsa’, al via gli scavi per riportare alla luce l’antico palazzo Belfiore

Archeologia partecipata con studenti, Soprintendenza e Gruppo Archeologico. Investimento del Comune di quasi 40mila euro

La delizia estense di Belfiore (XV secolo) sarà scavata e scoperta per la prima volta da studenti e cittadini. Con delibera di giunta, l’Amministrazione comunale ha autorizzato le indagini archeologiche, attivando un finanziamento di 37.500 euro e avviando un percorso triennale che vedrà coinvolti anche la Provincia, il Gruppo



L’area dell’antica delizia scomparsa come è oggi

Archeologico Ferrarese, la direzione scientifica della Soprintendenza, e i licei scientifico, “Roiti”, e classico, “Ariosto”, in un vasto progetto di “archeologia partecipata” per ridare vita alla celebre residenza monumentale degli Este – simbolo dei fasti di Leonello d’Este (che la impreziosì col suo celebre studiolo) – prima di essere quasi completamente distrutta da un incendio nel 1632.

L’area che sarà interessata dall’indagine archeologica (dal prossimo mese si procederà con i primi rilievi e a settembre partirà la prima campagna di scavi, per cinque settimane) è di circa un ettaro e mezzo, a nord ovest dell’ultimo tratto di corso Ercole I d’Este, nella zona che fu anche di Santa Maria degli Angeli, anch’essa scomparsa. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara realizzerà la recinzione dell’area, preliminare al lavoro archeologico.

Come spiega Chiara Guarnieri, della Soprintendenza, “le campagne di scavo diventeranno un vero e proprio ‘cantiere aperto’: il gruppo archeologico e gli studenti, previa formazione, potranno avvicinarsi liberamente a questo tipo di attività e dare il loro contributo, guidati da archeologi professionisti”. L’orizzonte pluriennale – spiega Guarnieri – è necessario per condurre un lavoro “scientificamente esaustivo”.



Indicazione Delizia Belfiore in alzato di Ferrara, xilografia 1499, Modena, Biblioteca Estense

“Sono felicissimo – spiega il sindaco Alan Fabbri – che arrivi a compimento questo percorso che avvia un imponente lavoro di squadra e di grande coinvolgimento – e ringrazio tutti i soggetti coinvolti – con tre importanti obiettivi: riscoprire la storia dell’antico Palazzo Belfiore, mai scavato, coinvolgere studenti e cittadini e sensibilizzare sull’importanza della conoscenza e della conservazione dei propri

beni culturali, valorizzando nello stesso tempo un’area verde dalle grandi potenzialità”.

“Il progetto – spiega Guarnieri – intende avere un futuro anche successivo ai tre anni previsti: terminato il periodo vorremmo infatti, con la collaborazione di un architetto paesaggista, lanciare un concorso di idee per la valorizzazione dell’area. L’idea è riproporre la planimetria tramite arbusti e siepi. A tal fine effettueremo anche analisi dei reperti botanici, per ricostruire gli antichi giardini del palazzo”.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività.

Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: IT06D053871300400000035119

(Banca BPER)

Causale: Donazione per Estense.com



MOSTRA I COMMENTI

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, segnalazioni dai q

SEGUICI:    Home **Attualità** Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog Lettere Salute

Gio 9 Giu 2022 - 1 visite

Attualità | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



Rischio e territorio, concluso il progetto Pmo-Gate

Venerdì al Castello Estense primo degli incontri divulgativi dei risultati

È giunto alla sua conclusione il progetto "Pmo Gate - Preventing, Managing and Overcoming natural-hazards risks to mitigate economic and social impact" guidato dall'Università di Ferrara e finanziato dal programma europeo Interreg V Italia-Croazia 2014-2020 con un budget di 1.4 milioni di euro, di cui 1.2 dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.



Pmo-Gate ha riunito un team di scienziati, ricercatori e tecnici di quattro enti italiani: l'Università degli Studi di Ferrara, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (Ogs), e l'Agenzia per la Protezione Civile di Ferrara, e tre enti Croati, la Facoltà di Ingegneria Civile Architettura e Geodesia di Spalato, l'ente regionale Croato Rera Sd e la Municipalità di Kastela.

Ingegneri civili, geologi, geofisici, esperti di protezione civile e professionisti della comunicazione hanno interagito per tre anni con l'obiettivo di elaborare strategie per incrementare la sicurezza e la resilienza ai rischi naturali tipici dei territori di Ferrara (in Italia) e di Spalato (in Croazia), ovvero rischio sismico, rischio alluvione e rischio inondazione costiera. Ciò ha richiesto lo sviluppo di metodologie di studio, valutazione e comunicazione dei rischi territoriali sia come rischi singoli che combinati, attraverso un approccio integrato tra valutazione del rischio, consapevolezza e risposta nei confronti dei pericoli naturali.

Dal punto di vista scientifico, gli esperti di Pmo-Gate hanno sviluppato due approcci innovativi: una procedura basata sull'analisi multicriterio, che consente di considerare simultaneamente diversi criteri all'interno di un problema decisionale, ed una metodologia basata sul machine learning, nel contesto degli algoritmi di intelligenza artificiale, che ha permesso di identificare quali variabili relative a rischi singoli sono utili per arrivare ad una valutazione multirischio. Parallelamente, i ricercatori hanno condotto uno studio sociologico per capire la percezione dei cittadini sui rischi naturali e stato attivato un ricco programma di divulgazione e sensibilizzazione con azioni mirate a coinvolgere non solo gli enti che si occupano di gestione

del rischio, i cosiddetti stakeholders, ma anche la scuola e l'intera cittadinanza.

Il progetto entra ora nella fase finale di disseminazione dei risultati, che prevede una serie di eventi, il primo dei quali è previsto per venerdì 10 giugno, presso la Sala dell'Imbarcadero del Castello Estense, quando verranno presentate le principali attività e risultati alla presenza di tutti i partner. L'evento è aperto a stakeholders, professionisti, attori locali e cittadini coinvolti o interessati alla gestione e comunicazione del multirischio territoriale.

I successivi appuntamenti sono il 18 giugno all'Arco Cona Aps e il 21 giugno a Palazzo Naselli-Crispi, ospiti del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività.

Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico)

puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D0538713004000000035119**

(Banca BPER)

Causale: **Donazione per Estense.com**



MOSTRA I COMMENTI

SEMPRE SU ESTENSE.COM



Spal, Tacopina apre alla cessione di ...

un giorno fa · 3 commenti

È un Joe Tacopina che apre alla cessione di Francesco Vicari, quello che ieri (7 ...



L'Ufficio Anagrafe torna a respirare. ...

2 giorni fa · 2 commenti

Il settore Anagrafe torna a respirare, dopo un anno di proteste da parte di ...



"Drammatica l'assenza di controlli su ...

3 giorni fa · 1 commento

Dal 2016 ad oggi, tutti questi sforzi non sono serviti a nulla, lo scarico ...



P g

3

A
1
gi

METEO: +20°C

AGGIORNATO ALLE 08:26 - 09 GIUGNO

GAZZETTA DI MANTOVA

Noi GEDI SMILE EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO ABBONATI

Mantova Castiglione delle Stiviere Viadana Suzzara Curtatone Porto Mantovano Ostiglia Asola Tutti i comuni Cerca

Mantova » Cronaca

Mantova, l'irrigazione si fa intelligente, studio pilota a Goito e Volta



Progetto Irri-Gate in due aziende. Sensori misurano l'umidità del suolo. L'obiettivo: risparmiare l'acqua utilizzandola in maniera consapevole

SABRINA PINARDI

09 GIUGNO 2022

MANTOVA. Per riuscire a scorgere la sonda che rileva l'umidità del suolo, nascosta tra il mais già rigoglioso, occorre salire sul ciglio della canaletta, che in questi giorni è a secco: qui l'irrigazione si fa a scorrimento, sfruttando la forza di gravità. E rigorosamente a turno. Un sistema dalle origine antiche che il Gruppo di idraulica agraria dell'Università degli studi di Milano, coordinato da **Daniele Masseroni**, sta studiando. Con l'obiettivo, grazie a scienza e tecnologia, di arrivare a usare l'acqua in maniera più intelligente e consapevole. Per il loro progetto IrriGate, finanziato dalla Regione attraverso i fondi del Psr, i ricercatori

VIDEO DEL GIORNO



Abbattuto un caccia russo ma in realtà era ucraino

ORA IN HOMEPAGE



Denuncia della Cgil: a Mantova lavoro precario per 8 donne su 10, territorio arretrato

Muore in auto a 18 anni nello scontro con un camion, grave una 17enne

Nel Mantovano tornano a colpire i vampiri delle auto: smembrata un'Audi Q5

R.C.

hanno avviato studi pilota in aziende agricole che coltivano mais e riso.

Nel Mantovano, la sperimentazione, in collaborazione con il Consorzio di bonifica Garda Chiese, è partita nell'azienda di **Luigi Dalzini** a Goito e in quella di **Diego Remelli** a Volta Mantovana. Diverse per sviluppo della coltura e tipologia di suolo. La prima parte del progetto è cominciata lo scorso anno. «I ricercatori hanno misurato e analizzato il campo e ci hanno seguito durante le operazioni di irrigazione, posizionando strumenti a intradossi per misurare tempi e livelli dell'acqua» racconta Diego Remelli, che con la famiglia gestisce un'azienda di vacche da latte per la produzione di Grana Padano Dop.

«Stiamo facendo una cosa mai fatta prima – spiega il ricercatore Daniele Masseroni -. Cerchiamo, cioè, di capire, misurare e comprendere lo status quo di come vengono eseguite le irrigazioni con questa tecnica. Misuriamo la portata del canale e monitoriamo i tempi: così otteniamo i volumi utilizzati e possiamo stimare l'efficienza del sistema irriguo. E siamo in grado di costruire modelli che aiutino la pianificazione dell'irrigazione. Proprio adesso che c'è carenza d'acqua, capire come viene utilizzata è fondamentale». Ma nei campi di Remelli l'università si è spinta oltre. In questo secondo anno di progetto, oltre a studiare con dei sensori il modo con cui l'acqua si distribuisce sul campo, gli studiosi stanno cercando di capire se, aumentando la flessibilità delle irrigazioni, è possibile ridurre la quantità di risorsa impiegata. Hanno, quindi, diviso il campo, di circa un ettaro, in due porzioni: una parte gestita dall'agricoltore con il turno fissato dal consorzio e l'altra metà gestita in maniera flessibile in base alle necessità del terreno, grazie alla disponibilità del consorzio che concede di aprire l'acqua su prenotazione.

«Abbiamo una serie di sensori di umidità all'interno del campo – prosegue Masseroni – che monitorano lo stato idrico del suolo quotidianamente e ci consentono di prenotare l'acqua con 24 ore d'anticipo». Per conoscere i risultati dell'esperimento, occorre aspettare la fine della stagione, quando si esamineranno resa e qualità. Qualche indizio sarà dato, poi, nel corso di un convegno, organizzato in collaborazione con il Garda Chiese, che si terrà il 19 luglio a Volta Mantovana. Le prime indicazioni, però, ci sono già: «E' da un mese che irriego questo campo – anticipa Remelli – la mia parte l'ho irrigata quattro volte, la loro soltanto due. L'ultima domenica scorsa. Del resto, con una temperatura di trenta gradi, se posso irriego non aspetto il turno successivo rischiando di rovinare il raccolto».



Chateau Miraval, ecco il vigneto che fa litigare Brad Pitt e Angelina Jolie

DI LARA LORETI



consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi 



SCONTI A TEMPO LIMITATO

Ecco le migliori offerte del giorno



OFFERTE A TEMPO LIMITATO

www.giornaleadige.it
 Quotidiano online di Verona
[Contatti](#)
[Newsletter](#)

Testata fondata il 15 ottobre 1866

L'ADIGE

Menu

-
-
- Home
- La Nostra Storia
- Notizie
- Rubriche
- Cultura & società
- Economia & Finanza
- Sport
- Sondaggi
- Redazione e Pubblicità

Cerca

9 Giugno 2022

[Taccuino elettorale. Tutto quanto c'è da sapere sulle amministrative 2022](#)

Battistoni alla Coldiretti, queste le politiche di Forza Italia per l'agroalimentare

Il Sottosegretario di Stato alle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali **Francesco Battistoni** ha incontrato i vertici e una rappresentanza degli imprenditori agricoli di **Coldiretti Verona** nella sede del Mercato Coperto nel quartiere Filippini.

Il Sottosegretario Battistoni ha illustrato le misure governative e i diversi fondi previsti dal PNRR per il piano agricoltura, sottolineando la **centralità della transizione ecologica e della gestione della risorsa idrica per tutelare ed elevare la qualità del Made in Italy**. Non è un caso che delle risorse del PNRR ben 800 milioni siano destinati allo sviluppo della logistica dei settori agroalimentare, pesca, silvicoltura e florovivaismo con interventi per ridurre l'impatto ambientale dei trasporti e migliorare capacità di stoccaggio e trasformazione dei prodotti, 1,5 miliardi di euro siano erogabili per lo sviluppo dell'agrisolare, 500 milioni di euro per l'innovazione del parco macchine agricole e 1,2 miliardi di euro per potenziare il biologico e valorizzare le biodiversità e il benessere animale. Si è quindi soffermato ad analizzare le problematiche del comparto agro-alimentare — dall'emergenza idrica alla cimice asiatica, dalla tutela del Made in Italy ai problemi associati alla presenza di nutrie, cinghiali e lupi — e ha concluso il suo intervento sottolineando **l'importanza del fatto che «Verona possa contare su di una filiera istituzionale che rappresenta l'agro-alimentare e le associazioni di categoria a livello nazionale con il sottoscritto e il Senatore Ferro, a livello regionale con il Consigliere Bozza e che auspichiamo possa farlo anche a livello locale con il sindaco in cui crediamo, Flavio Tosi, che ha già dimostrato negli anni una leale e fattiva collaborazione con Coldiretti Verona. C'erano solo due forze politiche al vostro fianco in piazza nelle scorse settimane. Forza Italia c'era, quindi sapete bene chi sta dalla vostra parte»**.

Presenti all'incontro anche il Senatore Massimo Ferro, il Consigliere regionale Alberto Bozza e il candidato sindaco di Verona Flavio Tosi che ha ribadito la volontà di proseguire la solida collaborazione con Coldiretti e il supporto allo sviluppo del progetto del Mercato Coperto. Durante la mattina, il Sottosegretario Battistoni ha partecipato **all'inaugurazione del nuovo impianto pluvirriguo di Coronini** realizzato dal Consorzio di Bonifica Veronese e finanziato dal Ministero dell'Agricoltura che permetterà di **risparmiare fino al 50% di acqua** «Un'opera di importanza fondamentale, in linea con il principio di massima valorizzazione di questa risorsa in risposta ai cambiamenti climatici e all'emergenza idrica in corso ma essenziale anche garantire l'elevata qualità delle nostre produzioni italiane» ha concluso il Sottosegretario Battistoni.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Prev post

[Custoza, al via il weekend di eventi e degustazioni per i cinquant'anni della denominazione](#)

Next post

[Tosi e Baso, così sarà la "nostra" Fondazione Arena](#)



SONDAGGIO

Si voterà a Verona per le prossime amministrative a giugno. Qual è il tema che dovrebbe essere posto in cima ai programmi dei diversi candidati?

- Sicurezza e vivibilità dei quartieri
- Politiche per il lavoro e la formazione dei giovani
- Infrastrutture ed enti pubblici (Fiera, aeroporto ecc)
- Trasporto pubblico sostenibile (filobus ecc)
- Traforo per liberare il Centro storico
- Ambiente e parchi (Central park a Porta Nuova)
- Urbanistica (variante 29, servizi per superbonus ecc)
- Agsm-Aim, politiche per abbattere costi energia a famiglie e imprese
- Scuola e Università
- Polo museale unico a Castelvechio
- Investimenti per il sociale (famiglie, disabilità, terzo settore ecc)
- Adeguamento città alle Olimpiadi invernali 2026
- Sport inclusivo per ragazze e ragazzi (sostegno alle società sportive)
- Sostegno alle piccole imprese (commercio e artigianato)
- Museo del Vino e riconversione Verona Sud
- Piano Folin e ristrutturazione centro storico

[Vote](#)

SOCIAL



giovedì, Giugno 9, 2022 **Ultimo:** [La siccità minaccia il Friuli Venezia Giulia, l'aggiornamento al -67%. Riduzione dell'irrigazione](#)



- [Home](#)
- [IN EVIDENZA](#)
- [NOTIZIE FLASH](#)
- [ATTUALITÀ](#)
- [CRONACA](#)
- [SALUTE](#)
- [CITTÀ](#)
- [EVENTI](#)
- [FOTO](#)
- [Ricerca](#)
- [Menu](#)

CHI SIAMO



[Ambiente](#) [Attualità](#) [Economia](#) [In evidenza](#)

La siccità minaccia il Friuli Venezia Giulia, Tagliamento al -67%. Riduzione dell'irrigazione

Giugno 9, 2022 redazione

FVG - La siccità minaccia il Friuli Venezia Giulia insieme a tutta l'Italia. Il Consorzio di bonifica Cellina Meduna ha annunciato ieri 8 giugno una riduzione degli orari irrigui nella zona del Meduna.

Il tempo di utilizzo dell'acqua per i soci passerà da due a una sola ora per ogni ettaro coltivato. Il contingentamento scatterà il 20 giugno: i consorziati sono stati informati con appositi avvisi a cui il Consorzio sta dando la massima diffusione.

Qui l'avviso: [Emissione-orario-ridotto-2022](#)

Così il presidente del Consorzio di bonifica Cellina Meduna, Valter Colussi: "Le ultime perturbazioni hanno sicuramente aumentato la portata dei corsi d'acqua ma stiamo parlando di misure quasi irrilevanti di fronte ad un deficit così marcato".

Le recenti precipitazioni si sono spesso rivelate a carattere di grandine o troppo torrenziali per penetrare nei terreni riarsi dalla calura.

La situazione nel Nord Est

L'Osservatorio ANBI - Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue sulle Risorse Idriche rende noto che supera ormai i 15

Una giornata speciale tra musicisti, trampolieri, equilibristi e coloratissime pirate.

SCOPRI DI PIÙ

PALMANOVA VILLAGE
LAND/FASHION

Fino a **250€ di bonus** per promuovere la tua attività online

REG. CANTIERI 100

EDIZIONE SPECIALE

L'UDINESE

Mensile ufficiale dell'Udinese Calcio - Giugno 2021

COMPRA QUI

L'edizione speciale di giugno che ripercorre **LA STRAORDINARIA CARRIERA DI GIANPAOLO POZZO**

80 ANNI CON IL BIANCONERO NEL CUORE

2,50

ENTRA QUI

www.fujob.it

chilometri, la risalita del cuneo salino lungo il fiume Po, che al rilevamento di Pontelagoscuro è sceso al di sotto dei minimi storici, toccando i 301,6 metri cubi al secondo, molto al di sotto della soglia critica, fissata a mc/sec 450. Ciò ha già costretto a sospendere l'irrigazione in alcune zone di Porto Tolle ed Ariano, nel Polesine rodigino, dove sono state attivate pompe mobili d'emergenza per garantire la sopravvivenza delle colture.

“È un fenomeno invisibile, ma che sta sconvolgendo l'equilibrio ambientale del delta polesano – commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'ANBI – Se la situazione persisterà, entro la settimana prossima saranno contaminate le prime falde destinate all'uso potabile”.

Molto grave è la situazione idrica anche nel resto del Veneto, dove tutti i corsi d'acqua, ad eccezione del Bacchiglione, registrano decrescite vertiginose: il bollettino pluviometrico regionale segnala come, a Maggio, il deficit sia stato del 46%, mentre in alcuni bacini si sia arrivati addirittura ad oltre il 70% (Lemene -77%, Pianura tra Livenza e Piave - 73%) o poco meno (Tagliamento -67%, Sile -61%); l'indice SPI (Standardized Precipitation Index) annuale certifica una regione in larga parte colpita da estrema siccità.

Il secondo fiume italiano, l'Adige, ad esempio, alla stazione di Boara Pisani segna un livello idrometrico inferiore di oltre m. 2,20 a quello dell'anno scorso e di circa un metro rispetto al 2017.

Workshop con i parlamentari

La crisi idrica che si sta registrando in Italia sarà al centro del workshop organizzato da ANBI, nella propria sede a Roma, con rappresentanti della Commissioni Agricoltura di Camera e Senato, in calendario martedì 14 Giugno prossimo (ore 11.00) con il significativo titolo “Deflusso Ecologico, Osservatorio ANBI, Futuro climatico”.

Print PDF Email

Altri articoli



Per il centenario di Pasolini l'apertura di Casa Colussi in...



Approvati i nuovi bandi cultura 2022, oltre 4 milioni di euro...



Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna insieme per...



Siccità al Nord, allarme della Coldiretti: inverno con un...



Trasporto pubblico locale: nel 2022 grandi novità nelle...



Elezioni amministrative: i risultati in tutti i comuni....



Scarse piogge: grave siccità in FVG. Il punto con...



Agosto a Grado, dal Boat&Bike "Laguna experience" al Fish...



Flavia Leonarduzzi neo Presidente del Centro Studi Pier Paolo...



Cronaca



Cronaca Udine Viaggi

Incidente sull'A4 tra Villesse e Palmanova, una persona incastrata nel veicolo

Giugno 9, 2022 redazione

Palmanova - Poco prima delle 10,00 di oggi, giovedì 09 giugno, è stato chiuso il tratto autostradale della A4 Villesse

Condividi



Cronaca In evidenza Trieste

Minacce ai supermercati di avvelenamenti con cianuro e topicida: arrestato pregiudicato a Trieste

Giugno 9, 2022 redazione

Trieste - La Polizia Postale, su richiesta della Procura di Roma, ha arrestato un uomo di 47 anni, residente in

Questo sito utilizza i cookie per garantirti un'esperienza migliore. Proseguendo nella navigazione, chiudendo questo banner attraverso il pulsante 'Accetta Cookie', scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento si accetta l'uso dei cookie. In alternativa puoi abbandonare il sito.

[PER SAPERNE DI PIÙ](#)
[ACCETTO E CHIUDI](#)

il giornale Nuovo.it

dal 2004 il primo quotidiano on-line di Lazio, Abruzzo e Molise
diretto da Pasquale Mazzenga

SEGUICI:



CRONACA / EVENTI / IN EVIDENZA / TERRITORIO

ARTICOLO SUCCESSIVO

FROSINONE/LATINA – Il Ministro
Giorgetti ospite in Camera di Commercio

ARTICOLO PRECEDENTE

FROSINONE – 72esimo Stormo, si
'laureano' quattro nuovi piloti

CERCA

POPOLARI



CRONACA / EVENTI / IN EVIDENZA
FROSINONE/LATINA – Il
Ministro Giorgetti ospite in
Camera di Commercio
9 GIU, 2022



CRONACA
SORA – La Locandiera: il
capolavoro di Goldoni
interpretato dai ragazzi di
'Simoncelli', 'Valente' e
'Gioberti'
3 GIU, 2022



CRONACA / EVENTI / TERRITORIO
REGIONE – Peste suina:
filiere a rischio e Coldiretti
preoccupata
3 GIU, 2022

SORA – Lavori alla Conca completati: l'annuncio di Aurelio Tagliaboschi

DI REDAZIONE · 9 GIUGNO 2022

I consorzi di bonifica del Frusinate, Conca di Sora e Sud di Anagni, hanno ultimato in questi giorni importanti lavori sia per la sicurezza del territorio sia propedeutici all'irrigazione. "Abbiamo portato a compimento – ha dichiarato Aurelio Tagliaboschi, direttore dei due consorzi di bonifica – un programma decennale. Con la sistemazione del Torrente Rio, importante acquifero che interessa i comuni di Montelanico, Gorga, Segni, Sgurgola e Anagni, Il Consorzio a Sud di Anagni è arrivato a completare il millesimo intervento, coprendo tutti 750 chilometri di fossi demaniali previsti dal vigente Piano di Classifica. A questo risultato va segnalato l'importante lavoro per la messa in sicurezza della strada Casilina, sponda destra del fosso Savo, sito nel comune di Valmontone. L'intervento, in collaborazione con Anas, ha previsto il taglio di alberi pericolanti interessanti il tratto stradale mediante l'utilizzo di una cesoia forestale, mezzo di rilievo tecnico in grado di ridurre i tempi di lavoro rispetto le precedenti attività svolte con piattaforme mobili e, soprattutto, in piena sicurezza per gli operatori e per la viabilità dei cittadini. Il Consorzio Conca di Sora ha portato a termine i lavori per la sistemazione della diga di Valfrancesca a servizio dell'impianto irriguo sul fiume Liri e finanziati con il PSR, ripristinando alla piena efficienza un'infrastruttura essenziale per

SHARE





CRONACA / EVENTI / IN EVIDENZA / TERRITORIO

FROSINONE – Corredino sospeso: progetto solidale al reparto neonatologia dello ‘Spaziani’

3 GIU, 2022



CRONACA / EVENTI / IN EVIDENZA / TERRITORIO

FROSINONE – Accesso ad Arnara, riaperto tratto SP29

3 GIU, 2022

STREAMING



PODCAST



IN COLLABORAZIONE CON:

garantire la risorsa irrigua agli agricoltori consorziati e fondamentale in virtù della gravissima crisi climatica che sta interessando la nostra penisola. Sempre per il consorzio di Sora – ha concluso Tagliaboschi – abbiamo effettuato, a Isola del Liri, lavori in convenzione con il Comune per la pulizia in area urbana della cascata in centro cittadino mediante l’utilizzo di una motobarca e operai consortili. Quest’ultimo intervento è motivo d’orgoglio per il nostro consorzio poiché, la manutenzione di un sito naturalistico in un contesto urbano unico al mondo, è un riconoscimento per la qualità dei lavori svolti nel corso degli ultimi anni e per la competenza e dedizione dei nostri tecnici e del nostro personale operativo sul campo.”

Alcune funzioni del sito sono state bloccate perchè non hai accettato l'utilizzo dei Cookie. [CHIUDI](#)

Tag: completati conca lavori Sora

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



CALCIO – Un nuovo DG per il Sora: è Luigi Palmieri

26 GIUGNO 2020



SORA – Inaugurato laboratorio biotecnologico al Liceo Scientifico

22 DICEMBRE 2017



SORA – Back to dream!, la rassegna cinematografica parte ‘Veloce come il vento’

9 GIUGNO 2017

AMBIENTE

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza in soccorso delle api e dell'ambiente

Nuova collaborazione tra il Consorzio di Bonifica di Piacenza e APAP (Associazione Provinciale degli Apicoltori Piacentini)



Maurizio Guerrier, Luigi Bisi, Ernesto Torretta, Marco Gatti

Nuova collaborazione tra il Consorzio di Bonifica di Piacenza e APAP (Associazione Provinciale degli Apicoltori Piacentini) in soccorso delle api e dell'ambiente. A riferire è il Presidente del Consorzio di Bonifica Luigi Bisi: «Ringrazio il Presidente di APAP Ernesto Torretta per averci coinvolto in questo progetto che è nel solco della sostenibilità e attesta ancora una volta che la multifunzionalità di impianti e invasi interessa non solo la difesa idraulica, l'agricoltura e la produzione di energia, ma anche l'ambiente. Come Consorzio abbiamo messo a disposizione alcune aree verdi nei pressi dei nostri impianti. La prima in cui verrà posizionato un apiario è in comune di Rivergaro dov'è ubicata l'Aula Blu, una sede didattica dell'ente circondata da un grande prato e affacciata sul fiume Trebbia. A gestire le arnie saranno Marco Gatti e Maurizio Guerrieri».

Continua il Presidente dell'APAP Ernesto Torretta: «Con questa collaborazione valorizziamo sia luoghi ambientalmente privilegiati sia aree marginali fornendo un importante contributo alla qualità di vita delle api che producono il miele del nostro territorio e sono una sentinella dell'ecosistema». Tanti sono i problemi per l'utilissimo insetto, da cui dipende gran parte della biodiversità del Pianeta: cambiamenti climatici,

inquinamento, ma anche la varroa destructor, un acaro parassita, simile ad una piccola zecca, che intacca la covata e si nutre dell'emolinfa degli insetti; crea danni devastanti, perché le api subiscono malformazioni e vivono molto meno, infettando l'apiario. Oggi le api sono molto meno autosufficienti e senza l'aiuto dell'uomo, in molti casi, non sarebbero in grado di sopravvivere. Ad incidere fortemente sono anche i cambiamenti climatici e in primis la siccità. La diga Molato a Nibbiano (Alta Val Tidone) inizia la stagione irrigua al solo 41% della sua capacità (all'appello mancano 4,5 milioni di metri cubi di acqua). Per la diga di Mignano (Vernasca) siamo circa al 71% dell'invaso ma anche qui manca tanta risorsa preziosa e precisamente 2,8 milioni di mc di acqua.

© Riproduzione riservata



Si parla di **consorzio bonifica**

I più letti

- 1.** **ATTUALITÀ**
«Il ricordo per i Reboli no, ma per Carlo Giuliani e Che Guevara si. Questa è la Sinistra»
- 2.** **ATTUALITÀ**
Piacenza provincia per i giovani, in vetta alla classifica de "Il Sole 24 Ore"
- 3.** **L'EVENTO**
Tour de France, la terza tappa 2024 passa da Piacenza
- 4.** **ATTUALITÀ**
Torna "Estate Farnese" con Patty Pravo, Mogol, Anna Foglietta, Ale&Franz e Max Angioni
- 5.** **NELL'EX MONASTERO**
Al via le notti di Santa Chiara: sedici eventi e tre mostre
[📍 Stradone Farnese](#)

In Evidenza

ARTICOLO PRECEDENTE

← Covid: a Polla perde la vita una donna.
Aveva 75 anni

Il consorzio di bonifica dà avvio alla fase procedurale per la progettazione della diga

DI ELENA FRANCESCA COMUNIELLO · 09/06/2022



IN EVIDENZA



ALTRO / CRONACA / IN ALTO A DESTRA / IN ALTO A SINISTRA / PRIMO PIANO

E' salernitano l'anti chef che spopola sul web. Chef Ruffi ha oltre 300mila followers

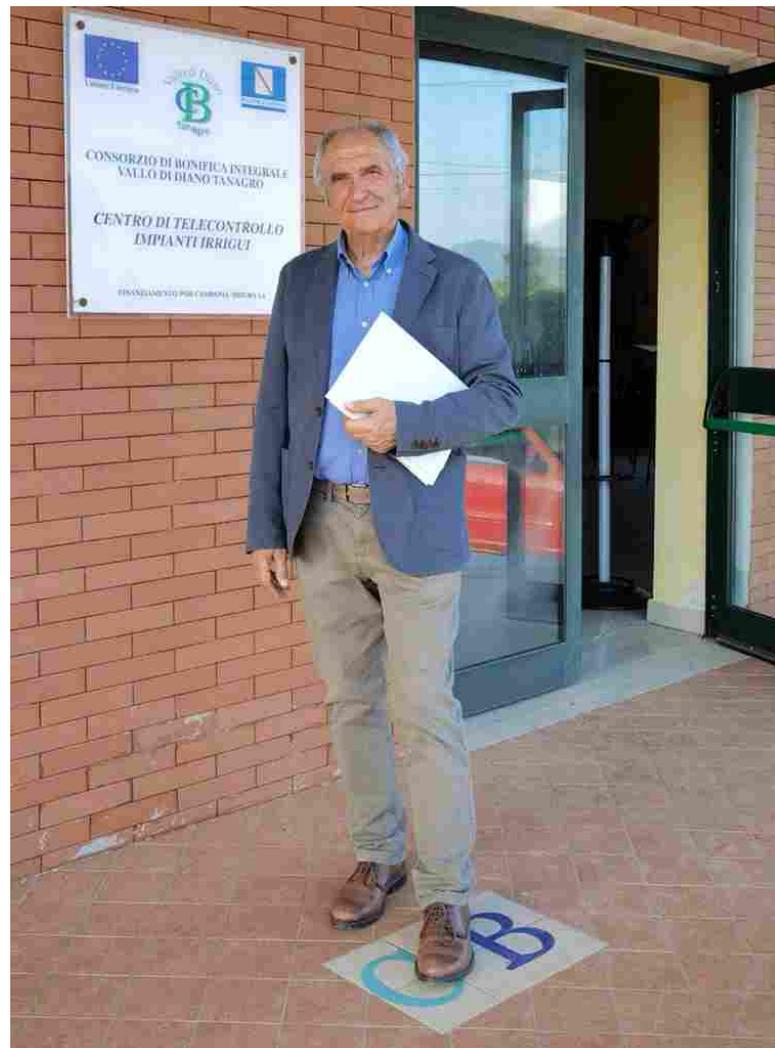
28 APR, 2022



APPUNTAMENTI / ATTUALITÀ / CULTURA E SPETTACOLO / EDITORIALE / IN ALTO A SINISTRA / IN EVIDENZA / INTERVISTE / L'INTERVISTA / PRIMO PIANO / WEB E MARKETING

Dal 1° aprile "rivoluzione" nella tv italiana. Cosa cambia per Italia2 Tv: le novità

31 MAR, 2022





ARTICOLI RECENTI

● Il consorzio di bonifica dà avvio alla fase procedurale per la progettazione della diga

● Covid: a Polla perde la vita una donna. Aveva 75 anni



ARCHIVIO

ARCHIVIO CALENDARIZZATO

Giugno: 2022						
L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

<< Mag

ANSA CAMPANIA

Teatro: Napoli, Bellini nuova stagione dai Momix a Servillo

Al via ad ottobre, i cartelloni 22-23 diventano mostra con Comix

Premio Strega: Mastella, spero poter ospitare finalissima

Sindaco di Benevento: evento apre ricca stagione culturale

Si è tenuta nel tardo pomeriggio di lunedì scorso un'interessante riunione della Deputazione Amministrativa del Consorzio con, all'ordine del giorno argomenti importanti, tra i quali l'approvazione dello schema del conto consuntivo 2021, l'approvazione di progetti per l'irrigazione e l'avvio delle procedure per l'affidamento della progettazione della diga di Casalbuono. Riguardo all'**IRRIGAZIONE**, il 15 giugno scadono i termini per l'adesione ad un bando ministeriale per il finanziamento, con i fondi del PNRR, di progetti sulle infrastrutture irrigue ed al quale il Consorzio parteciperà con due iniziative progettuali per l'importo complessivo di oltre **19milioni di euro**, finalizzate all'ammodernamento e all'ottimizzazione dei sistemi irrigui consortili. All'interno di uno dei due progetti anche l'intervento di bypass di un tratto guasto dell'adduttore principale che attraversa la zona archeologica del Comune di Sassano (località Tempa Paolona). In un comunicato il Presidente Beniamino Curcio afferma:

"Siamo impegnati anche su altre iniziative progettuali per estendere l'irrigazione nei comprensori allo stato non ancora serviti da impianti in pressione (**Polla, Atena L, San Pietro al T., Sant'Arzenio, San Rufo**) e per ampliare la rete in altri Comuni (Sassano, Padula, Sala Consilina). Sul fronte della **DIGA**, invece, abbiamo avviato l'iter procedurale per poter rispettare i termini che ci sono stati imposti dal Ministero: affidamento della progettazione entro la fine dell'anno in corso e completamento della progettazione delle opere nei successivi 28 mesi. Va ricordato che con l'emissione del decreto di finanziamento di **2milioni di euro** da parte del Ministero delle Politiche Agricole, avvenuto il 16 maggio scorso, siamo stati autorizzati a progettare circa 106 milioni di euro di investimenti per opere strategiche di rilevanza nazionale. Opere strategiche, soprattutto in questo contesto di cambiamenti climatici che comportano, come oramai ben noto a tutti, periodi siccitosi sempre più lunghi e sempre più caldi, oltre a piogge intense che, purtroppo, generano fenomeni di dissesto e difficoltà di scolo delle acque. Il finanziamento ottenuto dal Ministero – continua Curcio – rappresenta una sfida davvero epocale, non solo per il Consorzio ma per tutto il territorio. Una sfida che dobbiamo accogliere con grande orgoglio ma anche con grande senso di responsabilità visto che siamo chiamati a progettare opere complesse e di grande rilevanza strategica e che nel nostro Paese non si realizzano da più di 30 anni. Per tale ragione, è nostro dovere portare avanti questa sfida attraverso un percorso partecipato, che vuol dire anzitutto coinvolgimento attivo delle popolazioni locali nelle scelte progettuali da compiere: la gente deve sapere di che parliamo e si deve convincere della necessità e della bontà dell'iniziativa.

Tocca a noi, perciò, l'onere di fornire un quadro chiaro di tutti gli aspetti che riguardano la realizzazione delle opere, valutando attentamente i benefici che le opere previste possano apportare ed analizzando nel dettaglio attraverso approfonditi studi dell'area, suffragati dai necessari supporti scientifici e del modo accademico, ogni eventuale controindicazione, soprattutto di tipo ambientale. Per la verità ci stiamo già muovendo in questa direzione, cercando di individuare le professionalità giuste che ci

ANSA BASILICATA

Nuoto: a Scanzano Jonico in gara oltre mille atleti

I prossimi appuntamenti organizzati dalla Fin Basilicata

Scherma: la lucana Palumbo convocata per gli Europei

La fioretista in gara nell'individuale e nella prova a squadre

FORMAT di ITALIA TV

BLOG – I CONSIGLI DEI NOSTRI ESPERTI



debbono “accompagnare” in questo percorso difficile ed impegnativo, ma anche entusiasmante. In questa fase di avvio è assolutamente indispensabile infatti, acquisire quante più indicazioni tecniche, geologiche ed ambientali possibili per valutare preliminarmente la idoneità del sito prescelto ad ospitare la diga. Percorso partecipato che significa che la politica e le istituzioni locali debbono stare a pieno titolo in questa vicenda. E' evidente che l'iniziativa potrà essere portata avanti con successo e valorizzata solo se viene “sposata” dalla politica e accettata del territorio. La Provincia, la Regione, i Comuni, la Comunità Montana e l'Ente Parco debbono diventare parte attiva di questa fase di <<**straordinario impegno progettuale**>>, che di fatto si è aperta sul nostro territorio, per due ragioni essenziali. In primo luogo perché tenuti ad adeguare ed aggiornare i propri strumenti di pianificazione al fine di recepire le opere che il Consorzio è chiamato a progettare. In secondo luogo perché il decreto di finanziamento ottenuto dal Consorzio deve rappresentare un'occasione propizia per operare tutti insieme una riflessione sulla visione strategica del nostro territorio per i prossimi anni. Si stanno prospettando per la nostra zona grandi opportunità di crescita infrastrutturale e di sviluppo. Tocca a noi portare avanti un lavoro di concertazione e di sinergia istituzionale per cogliere appieno queste opportunità e per ottimizzare l'impiego delle risorse che si renderanno disponibili nei prossimi anni, puntando su progetti innovativi e strategici, in grado di mettere a sistema le nostre potenzialità.

La diga non deve essere vista come un'opera settoriale o come un'opera che interessa solo al Consorzio. L'obiettivo è quello di realizzare sul territorio un **GRANDE PROGETTO**, capace, da una parte, di affrontare situazioni emergenziali, come la crisi idrica e le alluvioni, ma al tempo stesso di apportare benefici occupazionali e di crescita socio-economica, connettendo ed integrando agricoltura, beni culturali, centri storici, risorse ambientali e paesaggistiche, a partire da quelle di maggiore pregio: **Cervati, Foresta “Cerreta-Cognole”, sistema fluviale**. E' questa la ragione per la quale il finanziamento ottenuto dal Consorzio va visto come una grande opportunità per il Vallo di Diano. Dobbiamo avere la capacità (ma soprattutto la volontà) di costruire attorno al progetto del Consorzio altre iniziative progettuali strategiche, necessarie per migliorare la dotazione infrastrutturale del territorio, per sviluppare attività turistico-ricreative di tipo naturalistico e per valorizzare le nostre ricchezze culturali, tenendo sempre presente, ovviamente, la sostenibilità ambientale e socio-economica di ogni tipo di investimento.”

“Noi, come Consorzio, ovviamente ci siamo.”



LASCIA UN COMMENTO

Allarme siccità: crisi idrica "catastrofica" ai Castelli Romani, "il delta del Po ormai e' salato,

Allarme siccità: crisi idrica "catastrofica" ai Castelli Romani, "il delta del Po ormai è salato, sospese le irrigazioni"

"Catastrofica" la situazione idrica ai Castelli Romani, dove i laghi sono ai minimi storici

Autore articolo

A cura di Filomena Fotia

Data dell'articolo

9 Giugno 2022 12:42

MeteoWeb

L'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche rende noto che " supera ormai i 15 chilometri, la risalita del cuneo salino lungo il fiume Po, che al rilevamento di Pontelagoscuro è sceso al di sotto dei minimi storici, toccando i 301,6 metri cubi al secondo, molto al di sotto della soglia critica, fissata a mc/sec 450. Ciò ha già costretto a sospendere l'irrigazione in alcune zone di Porto Tolle ed Ariano, nel Polesine rodigino, dove sono state attivate pompe mobili d'emergenza per garantire la sopravvivenza delle colture ".

" E' un fenomeno invisibile, ma che sta sconvolgendo l'equilibrio ambientale del delta polesano - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Se la situazione persisterà, entro la settimana prossima saranno contaminate le prime falde destinate all'uso potabile . "

Molto grave è la situazione idrica anche nel resto del Veneto , prosegue ANBI in una nota, " dove tutti i corsi d'acqua, ad eccezione del Bacchiglione, registrano decrescite vertiginose: il bollettino pluviometrico regionale segnala come, a Maggio, il deficit sia stato del 46%, mentre in alcuni bacini si sia arrivati addirittura ad oltre il 70% (Lemene -77%, Pianura tra Livenza e Piave - 73%) o poco meno (Tagliamento -67%, Sile -61%); l'indice SPI (Standardized Precipitation Index) annuale certifica una regione in larga parte colpita da estrema siccità. Il secondo fiume italiano, l'Adige, ad esempio, alla stazione di Boara Pisani segna un livello idrometrico, inferiore di oltre m. 2,20 a quello dell'anno scorso e di circa un metro rispetto al 2017 ".

" Catastrofica " viene altresì definita la situazione idrica ai Castelli Romani, dove i laghi sono ai minimi storici con deficit idrico quantificabile in 50 milioni di metri cubi: il bacino di Nemi ha un livello medio (cm. 50), inferiore di oltre un metro a quello registrato nello stesso periodo dell'anno scorso (cm. 162)!

" In queste zone -precisa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - le conseguenze dei cambiamenti climatici si sommano ad un'eccessiva pressione antropica, maturata negli anni ed i cui prelievi idrici hanno abbassato la falda a livelli tali da rendere ormai impossibile la ricarica degli specchi lacustri, le cui acque altresì sono richiamate nel sottosuolo."

Rimanendo nel Lazio , " anche le altezze idrometriche del fiume Tevere sono inferiori a quelle delle annualità precedenti e livelli minimi si registrano anche per Sacco ed Aniene ".

La più volte evidenziata "tropicalizzazione" del clima ha , " per estremo contrappasso, registrato dannosi episodi di maltempo con conseguente dissesto idrogeologico in Veneto (nelle province di Belluno, Vicenza, Verona) e Trentino Alto Adige (a Predazzo, in val Ridanna, Bassa Pusteria, Val di Non e nell'Alta Valle dell'Isarco), ma anche in Lombardia (a Casalzuigno, nel Varesotto, sono caduti 70 millimetri di pioggia in pochi minuti).

Ciò nonostante, calano i livelli dei laghi d'Iseo e di Como, così come del Maggiore, che è ormai a pochi centimetri dal minimo storico.

In Valle d'Aosta cala il torrente Lys ed anche la Dora Baltea ha portate inferiori agli anni scorsi.

Esemplare è l'analisi dell' indice semestrale SPI sul Piemonte: indica una condizione di siccità estrema su circa il 90% della regione, dove il bollettino pluviometrico di Maggio segnala un deficit pari al 23,4% con punta record del 60,9% nel bacino dell'Agogna-Terdoppio (52,4% nel Cervo e il 49,1 nell'Orba); in questo quadro si evidenziano i cali di portata nel Tanaro e nella Stura di Demonte ".

Nel Nord-Ovest, " a beneficiare delle recenti, quanto violente piogge, pare essere stato il fiume Adda, che registra un aumento di portata, pur rimanendo ai livelli più bassi in anni recenti. Rimane, al contempo, molto grave la situazione delle riserve idriche della Lombardia, dove la neve è già quasi completamente sciolta (l'82% in meno rispetto alla



media storica, ma anche -90% in meno rispetto ad un 2021 già caratterizzato dalla carenza d'acqua): d'ora in avanti si potrà fare affidamento solo sulle precipitazioni, avendo poca acqua stoccata nei bacini e niente neve sui monti.

In Emilia Romagna, dove il 50% del territorio presenta un bilancio idro-climatico da bollino rosso, le portate dei fiumi continuano inesorabilmente a calare con il Reno, che scende sotto i minimi storici e l'unico corso d'acqua, che si possa definire "in salute" è il Panaro. Il quadro idrico complessivo è tutt'altro che roseo e, in assenza di significative precipitazioni, metterà a repentaglio la continuità del prelievo di livelli costanti d'acqua indispensabile all'agricoltura, delineando uno scenario simile a quello dell'estate più inoltrata.

Sulla Toscana, a Maggio, le piogge sono state dal 50% al 70% in meno rispetto alla media storica (mm.29 invece di mm.71) con record negativi sui bacini dei fiumi Fiora ed Ombrone sud-orientale (sono caduti mm. 19 ca.); l'Arno scende ad una portata di mc/sec 7,83 mc/s ed anche il Serchio vede una portata più che dimezzata rispetto alla scorsa settimana.

Nelle Marche, l'estate si prospetta complessa come quella dell'anno scorso, in quanto i livelli dei fiumi stanno continuando a decrescere in maniera consistente: il Sentino è solo 5 centimetri al di sopra del minimo storico, che l'anno scorso era stato toccato soltanto alla fine di Agosto. Resta confortante la situazione negli invasi, che continuano a contenere circa 4 milioni di metri cubi d'acqua di più dell'anno scorso.

E' difficile la situazione idrica anche in Umbria: il lago Trasimeno segna il livello più basso dal Maggio 2003; nella Bassa Valle del Tevere, il "fiume di Roma", a Maggio ha registrato la media mensile più bassa dal '96; i volumi della diga Maroggia sono ai minimi del recente quadriennio ".

In controtendenza è invece l'Abruzzo dove, " nonostante le scarse precipitazioni del mese scorso, l'invaso della diga di Penne registra il record di acqua invasata dal 2017.

In Campania, il rischio di siccità permane nei bacini dei fiumi Garigliano e Volturno, i cui livelli idrometrici si presentano in netto calo, ma ormai lambisce anche quello del Sele, la cui portata è in lieve flessione come quella del Sarno; inoltre, si segnalano in deciso calo i volumi dei bacini del Cilento e del lago di Conza.

In Basilicata, dove a Maggio sono caduti circa 45 millimetri di pioggia, i livelli medi del fiume Agri sono più bassi rispetto agli anni precedenti e dai bacini artificiali è attinto 1 milione di metri cubi d'acqua al giorno.

Più cospicui sono i prelievi dagli invasi della Puglia, dove in una settimana sono stati utilizzati circa 11 milioni di metri cubi di risorsa idrica ".

In Sardegna, infine, " è definito un "livello di pericolo" per i serbatoi appartenenti ai sistemi idrici Nord-Occidentale, Alto Cixerri, Alto Coghinas; buone invece le performances registrate nei bacini appartenenti ai sistemi idrici di Gallura e Tirso-Flumendosa ".

La crisi idrica, che si sta registrando in Italia, sarà infine al centro del workshop organizzato da ANBI, nella propria sede a Roma, con rappresentanti della Commissioni Agricoltura di Camera e Senato, in calendario martedì 14 Giugno prossimo (ore 11.00) con il significativo titolo "Deflusso Ecologico, Osservatorio ANBI, Futuro climatico".

Tag

Seguici su:

Milano

CERCA

HOME

CRONACA

SPORT

FOTO

VIDEO

ANNUNCI LOCALI ▾

CAMBIA EDIZIONE ▾

adv

R

● **Ultim'ora** 17.17**Covid: oggi 23.042 casi e 84 morti, positività sale al 12,9%**

Siccità, salato il delta del Po: a rischio i bacini dell'acqua potabile



▲ Il delta del Po

Il mare ha risalito di 15 chilometri il fiume a portata ridotta. In Lombardia quasi completamente sciolta la neve invernale, calano i livelli dei laghi

09 GIUGNO 2022 ALLE 17:11

3 MINUTI DI LETTURA

E' allarme sul delta del Po ormai salato tanto che rischiano di essere intaccati anche i primi bacini di acqua potabile. E la situazione è grave in diverse zone d'Italia, dai Castelli Romani al Veneto, alla Lombardia. Secondo l'Osservatorio Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue) sulle Risorse Idriche infatti supera ormai i 15 chilometri la risalita del cuneo salino lungo il grande fiume, che al rilevamento di Pontelagoscuro è sceso al di sotto dei minimi

Leggi anche

Coldiretti: Po in secca come ad agosto

Il Po in secca: riemergono un blindato tedesco e relitti affondati durante la seconda guerra

storici, toccando i 301,6 metri cubi al secondo, molto al di sotto della soglia critica, fissata a quota 450.

Questo ha già costretto a sospendere l'irrigazione in alcune zone di Porto Tolle ed Ariano, nel Polesine rodigino, dove sono state attivate pompe mobili d'emergenza per garantire la sopravvivenza delle colture. "E' un fenomeno invisibile, ma che sta sconvolgendo l'equilibrio ambientale del delta polesano - commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi - . Se la situazione persisterà, entro la settimana prossima saranno contaminate le prime falde destinate all'uso potabile."

Molto grave è la situazione idrica anche nel resto del Veneto, dove tutti i corsi d'acqua, ad eccezione del Bacchiglione, registrano decrescite vertiginose: il bollettino pluviometrico regionale segnala come, a maggio, il deficit sia stato del 46%, mentre in alcuni bacini si sia arrivati addirittura ad oltre il 70% (Lemene -77%, Pianura tra Livenza e Piave - 73%) o poco meno (Tagliamento -67%, Sile -61%).

Ma il Veneto non è l'unico malato: "catastrofica" viene definita la situazione idrica ai Castelli Romani, dove i laghi sono ai minimi storici con deficit idrico quantificabile in 50 milioni di metri cubi: il bacino di Nemi ha un livello medio (50 centimetri), inferiore di oltre un metro a quello registrato nello stesso periodo dell'anno scorso (162 centimetri). "In queste zone - precisa Massimo Gargano, direttore dell'Anbi - le conseguenze dei cambiamenti climatici si sommano ad un'eccessiva pressione antropica, maturata negli anni ed i cui prelievi idrici hanno abbassato la falda a livelli tali da rendere ormai impossibile la ricarica degli specchi lacustri, le cui acque altresì sono richiamate nel sottosuolo".

E nonostante i fenomeni violenti di precipitazioni conseguenti alla "Tropicalizzazione" del clima (a Casalzuigno, nel Varesotto, sono caduti 70 millimetri di pioggia in pochi minuti nei giorni scorsi) calano i livelli dei laghi, come quelli d'Iseo e di Como, così come il Maggiore, che è ormai a pochi centimetri dal minimo storico.

Esemplare è l'analisi dell'indice semestrale Spi (Standardized Precipitation Index) sul Piemonte: indica una condizione di siccità estrema su circa il 90% della regione, dove il bollettino pluviometrico di Maggio segnala un deficit pari al 23,4% con punta record del 60,9% nel bacino dell'Agogna-Terdoppio (52,4% nel Cervo e il 49,1 nell'Orba). Nel Nord-Ovest, a beneficiare delle recenti, quanto violente piogge, pare essere stato il fiume Adda,

Lombardia, cala il livello dell'acqua di fiumi e laghi, Coldiretti: "A rischio i raccolti"

che registra un aumento di portata, pur rimanendo ai livelli più bassi in anni recenti.

Rimane, al contempo, molto grave la situazione delle riserve idriche della Lombardia, dove la neve è già quasi completamente sciolta (l'82% in meno rispetto alla media storica, ma anche -90% in meno rispetto ad un 2021 già caratterizzato dalla carenza d'acqua): d'ora in avanti si potrà fare affidamento solo sulle precipitazioni, avendo poca acqua stoccata nei bacini e niente neve sui monti.

In Emilia Romagna, dove il 50% del territorio presenta un bilancio idro-climatico da bollino rosso, le portate dei fiumi continuano inesorabilmente a calare. Sulla Toscana, a Maggio, le piogge sono state dal 50% al 70% in meno rispetto alla media storica (29 millimetri invece di 71) con record negativi sui bacini dei fiumi Fiora ed Ombrone sud-orientale.

E' difficile la situazione idrica anche in Umbria: il lago Trasimeno segna il livello piu' basso dal Maggio 2003; nella Bassa Valle del Tevere, il "fiume di Roma", a maggio ha registrato la media mensile piu' bassa dal '96; i volumi della diga Maroggia sono ai minimi del recente quadriennio. In controtendenza e' invece l'Abruzzo dove, nonostante le scarse precipitazioni del mese scorso, l'invaso della diga di Penne registra il record di acqua invasata dal 2017.

In Campania, il rischio di siccita' permane nei bacini dei fiumi Garigliano e Volturno. In Basilicata, dove a maggio sono caduti circa 45 millimetri di pioggia, i livelli medi del fiume Agri sono più bassi rispetto agli anni precedenti e dai bacini artificiali è attinto 1 milione di metri cubi d'acqua al giorno. Più cospicui sono i prelievi dagli invasi della Puglia, dove in una settimana sono stati utilizzati circa 11 milioni di metri cubi di risorsa idrica. In Sardegna, infine, è definito un "livello di pericolo" per i serbatoi appartenenti ai sistemi idrici Nord-Occidentale, Alto Cixerri, Alto Coghinas; buone invece le performance registrate nei bacini appartenenti ai sistemi idrici di Gallura e Tirso-Flumendosa.

Argomenti

METEO: +18°C

AGGIORNATO ALLE 14:45 - 09 GIUGNO

Venezia » Cronaca

Liceali di Mestre diventano ambasciatori dell'oasi di Noale



Dopo aver visitato l'area hanno realizzato una serie di video sull'Oasi, per farla conoscere ai loro coetanei

M.CH.

09 GIUGNO 2022

NOALE. Studenti mestrini diventano "ambasciatori" dell'oasi di Noale, girando un video che promuove l'area naturale. L'obiettivo 15 dell'Agenda 2030, dedicato alla tutela della vita sulla terra, è stato alla base di un progetto che ha visto la collaborazione tra il consorzio di bonifica Acque Risorgive e il liceo Bruno Franchetti di Mestre.

IL VIDEO



VIDEO DEL GIORNO



Missile russo colpisce un supermercato a Kharkiv: il momento dell'esplosione



POLPETTE DI TONNO E PISELLI AL LIMONE Casa di vita

ORA IN HOMEPAGE



La commessa di Rubano uccisa, l'ex marito: «Una tragedia annunciata. Quell'uomo aveva minacciato di morte Gabriela»

ALICE FERRETTI

Venezia, bagnino eroe agli Alberoni: 31enne rianimata dopo il malore in mare

EUGENIO PENDOLINI

Due anni e mezzo per la morte di Young Wave

ROSARIO PADOVANO





Guarda su YouTube

Protagonisti gli studenti della classe terza A che, con l'insegnante Simona Tortora, hanno potuto visitare uno dei siti naturalistici più interessanti del territorio, l'oasi di Noale, a seguito della firma del Protocollo d'intesa tra Regione, Ufficio scolastico regionale per il Veneto e Anbi Veneto per la promozione e l'implementazione di azioni di formazione e di percorsi trasversali e per l'orientamento (PCTO) rivolte ad alunne, alunni, studentesse, studenti e insegnanti sui temi della salvaguardia dell'ambiente e del territorio. Accompagnati dall'esperto del Consorzio, Paolo Cornelio, i ragazzi hanno avuto modo di conoscere la storia del sito, di approfondirne le funzionalità idrauliche e il valore ambientale.



Al termine dell'esperienza, gli studenti sono stati invitati a realizzare dei video che raccontassero quanto appreso durante l'uscita all'oasi, con linguaggio semplice, adatto alla comprensione da parte dei loro colleghi della scuola primaria.

Martedì scorso la terza A ha presentato i filmati al direttore di Acque Risorgive, Carlo Bendoricchio, che si è complimentato per il lavoro svolto e ha raccolto i suggerimenti che gli studenti hanno fornito. Gli studenti si sono detti contenti di aver avuto l'opportunità di conoscere l'oasi di Noale, che non conoscevano, e si sono mostrati molto interessati a visitarne altre di simili, realizzate da Acque Risorgive e presenti nel circondario di Mestre, dove loro risiedono.

Al termine dell'incontro il Consorzio di bonifica ha donato a ogni studente la "Guida alla scoperta di oasi e aree di interesse naturalistico nel comprensorio di Acque Risorgive". I video degli studenti del Iss Bruno -Franchetti sono



Ok dell'UE al caricabatterie universale: la gioia degli ambientalisti, i dubbi dei consumatori

DI CARLOTTA SCOZZARI



consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI A TEMPO LIMITATO

Ecco le migliori offerte del giorno



SMARTPHONE

I migliori smartphone Xiaomi sotto i 250 euro

Aste Giudiziarie

pubblicati nel canale YouTube del Consorzio.

**COSA CAMBIERESTI
DEL TUO SITO
DI INFORMAZIONE?**

Rispondi alle nostre domande
e aiutaci a offrire
un servizio sempre migliore.

Compila il questionario

GEDI
GRUPPO EDITORIALE



**Appartamenti Fonte Nuova Via degli
Arditi 45 - 96329**



**Appartamenti Campagna Lupia Via
Genova 24 - 80000**

Vendite giudiziarie - La Nuova Venezia
Tribunale di Venezia

Tag

Natura Oasi Noale Liceo Bruno Franchetti

PER APPROFONDIRE



**Venezia, spunta il
primo delfino della
stagione tra le onde
del Lido**

E.P.



**Ora Jesolo accusa i
"suoi" pini
marittimi. «Troppi
aghi, s'intasa tutto,
togliamoli»**

GIOVANNI CAGNASSI



**Un'ora di gioco con i
delfini davanti
Jesolo**

FRANCESCO MACALUSO

Necrologie

Lorenzini Carla

Bolzano, 05 giugno 2022



Brugnerotto Franco

Fiesso D'Artico, 27 maggio 2022



Di Fresco Giampaolo

Venezia, 20 maggio 2022



Degan Ferdinando

Padova, 19 maggio 2022



Brusutti Bruno

Mestre, 19 maggio 2022

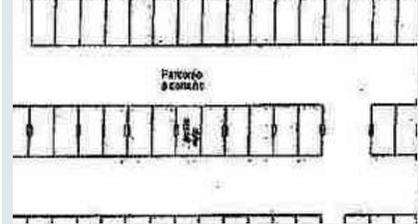


Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Livorno



Appartamenti Gerenzano Giuseppe Parini

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

2

Articoli rimanenti

Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito
3 mesi a 1€, poi 2.99€ al mese per 3 mesi

ATTIVA ORA

Sei già abbonato? [Accedi](#)

Condividi

Parco Urbano del Paglia

CULTURA

Utility

"Comunità di destino: il fiume e le periferie". Land Art ai Laghetti, mostre e tavole rotonde in Comune

giovedì 9 giugno 2022



Dieci giorni fitti di appuntamenti tra land art, passeggiate, mostre, idee progettuali, tavole rotonde sul Parco del Paglia e la riqualificazione urbana di Orvieto Scalo e di Ciconia. Eventi che, in vari luoghi di Orvieto, si svolgono grazie al progetto "Comunità di destino: il fiume e le periferie" e ai laboratori di attivazione civica realizzati in collaborazione con la Scuola Primaria di Orvieto Scalo e "Sette Martiri" di Ciconia dell'Istituto Comprensivo Orvieto-Montecchio.

L'iniziativa "ScuolAttiva" fa parte del progetto "Self Care Community", di cui è capofila Avi Umbria, che si svolge in sei zone sociali ed è finanziato dalla Regione Umbria con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Iniziata nell'ottobre scorso, ha coinvolto 300 bambine

CENTRO CAR SERVICE s.a.s.
di Cavalloro Spartaco & C.

LA TUA ASSISTENZA FIAT
AUTORIZZATA AD ORVIETO



PROFESSIONAL

VENDITA RICAMBI
E ACCESSORI - NOLEGGIO
AUTO SOSTITUTIVA



ZEROSORPRESE
PACCHETTI
DI MANUTENZIONE
A PREZZI
CHIARI E CONVENIENTI

Zona Ind.le Via dei Tessitori, 6
05018 ORVIETO (TR) - Tel. 0763 316071
centrocarservice@libero.it

IPU
ISTITUTO UNIVERSITARIO DI SCIENZE PEDAGOGICHE
E PSICOLOGICHE
UNIVERSITÀ DEL SALENTO

L'EDUCAZIONE È
IL VACCINO
DELLA SOCIETÀ

LA TUA PUBBLICITÀ SU
ORVIETONNEWS.IT

PER ARRIVARE
DOVE GLI ALTRI
NON ARRIVANO

SCOPRI
LE OFFERTE

e bambini di 16 classi per oltre 1200 ore di animazione culturale a supporto della didattica in percorsi di riappropriazione ludico ricreativa degli ambiti naturali, urbani e delle memorie collettive.

"Gli eventi in programma da **martedì 7 a giovedì 16 giugno** vogliono offrire alla comunità orvietana spunti per riconsiderare le valenze ecologiche, paesaggistiche, urbanistiche, storiche, sociali ed economiche di questa porzione della città e della campagna orvietana - spiegano i promotori - con la speranza che siano accolte da chi ha responsabilità di governo come da chi ha rappresentanza politica e capacità di influenza per avviare in forma di co-progettazione i relativi e opportuni percorsi di tutela e valorizzazione".

Dopo la passeggiata nel futuro Parco del Paglia, svoltasi [come annunciato](#) nel pomeriggio di **mercoledì 8**, da **sabato 11 a sabato 18 giugno** nella Sala Unità d'Italia del Palazzo Comunale sarà allestita la mostra "Gioco, sperimento, imparo, rifletto, creo" che documenta le attività laboratoriali svolte e presenta alcune delle realizzazioni prodotte da ScuolAttiva. Percorsi di attivismo scolastico per la riqualificazione urbana e la rigenerazione sociale dei quartieri di Orvieto scalo e di Ciconia.

L'iniziativa, a cura dell'équipe territoriale di Orvieto del progetto Self Care Community (<https://selfcarecom.it>; <https://www.facebook.com/SelfCareComm>) co-progettata e implementata in collaborazione con le scuole primarie "Gianni Rodari" di Orvieto Scalo e "Sette martiri" di Ciconia dell'Istituto onnicomprensivo Orvieto Montecchio, è cominciata nell'ottobre 2021 e ha coinvolto circa 300 bambine e bambini di 16 classi per oltre 1200 ore di animazione culturale a supporto della didattica in percorsi di riappropriazione ludico "ri-creativa" degli ambiti naturali, urbani e delle memorie collettive.



In particolare sono stati condotti:

- laboratori di sensibilizzazione e di incremento delle conoscenze sull'ecosistema fluviale (geomorfologiche, idrauliche, delle popolazioni vegetali e zoologiche) e delle sue coevoluzioni in rapporto all'antropizzazione recente;
- laboratori creativi per l'autonomia espressiva e per opere site-specific condivise di promozione delle istanze partecipate di riappropriazione dei luoghi del vissuto quotidiano;
- passeggiate patrimoniali di scoperta e mappatura delle peculiarità urbane, periurbane e fluviali e laboratori di sistemazione dell'esperienza e di co-progettazione;
- incontri, colloqui, interviste, esercizi di rielaborazione sulla memoria storica del quartiere per arricchire il senso dell'abitare e sviluppare agentività.

Tutte le proposte hanno tenuto conto delle età delle ragazze/i e dei livelli di sviluppo intellettuali, emotivi e corporei connessi; delle peculiarità dei gruppi classe; delle esigenze della programmazione didattica. Per tutti i laboratori gli obiettivi erano: incrementare le percezioni, le conoscenze, le consapevolezza dell'ecosistema ambientale e sociale in cui ragazze/i sono inseriti e far loro sperimentare e mettere in atto micro-interventi di agentività urbana e sociale.

Della mostra fanno parte anche alcune tavole di: Elisabetta Gravina, Valentina Materazzo, Cum Pallia: il fiume come veicolo di rigenerazione della periferia urbana, tesi di laurea magistrale, Dipartimento di Architettura, Università di Ferrara, a.a 2021/22. Per il loro lavoro, le autrici hanno partecipato a passeggiate patrimoniali e laboratori di co-progettazione e considerato le proposte di cittadinanza attiva emerse negli ultimi anni.



Durante il periodo di apertura della mostra si tengono due tavole rotonde:

a) ScuolAttiva, educazione resiliente e protagonismo civico

Lunedì 13 giugno, ore 17 e 30

Orvieto, Sala consiliare, Palazzo del Comune.

Si presenteranno alcuni aspetti salienti dei laboratori che verranno discussi in relazione alle valenze educative riscontrate e al contributo per l'edificazione di protagonismo civico.

Sketch illustrativi: Agnieszka Zawisza, Daniele Martinuzzi, Sara Spaccino, operatori culturali, progetto Self Care Community; rappresentanti dell'Istituto onnicomprensivo Orvieto-Montecchio.

Approfondimenti: Giulia Paciello, presidente di DENSA Cooperativa Sociale - Perugia.

Moderatore: Enrico Petrangeli, coordinamento progetto Self Care Community



b) ScuolAttiva, memoria storica e rigenerazione sociale e ambientale

Giovedì 16 giugno, ore 17 e 30

Orvieto, Sala consiliare, Palazzo del Comune.

Si presenteranno alcuni aspetti salienti dei laboratori che verranno discussi in relazione ai recuperi e alle ricostruzioni identitarie, alla corroborazione di senso di appartenenza e alla capacità di rigenerazioni socio-culturali e ambientali.

Sketch illustrativi: Luciana Tempobono, Sara Lauteri, Enrico Petrangeli, operatori culturali, progetto Self Care Community; rappresentanti dell'Istituto onnicomprensivo Orvieto-Montecchio;

Elisabetta Gravina, Valentina Materazzo laureande magistrali Dipartimento di Architettura, Università di Ferrara.

Approfondimenti: Donatella Venti, già Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e Sviluppo Economico della Provincia di Terni, coordinatrice del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Presidente della Commissione nazionale INU "Partecipazione", coordinatrice del Progetto pilota Ecomuseo del Paesaggio Orvietano (E.P.O.);

Romeo Farinella, ordinario di Progettazione Urbanistica, Direttore del CCSI - Centro di Ateneo per la Cooperazione allo Sviluppo Internazionale UniFE, Direttore del CITERlab - Laboratorio di progettazione urbana e territoriale, Università di Ferrara

Moderatrice: Patrizia Giontella, coordinamento progetto Self Care Community

Nel loro insieme, questa mostra e i suoi riallestimenti, le realizzazioni di land art nell'alveo del Paglia, le tavole rotonde che compongono Comunità di destino, il fiume e le periferie vogliono offrire alla comunità orvietana spunti per riconsiderare le valenze ecologiche, paesaggistiche, urbanistiche, storiche, sociali ed economiche di questa porzione della città e della campagna orvietana con la speranza che siano accolte da chi ha responsabilità di governo come da chi ha rappresentanza politica per avviare i relativi e opportuni percorsi di tutela e valorizzazione.



L'équipe orvietana di operatori culturali è costituita da: Agnieszka Zawisza, laureata in architettura, atelierista, autrice e illustratrice di libri per bambini, innovatore sociale; Daniele Marco Martinuzzi, specializzato post laurea in Beni storico-artistici, artista, attivo in ambiti riabilitativi, d'inclusione e integrazione sociale; Enrico Petrangeli, dottore di ricerca in Antropologia culturale, ricercatore e attivista; Luciana Tempobono, educatrice, tutor in corsi di formazione per animatori sociali; Paola Ienco, laureanda in Scienze dell'educazione e formazione primaria; Patrizia Giontella, architetto attivista e gardeniser; Sara Lauteri, studentessa corso di laurea magistrale in Scienze agrarie, imprenditrice agricola, animatrice sociale; Sara Spaccino, artista, autrice di opere in legno, creta, acquerello, tufo.

L'autorealizzazione degli allestimenti di land art non sarebbe stata possibile senza Aboubakar Ouedraogo, Souleymane Boubaly, Amadou Tidiani Diallo e Masum M.D della Comunità per Minori Stranieri non Accompagnati (SPRAR-MSNA) Xenia di Orvieto che ci hanno dimostrato concretamente il valore dell'integrazione sociale; e poi, grazie al Consorzio di Bonifica della Val di Chiana Romana e della Val di Pagli, a l'Unione Orvietana Rugby, l'Associazione Andromeda, l'Associazione Tartaruga XYZ, la classe II A del Liceo Artistico di Orvieto guidata dal professor Roberto Forlini per il fattivo contributo e, infine grazie dell'incoraggiamento a tutti gli amici che riconoscono il potenziale rigenerativo del "Parco del Paglia".

Self Care Community. Comunità sostenibili, resilienti e attivanti è finanziato dalla Regione Umbria con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali



orvietonews.it by <http://www.orvietonews.it> is licensed

under a Creative Commons Attribution - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License.

www.orvietonews.it è una produzione Atunis Orvieto

Registrazione tribunale di Orvieto (TR) nr.94 del 14/12/2000 | Nr. ROC 18305

Sede: Corso Cavour 157 - 05018 - ORVIETO (TR) | P.IVA: 01650040551

Redazione: redazione@orvietonews.it | Gabriele Anselmi [Direttore - 3392619440] | Davide Pompei [ConDirettore - 3397474188]

[Regolamento](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookies](#)



giovedì, 9 Giugno, 2022 **Ultimo:** Radio Giornale del 9 giugno 2022 – Pomeriggio



[Home](#)
[ASCOLTACI](#)
[IN EVIDENZA](#)
[NOTIZIE](#)
[RADIOGIORNALI](#)
[VIDEO](#)
[OSPITI](#)
[#TRALAGENTE](#)
[CONTATTI](#)
[Search](#)

Acque Bresciane
Servizio Mirco Viteglio

AB community
Innovazione, Sostenibilità, Economia



Prima giornata provinciale dell'acqua



Sabato 11 giugno, dalle 10 alle 23
Piazza della Repubblica - Torbole Casaglia

IN PRIMO PIANO NOTIZIE

Sabato prima giornata provinciale dell'Acqua Una rete per educare divertendosi

9 Giugno 2022 admin

Una maratona di 13 ore a Torbole Casaglia, nel segno della sostenibilità, dell'innovazione e delle proposte per famiglie, amanti della bicicletta e non solo: la **Prima Giornata Provinciale dell'Acqua** si svolgerà dalle 10 alle 23 in piazza della Repubblica e non è un caso che siano molte le realtà che l'hanno promossa.

*"Questa Prima giornata è frutto del lavoro di un tavolo multistakeholder permanente, AB Community, promosso nel 2021 - spiega **Francesco Esposto, responsabile Sostenibilità e Innovazione di Acque Bresciane** -. Abbiamo individuato una modalità semplice ma concreta per spiegare ai cittadini l'importanza dell'acqua, come e perché non va sprecata. L'obiettivo del tavolo è quello di stringere relazioni, avvicinare territori, coinvolgere i giovani e anche influenzare le scelte di consumo, perché Ogni goccia conta".*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

*“Torbole Casaglia ha un’importante relazione con l’elemento acqua, è scritto nel nostro nome che deriva da “acquae turbulae”, acque torbide – **sottolinea la Sindaca Roberta Sisti** – abbiamo la presenza di importanti canali e torrenti, come il Gandovere e la numerosa presenza di fontanili e risorgive, sorgenti naturali che sgorgano tipiche della bassa Bresciana. Un’amministrazione comunale che governa un territorio come questo deve prestare attenzione alla sicurezza idraulica del territorio, alla promozione e alla realizzazione di attività e azioni dal carattere conoscitivo, culturale e divulgativo sulle tematiche legate al ciclo idrico”. Inoltre il paese sarà abbellito grazie agli studenti della Libera Accademia di Belle Arti di Brescia, che coloreranno alcuni arredi urbani.*

Alle 10, in apertura della Giornata, verrà scoperta la targa per i cento anni della bonifica delle paludi Biscia e Chiodo, sull’ex edificio del guardiano dei pozzi che diventerà così la Casa della Bonifica. L’allora Consorzio Biscio Chioda Prandona, a cavallo tra il 1920 e il 1922, rese salubri e coltivabili i terreni acquitrinosi dell’alta pianura tra Azzano Mella, Lograto, Mairano e Torbole Casaglia, interessando oltre 1800 ettari.

*“Nell’anno in cui si ricorda anche a livello nazionale il Centenario della bonifica moderna, far memoria della lungimiranza dei protagonisti di quella stagione – evidenzia **Gladys Lucchelli, commissario regionale del Consorzio di bonifica Oglio Mella** – impone oggi di rinnovare l’impegno ad affrontare, con una programmazione di largo respiro, le sfide che sono drammaticamente poste dalla crisi climatica, i cui effetti si stanno evidenziando anche in questi mesi caratterizzati da una severa criticità idrica causata dalla siccità”.*

Anche **Luciano Salvadori, Segretario di zona – Coldiretti Brescia** si concentra sull’importanza di valorizzare e preservare la preziosa risorsa acqua: *“Abbiamo aderito alla Prima Giornata Provinciale dell’Acqua perché riteniamo determinante riconoscere il giusto valore e la giusta importanza da attribuire all’acqua, un patrimonio fondamentale per la vita dell’uomo e per il mantenimento in vita dell’intera società, anche sfatando l’idea che irrigare i campi sia uno spreco”*

Non mancherà la parte conviviale, con l’animazione di Radio Bruno, area ristoro aperitivo offerto alle 19 da Coldiretti Brescia, ma ci saranno anche laboratori didattici proposti da CAUTO – Rete di cooperative sociali e Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino. In esposizione soluzioni tecnologiche “salva acqua” e progetti innovativi dell’Università degli Studi di Brescia e del CMST, Innovative Contamination Hub, punto di riferimento per le imprese sostenibili.

Per i più sportivi anche tour in bicicletta, con tappa alle sorgive e al depuratore di Gandovere a Torbole Casaglia: la bici può anche essere noleggiata sul posto, fino ad esaurimento delle disponibilità. Un’ora e mezza circa per un’esperienza adatta a grandi e piccoli accompagnati.

La Prima Giornata Provinciale dell’Acqua di Brescia è patrocinata dal Comune di Torbole Casaglia e dalla Provincia di Brescia ed è sostenuta da Cogeme spa e dalla Biennale della Prossimità.

Inoltre l’evento è reso possibile dalla collaborazione di numerosi soggetti aderenti al tavolo ABCommunity: AAto, Coldiretti Brescia, Comune di Cedegolo, Comune di Desenzano, Comune di Travagliato, Confindustria Brescia, Consorzio Bonifica Oglio Mella, Federconsumatori Brescia, FridaysforFuture Brescia, IC Provaglio D’Iseo, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia, Riserva delle Torbiere del Sebino, Servizi Sociali Palazzolo, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Università degli Studi di Brescia.

← Gli appuntamenti agonistici e non del fine settimana – a cura di Piergiorgio Cobelli

Una serata insieme a Bcc Agrobresciano e Pictet →

Questo sito consente l'invio di cookie di **terze parti**.
Se acconsenti all'uso dei cookie fai click su OK, se vuoi saperne di più o negare il consenso ai cookie [vai alla pagina informativa](#) **OK**

Italiano | Français



Regione autonoma Valle d'Aosta

Posta certificata | Intranet | Contatti

- LA REGIONE ▾
- CANALI TEMATICI ▾
- SERVIZI ▾
- AVVISI E DOCUMENTI ▾
- OPPORTUNITÀ DALLE SOCIETÀ PARTECIPATE ▾



SICCITÀ. MARE 'INVADE' IL PO E LO RIEMPIE DI SALE, STOP A IRRIGAZIONI CAMPI

ANBI: IN ATTO INVISIBILE FENOMENO CHE SCONVOLGE EQUILIBRIO DELTA

16:06 - 09/06/2022 [Stampa](#)



(DIRE) Roma, 9 giu. - Supera ormai i 15 chilometri, la risalita del cuneo salino lungo il fiume Po, che al rilevamento di Pontelagoscuro è sceso al di sotto dei minimi storici, toccando i 301,6 metri cubi al secondo, molto al di sotto della soglia critica, fissata a 450 metri cubi al secondo. Ciò ha già costretto a sospendere l'irrigazione in alcune zone di Porto Tolle ed Ariano, nel Polesine rodigino, dove sono state attivate pompe mobili d'emergenza per garantire la sopravvivenza delle colture. "E' un fenomeno invisibile, ma che sta sconvolgendo l'equilibrio ambientale del delta polesano-

commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) - se la situazione persisterà, entro la settimana prossima saranno contaminate le prime falde destinate all'uso potabile".

Molto grave è la situazione idrica anche nel resto del Veneto, dove tutti i corsi d'acqua, ad eccezione del Bacchiglione, registrano decrescite vertiginose: il bollettino pluviometrico regionale segnala come, a maggio, il deficit sia stato del 46%, mentre in alcuni bacini si sia arrivati addirittura ad oltre il 70% (Lemene -77%, Pianura tra Livenza e Piave -73%) o poco meno (Tagliamento -67%, Sile -61%); l'indice Spi (Standardized Precipitation Index) annuale certifica una regione in larga parte colpita da estrema siccità. Il secondo fiume italiano, l'Adige, ad esempio, alla stazione di Boara Pisani segna un livello idrometrico, inferiore di oltre 2,20 metri a quello dell'anno scorso e di circa un metro rispetto al 2017.(SEGUE)

- NOTIZIE DEL GIORNO
- Archivio notizie >
 - Link >

LA REGIONE	CANALI TEMATICI	SERVIZI	AVVISI E DOCUMENTI
Amministrazione	Affari legislativi e aiuti di Stato	Meteo in Valle d'Aosta	Albo notiziario
Amministrazione trasparente	Agricoltura	NUVV - Valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Avvisi demanio idrico
Comitato Unico di Garanzia	Artigianato di tradizione	Opere pubbliche	Avvisi di incarico
Archivio deliberazioni	Bilancio, finanze e patrimonio	Politiche giovanili	Avvisi di mobilità del personale
Elezioni	Contratti pubblici, Programmazione e Osservatorio	Politiche sociali	Bandi e avvisi
Mappe Amministrazione	Cooperazione allo sviluppo	Portale imprese industriali e artigiane	Bollettino ufficiale
Archivio provvedimenti dirigenziali	Corpo Forestale della Valle d'Aosta	Protezione civile	Concorsi
Rapporti istituzionali	Corpo Valdostano dei Vigili del fuoco	Risorse naturali	Elenchi di operatori economici
	Cultura	Sanità	Espropri
	CUS - Centrale Unica del Soccorso	Servizio civile	Offerte di lavoro
	Energia	Servizio volontario europeo	Personale del comparto in disponibilità
	Enti locali	Sport - Provvidenze per attività sportive	
	Europa	Statistica	
	Europe Direct	Territorio e ambiente	
	Formazione del personale regionale	Trasporti	
	Innovazione	Tributi regionali e bollo auto	
	Istruzione	Turismo	
	Lavoro	Turismo informazioni Lovevda	
		Ufficio Stampa - PresseVdA	

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Giovedì, 9 Giugno 2022

[Accedi](#)

LA SITUAZIONE

Clima impazzito: fiume Po salato, siccità record e disastri per maltempo

L'acqua salata rischia di bruciare le colture. In altre zone invasi drammaticamente a secco. Cosa sta succedendo



N. Palazzolo
09 giugno 2022 13:20



Fiume Po

L'acqua del fiume Po che diventa salata e rischia di bruciare le colture, altre zone d'Italia drammaticamente a secco e improvvise ondate di maltempo che provocano disastri. E' la fotografia dell'Italia. Il Bel Paese deve fare i conti con un clima sempre più tropicale e le conseguenze non si fanno attendere. L'Osservatorio Anbi sulle risorse Idriche traccia il quadro della situazione. Vediamo cosa succede da Nord a Sud e cosa significa.

Il fiume Po "magro" e salato

Supera ormai i 15 chilometri, la risalita del cuneo salino (il movimento di acqua dal mare verso l'entroterra attraverso il sottosuolo, ndr) lungo il fiume Po, che al rilevamento di Pontelagoscuro è sceso al di sotto dei minimi storici, toccando i 301,6 metri cubi al secondo, molto al di sotto della soglia critica, fissata a mc/sec 450. Ciò ha già costretto a sospendere l'irrigazione in alcune zone di Porto Tolle e Ariano, nel Polesine rodigino, dove sono state attivate pompe mobili d'emergenza per garantire la sopravvivenza delle colture.

“E’ un fenomeno invisibile, ma che sta sconvolgendo l’equilibrio ambientale del delta polesano - commenta Francesco Vincenzi, presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Se la situazione persisterà, entro la settimana prossima saranno contaminate le prime falde destinate all’uso potabile”.

Veneto

"Molto grave" è definita la situazione idrica nel resto del Veneto, dove tutti i corsi d’acqua, a eccezione del Bacchiglione, registrano decrescite vertiginose. Il bollettino pluviometrico regionale segnala come, a maggio, il deficit sia stato del 46%, mentre in alcuni bacini si sia arrivati addirittura a oltre il 70% (Lemene -77%, Pianura tra Livenza e Piave – 73%) o poco meno (Tagliamento -67%, Sile -61%); l’indice SPI (Standardized Precipitation Index) annuale certifica una regione in larga parte colpita da estrema siccità. Il secondo fiume italiano, l’Adige alla stazione di Boara Pisani segna un livello idrometrico, inferiore di oltre 2,20 metri a quello dell’anno scorso e di circa un metro rispetto al 2017.

Lazio

“Catastrofica” la situazione idrica ai Castelli Romani, dove i laghi sono ai minimi storici con deficit idrico quantificabile in 50 milioni di metri cubi: il bacino di Nemi ha un livello medio (50 centimetri), inferiore di oltre un metro a quello registrato nello stesso periodo dell’anno scorso (162). “In queste zone – precisa Massimo Gargano, direttore generale di Anbi– le conseguenze dei cambiamenti climatici si sommano a un’eccessiva pressione antropica, maturata negli anni e i cui prelievi idrici hanno abbassato la falda a livelli tali da rendere ormai impossibile la ricarica degli specchi lacustri, le cui acque altresì sono richiamate nel sottosuolo”. Rimanendo nel Lazio, anche Tevere, Sacco e Aniene sono sempre più secchi.

Piemonte

Esemplare è l’analisi dell’indice semestrale Spi (Standardized Precipitation Index) sul Piemonte: c’è una condizione di siccità estrema su circa il 90% della regione, dove il bollettino pluviometrico di maggio segnala un deficit pari al 23,4% con punta record del 60,9% nel bacino dell’Agogna-Terdoppio (52,4% nel Cervo e il 49,1 nell’Orba); in questo quadro si evidenziano i cali di portata nel Tanaro e nella Stura di Demonte.

Nel Nord-Ovest, a beneficiare delle recenti, quanto violente piogge, pare essere stato il fiume Adda, che registra un aumento di portata, pur rimanendo ai livelli più bassi in anni recenti.

Lombardia

Rimane, al contempo, molto grave la situazione delle riserve idriche della Lombardia, dove la neve è già quasi completamente sciolta (l’82% in meno rispetto alla media storica, ma anche -90% in meno rispetto a un 2021 già caratterizzato dalla carenza d’acqua): d’ora in avanti si potrà fare affidamento solo sulle precipitazioni, avendo poca acqua stoccata nei bacini e niente neve sui monti.

Emilia Romagna

In Emilia Romagna, dove il 50% del territorio presenta un bilancio idro-climatico da bollino rosso, le portate dei fiumi continuano inesorabilmente a calare con il Reno, che scende sotto i minimi storici e l’unico corso d’acqua, che si possa definire “in salute” è il Panaro. Il quadro idrico complessivo è tutt’altro che roseo e, in assenza di significative precipitazioni, metterà a repentaglio la continuità del prelievo di livelli costanti d’acqua indispensabile all’agricoltura, delineando uno scenario simile a quello dell’estate più inoltrata.

Toscana

Sulla Toscana, a maggio, le piogge sono state dal 50% al 70% in meno rispetto alla media storica (mm.29 invece di mm.71) con record negativi sui bacini dei fiumi Fiora ed Ombrone sud-orientale (sono caduti mm. 19 ca.); l’Arno scende ad una portata di mc/sec 7,83 mc/s ed

anche il Serchio vede una portata più che dimezzata rispetto alla scorsa settimana.

Marche

Nelle Marche, l'estate si prospetta complessa come quella dell'anno scorso, in quanto i livelli dei fiumi stanno continuando a decrescere in maniera consistente: il Sentino è solo 5 centimetri al di sopra del minimo storico, che l'anno scorso era stato toccato soltanto alla fine di Agosto. Resta confortante la situazione negli invasi, che continuano a contenere circa 4 milioni di metri cubi d'acqua di più dell'anno scorso.

Umbria

E' difficile la situazione idrica anche in Umbria: il lago Trasimeno segna il livello più basso dal Maggio 2003; nella Bassa Valle del Tevere, il "fiume di Roma", a Maggio ha registrato la media mensile più bassa dal '96; i volumi della diga Maroggia sono ai minimi del recente quadriennio.

Abruzzo

In controtendenza è invece l'Abruzzo dove, nonostante le scarse precipitazioni del mese scorso, l'invaso della diga di Penne registra il record di acqua invasata dal 2017.

Campania

In Campania, il rischio di siccità permane nei bacini dei fiumi Garigliano e Volturno, i cui livelli idrometrici si presentano in netto calo, ma ormai lambisce anche quello del Sele, la cui portata è in lieve flessione come quella del Sarno; inoltre, si segnalano in deciso calo i volumi dei bacini del Cilento e del lago di Conza .

Basilicata

In Basilicata, dove a Maggio sono caduti circa 45 millimetri di pioggia, i livelli medi del fiume Agri sono più bassi rispetto agli anni precedenti e dai bacini artificiali è attinto 1 milione di metri cubi d'acqua al giorno.

Puglia

Più cospicui sono i prelievi dagli invasi della Puglia, dove in una settimana sono stati utilizzati circa 11 milioni di metri cubi di risorsa idrica.

Sardegna

In Sardegna, infine, è definito un "livello di pericolo" per i serbatoi appartenenti ai sistemi idrici Nord-Occidentale, Alto Cixerri, Alto Coghinas.

Clima tropicale

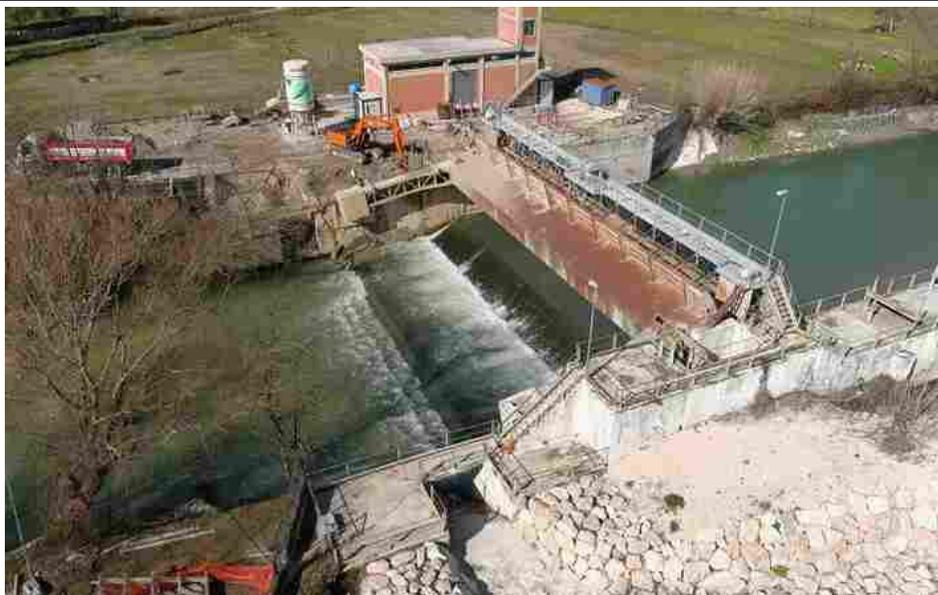
La più volte evidenziata "tropicalizzazione" del clima ha, per estremo contrappasso il maltempo con danni eccezionali. Di dissesto idrogeologico si può parlare per Veneto (nelle province di Belluno, Vicenza, Verona) e Trentino Alto Adige (a Predazzo, in val Ridanna, Bassa Pusteria, Val di Non e nell'Alta Valle dell'Isarco), ma anche Lombardia (a Casalzuigno, nel Varesotto, sono caduti 70 millimetri di pioggia in pochi minuti).

Ciò nonostante, calano i livelli dei laghi d'Iseo e di Como, così come del Maggiore, che è ormai a pochi centimetri dal minimo storico. In Valle d'Aosta cala il torrente Lys ed anche la Dora Baltea ha portate inferiori agli anni scorsi.

La Provincia *it*

QUOTIDIANO

-  EVIDENZA
- CRONACA
- ATTUALITÀ
- LAVORO
- ECONOMIA E FINANZA
- CULTURA E SPETTACOLO
- 
- SALUTE E BENESSERE
- SPORT 



Tu NEWS CLICCA E SFOGLIA IL SETTIMANALE DELLA CIOCIARIA

CLICCA PER VISITARE ANCHE **TuNEWS24.it**

Sport



BPC INSIEME PER L'UCRAINA
RACCOLTA FONDI A FAVORE DELLA POPOLAZIONE UCRAINA.

IBAN IT85 W 05372 74370 000011031893

BANCA POPOLARE di CASSINATE

Salute e Benessere

Leggi Tutto

SLIDE Attualità

Anbi Lazio, importanti lavori per i consorzi di 'Conca di Sora' e 'A sud di Anagni'

9 Giugno 2022 REDAZIONE LaProvinciaQuotidiano.it anbi lazio, consorzio bonifica a sud di anagni, consorzio bonifica sora



f Share Tweet Pin

0 SHARES

I consorzi di bonifica del frusinate, Conca di Sora e a Sud di Anagni, hanno ultimato in questi giorni importanti lavori sia per la sicurezza del territorio sia propedeutici all'irrigazione.

“Abbiamo portato a compimento – ha dichiarato Aurelio Tagliaboschi, direttore dei due consorzi di bonifica – un programma decennale. Con la sistemazione del Torrente Rio, importante acquifero che interessa i comuni di Montelanico, Gorga, Segni, Sgurgola e Anagni, Il Consorzio a Sud di Anagni è arrivato a completare il millesimo intervento, coprendo tutti 750 chilometri di fossi demaniali previsti dal vigente Piano di Classifica.



A questo risultato **va segnalato l'importante lavoro per la messa in sicurezza della strada Casilina, sponda destra del fosso Savo, sito nel comune di Valmontone.**

L'intervento, in collaborazione con Anas, ha previsto il taglio di alberi pericolanti interessanti il tratto stradale mediante l'utilizzo di una cesoia forestale, mezzo di rilievo tecnico in grado di ridurre i tempi di lavoro rispetto le precedenti attività svolte con piattaforme mobili e,



SLIDE Salute e Benessere

Asl Frosinone, si è insediato il nuovo Dg

6 Giugno 2022 REDAZIONE

LaProvinciaQuotidiano.it Commenti disabilitati

Si è insediato questa mattina il nuovo direttore generale della Asl di Frosinone Angelo Aliquò. Dal 2018 alla guida della



Battisti: dalla Regione 8,2 milioni per

apparecchiature ospedaliere

5 Giugno 2022 Commenti

disabilitati

soprattutto, in piena sicurezza per gli operatori e per la viabilità dei cittadini.



TURRIZIANI
EXTRA
RIFORMIMENTI A DOMICILIO!
Anche agricolo e riscaldamento
0775 849 1



PROFIMA
SICUREZZA SUL LAVORO?
RICEVI FINO A 120.000 EURO
A FONDO PERDUTO
PER INTERVENTI DI FORMAZIONE
Contattaci al numero **800 180616**
oppure all'indirizzo e-mail **info@profima.it**



Il Consorzio Conca di Sora ha portato a termine i lavori per la sistemazione della diga di Valfrancesca a servizio dell'impianto irriguo sul fiume Liri e finanziati con il PSR, ripristinando alla piena efficienza un'infrastruttura essenziale per garantire la risorsa irrigua agli agricoltori consorziati e fondamentale in virtù della gravissima crisi climatica che sta interessando la nostra penisola. Sempre per il consorzio di Sora – **ha concluso Tagliaboschi** – abbiamo effettuato, a Isola del Liri, lavori in convenzione con il Comune per la pulizia in area urbana della cascata in centro cittadino mediante l'utilizzo di una motobarca e operai consortili. Quest'ultimo intervento è motivo d'orgoglio per il nostro consorzio poiché, la manutenzione di un sito naturalistico in un contesto urbano unico al mondo, è un riconoscimento per la qualità dei lavori svolti nel corso degli ultimi anni e per la competenza e dedizione dei nostri tecnici e del nostro personale operativo sul campo."



Aliquò nuovo di Dg Asl, ok dalla commissione: gli auguri di Battisti

1 Giugno 2022 Commenti disabilitati



Asl, Aliquò nuovo Dg: via libera dalla commissione regionale

1 Giugno 2022 Commenti disabilitati



RSA San Francesco
Assistenza qualificata 24h/24h, 7 giorni su 7
Assistenza medica
Assistenza infermieristica
Assistenza psicologica
Fisioterapia
ALATRI - Via San Francesco di Fuori, n. 14
Tel: 0775-440657 Fax: 0775-44928
rsasanfrancescogsa@gmail.com

★ Più letti Recenti Commenti



Allegra grigliata di quartiere a Cassino: arrivano carabinieri,

polizia e finanza. Undici denunciati

18 Marzo 2020 Commenti disabilitati



La polizia sanziona il marito e lei racconta la triste verità in

un video. Il Questore annulla la multa e la aiuta

18 Aprile 2020 Commenti disabilitati



Coronavirus, contagi a Sora, Fontechiari, Collepardo, Cassino,

Aquino, Alatri, Veroli e Ceccano

22 Marzo 2020 Commenti